Anno 95 Numero 117

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. [illegible], sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre [illegible], trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 18 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 430 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda [illegible]; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un compito vitale per l'Occidente

Non bastano i capitali ai paesi sottosviluppati

La Comunità atlantica, se vuole superare il periodo di crisi che sta attraversando, deve aggiungere, ai suoi fondamentali compiti di carattere militare, funzioni di assistenza economica da affidare alle organizzazioni di carattere internazionale di cui disponiamo. Ma sono chiare le difficoltà che sempre si incontrano quando si tratta di aiutare qualcuno, cioè offrire una collaborazione, gratuita o quasi, a persone o a Stati che si trovano in condizioni di evidente inferiorità. L'esperienza compiuta nell'ultimo decennio, sotto gli auspici e con prevalente sacrificio degli Stati Uniti d'America, non ha sempre dato confortanti risultati politici.

In primo luogo sembra necessario che i responsabili del mondo occidentale si scuotano di dosso quel complesso di inferiorità che fa loro ritenere di essere obbligati ad aiutare i paesi ex coloniali, come se fossero colpevoli di qualcosa che devono riscattare. Purtroppo questo atteggiamento lo troviamo riflesso, con singolare efficacia, nella posizione che talvolta assumono i dirigenti dei paesi sottosviluppati quando si tratta di discutere le forme di collaborazione, di cui essi sono i beneficiari. Li aiuta in ciò l'idea, sostenuta da alcuni e propagandata da altri, secondo la quale i loro paesi sarebbero stati sfruttati crudelmente dalle potenze coloniali e oggi sarebbe venuto il momento di restituire, almeno in parte, il maltolto. Li stimola il fatto della concorrenza fra le grandi potenze mondiali, le quali, per ragioni politiche, studiano il modo migliore di conquistarsi le loro adesioni nei consessi internazionali.

Ora, quando preoccupazioni di carattere clientelistico si insinuano in impostazioni di carattere generale, che trovano il loro principale sostegno in un comando di vita, allora il processo di corruzione dell'azione intrapresa è inevitabile. Da ciò la necessità di un approfondito esame critico delle vicende degli ultimi dieci anni per evitare il ripetersi di errori, che hanno gravemente nuociuto al successo dei programmi di aiuti che il popolo americano ha generosamente finanziato, ma che, per un complesso di concause, hanno dato limitati risultati politici. Tanto più che per l'avvenire si tratterà di aiutare paesi emersi improvvisamente dalla vita tribale, senza un minimo di esperienza democratica e amministrativa.

La situazione che dovremo affrontare è irta di difficoltà e i fallimenti che dovremo registrare, probabilmente, saranno maggiori di quelli del passato; e ciò perché mentre nel passato lo sforzo del mondo occidentale fu diretto prevalentemente verso paesi che avevano già un'educazione civile e politica (dal Messico all'India, dal Pakistan alle Filippine), nel prossimo avvenire si dovranno trattare anche le decine di paesi di recente estrazione africana, dove sarà assai difficile utilizzare bene i capitali che potranno loro essere forniti.

Noi ci siamo abituati a considerare che il fondamentale fattore di sviluppo economico sia il capitale; soprattutto perché nei nostri paesi erano i quattrini che mancavano. Ma è un errore ritenere che gli altri paesi abbiano gli stessi nostri problemi. Questa idea storta, e l'altra di ritenere che i metodi da noi impiegati con successo possano dare buoni risultati negli altri paesi, si sono dimostrate estremamente pregiudizievoli, specie quando dall'amministrazione coloniale si è passati all'indipendenza. Infatti, se nei paesi sottosviluppati manca sempre il capitale, e quindi è necessario disporne per affrontare un programma di sviluppo, però manca soprattutto l'istruzione e l'educazione civile e politica dei cittadini. Inoltre, l'analfabetismo delle moltitudini spesso si accompagna alla mancanza di una pubblica amministrazione capace di attuare quel minimo di giustizia distributiva, indispensabile affinché le moltitudini povere possano partecipare, con un minimo di interesse, alle iniziative promosse dai ceti dirigenti, che rappresentano sempre un'esigua minoranza.

Un'ultima osservazione di carattere politico. Di solito i paesi sottosviluppati sono prevalentemente agricoli. In essi oltre il 75 per cento della popolazione vive esercitando l'agricoltura su terre che spesso appartengono a grandi proprietari, spesso assenteisti. Perciò la politica locale è dominata dal contrasto fra i ceti che cercano di mantenere la loro posizione di privilegio, e le moltitudini dei lavoratori agricoli, che cercano di sfuggire al pesante pedaggio della rendita fondiaria e alle ancora più pesanti taglie da pagare ai numerosi intermediari. Da ciò la necessità che i piani di sviluppo economico siano preceduti o accompagnati da quelle riforme, che le classi dirigenti più illuminate propongono contro i chiusi interessi conservatori delle minoranze. Ciò che in parte è felicemente avvenuto, ad esempio, nel Messico, non sembra sia purtroppo avvenuto in molti altri paesi, dove le riforme agrarie rappresentano il fatto preliminare e fondamentale per la creazione di efficienti democrazie.

Queste considerazioni spiegano perché il risultato politico non dipenda soltanto dall'ammontare dei prestiti e degli aiuti accordati. Ormai tutti dovremmo avere imparato a conoscere quanto sia difficile l'arte di aiutare il prossimo; onde, dovendo iniziare una intensa azione di sviluppo economico nel mondo afro-asiatico, bisogna prepararsi ad evitare che i capitali messi a disposizione siano male utilizzati, o addirittura vadano ad accrescere il disordine delle nuove nazioni.

Giuseppe Medici

Sorprendente svolta nella crisi che dura da 75 giorni

Milazzo rieletto presidente a Palermo dai voti socialisti comunisti e missini

Si è di nuovo formata l'ibrida maggioranza delle due estreme alleate, nota appunto come «milazzismo» Nella votazione di ballottaggio i cristiano-sociali si sono uniti ai partiti democratici, ma il candidato dc ha avuto solo 42 voti su 87 - L'eletto dichiara di accettare l'incarico - Giovedì la riunione per nominare gli assessori

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 17 maggio.

L'esponente dei cristiano-sociali, on. Silvio Milazzo, è stato eletto questa sera presidente della Regione siciliana, avendo riportato 45 voti, tre più del candidato democristiano on. Natale Di Napoli.

Per Milazzo hanno votato gli 11 socialisti, i 20 comunisti ed i 14 parlamentari della «Intesa per l'autonomia», comprendente monarchici, missini e «indipendenti di destra».

Per Di Napoli hanno votato i 32 democristiani (mancava l'on. Bombonati, ancora ammalato), i 2 liberali, il socialdemocratico Bino Napoli, il repubblicano Spanò ed i 8 cristiano-sociali (mancava l'on. Corrao, degente in clinica).

L'on. Milazzo ha accettato l'incarico superando con molta disinvoltura la paradossale situazione in cui è venuto a trovarsi essendo stato eletto con l'ibrida convergenza dei voti delle destre e delle sinistre, aggravata dal fatto che i cristiano-sociali hanno votato compatti per il candidato della dc e degli altri partiti di centro. Già prima della seduta il socialista Corallo parlando con i giornalisti aveva espresso la convinzione che l'esponente cristiano-sociale avrebbe potuto costituire il governo regionale.

La crisi siciliana durava da 75 giorni. La seduta di oggi era la sesta. La prima votazione, a maggioranza assoluta, (i deputati regionali presenti erano 88, ma D'Antoni indipendente di sinistra annunciava di astenersi) dava questo risultato: presenti 88, votanti 87, astenuto 1; maggioranza 44; Di Napoli (dc) 36 voti; Milazzo (uscs) 25; Corallo (psi) 20; Stagno D'Alcontres (dc) 6. Per Di Napoli avevano votato i 32 democristiani, il socialdemocratico, il repubblicano e i due liberali; per Milazzo gli undici socialisti e i 14 della «Intesa» di destra; per il socialista Corallo i venti comunisti, e per il democristiano Stagno D'Alcontres i cristiano-sociali. Poiché nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza richiesta, si procedeva al ballottaggio fra Di Napoli e Milazzo. Il primo otteneva soltanto 42 voti; il secondo arrivava a 45.

Dopo la comunicazione dei risultati, Milazzo chiedeva la sospensione della seduta. Alla ripresa dei lavori, contrariamente all'aspettativa generale, dichiarava di accettare l'incarico, aggiungendo di essere sorpreso non poco della sua elezione, alla quale era stato estraneo il gruppo dell'Unione siciliana cristiano-sociale (da lui creata), che, coerentemente agli impegni assunti, aveva votato per il candidato dc.

«Le mie note convinzioni sulla consegna fiduciaria dell'Assemblea — diceva testualmente Milazzo — e le serie ragioni che hanno spinto il mio gruppo a criticare le precedenti votazioni a carattere strumentale mi impongono la accettazione della carica di presidente della Regione. Accetto quindi la carica, convinto che nell'attuale difficile congiuntura è un dovere morale, costituzionale e politico, mettersi al servizio dell'Assemblea regionale siciliana per assicurare la funzionalità degli istituti autonomistici e per provocare un chiarimento definitivo della situazione politica. Tale compito intendo assegnare esclusivamente a me stesso e mi sforzerò di svolgerlo in coerenza alle decisioni del mio Gruppo per tentar di dare un governo alla Sicilia».

Nell'accettare l'incarico Milazzo ha chiesto il rinvio della seduta a meno di sette giorni, e il presidente dell'Assemblea, on. Stagno D'Alcontres, ha fissato la nuova riunione per giovedì 25 maggio, con all'ordine del giorno «la elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti».

Tutto lo schieramento politico di Sala d'Ercole è ora in movimento: per la mattinata di domani è stato convocato a Palazzo dei Normanni il Direttivo del Gruppo parlamentare democristiano, per procedere ad un nuovo esame della situazione dopo le votazioni odierne, mentre per venerdì alle ore 10 è convocata l'Assemblea del gruppo, alla presenza del vice-segretario nazionale della dc, on. Salizzoni; sono pure previste riunioni dei gruppi parlamentari socialista, comunista e dell'Unione cristiano-sociale; anche l'«Intesa per l'autonomia» si riunirà a Palazzo dei Normanni domani. Gli osservatori politici locali considerano la situazione aggravata, e ritengono che pur se si riuscirà a costituire una Giunta, essa resterà alla mercè dei colpi di mano.

f. d.

L'onorevole Milazzo, a destra, esce dalla Sala d'Ercole dopo la sua elezione (Tel.)

Una manifestazione a Modena per lo scioglimento del msi

Modena, 17 maggio.

Il Consiglio nazionale del Movimento federativo della Resistenza ha indetto oggi una manifestazione a carattere nazionale, che si terrà a Modena domenica prossima per chiedere lo scioglimento del movimento sociale italiano. Alla manifestazione parteciperanno il sen. Parri e gli onorevoli Terracini (pci), Lombardi (psi), e Piccardi del partito radicale italiano.

Malumore in tutti i partiti per il risultato siciliano

L'«Avanti!» afferma che i voti per Milazzo «non fanno una maggioranza né per governare, né per formare una giunta» - Ma i socialisti di Palermo non sembrano dello stesso parere

(Dal nostro corrispondente) Roma, 17 maggio.

L'elezione dell'on. Milazzo alla presidenza del governo regionale siciliano era la sola eventualità che non aveva trovato diritto di cittadinanza nelle previsioni, anche le più spregiudicate, che erano state fatte nel corso delle nove o dieci settimane di crisi a Palermo. C'è in giro molto malumore. I partiti della maggioranza governativa non avevano certo condotto, per tanto tempo, una così difficile campagna di logoramento (con pericolo di crisi all'interno delle loro compagini) per trovarsi con i comunisti indirettamente al potere.

I democristiani in particolare hanno ragione di temere la fine dell'intesa con i cristiani sociali. Inoltre vedono restringersi fino a limiti quasi intollerabili ogni possibilità di manovra in futuro: l'atteggiamento dei fascisti, che non hanno esitato un attimo, appena si sono visti presi sul serio, ad allearsi coi comunisti, rende difficilissimo, anche in via di ipotesi, un accordo con la destra (l'altra notte Moro era riuscito di stretta misura a evitarne la presa in considerazione).

L'insuccesso non risparmia i liberali, che avevano, minacciando la crisi sul piano nazionale, praticamente imposto ai loro alleati la soluzione irrealizzabile della «convergenza» minoritaria a Palermo. E' una delusione anche per il centro sinistra che vede i socialisti alleati ai fascisti e ai monarchici, oltre che ai comunisti. E' un risultato poco entusiasmante per gli stessi socialisti che, per non subire l'alleanza di governo con le destre e non ritrovarsi invischiati in un fronte milazziano, avevano sacrificato un loro uomo, l'on. Martinez, ripetutamente eletto e dimessosi.

Quello di cedere stasera è stato, da parte socialista, un grosso errore che non aiuta l'on. Nenni. E così il dato di politica generale che interessa tutti e che deve essere accertato è questo: se il «cedimento» di stasera è stato fatto o no contro Nenni. Tutto l'arco delle forze di centro-sinistra attende di poterlo stabilire venerdì, quando si riunirà la direzione del psi.

L'Avanti! di domani afferma che si tratta soltanto di una «iniziativa» affidata all'on Milazzo per un chiarimento in Sicilia e aggiunge che «l'ultima cosa che si deve pensare è che il psi ammetta la possibilità di far rivivere per un anno o per un giorno un governo che segni la convergenza delle forze di sinistra e di destra, che ripeta le esperienze note con il nome di milazzismo. Il milazzismo è morto per i socialisti. Qualsiasi dubbio su questo punto sarebbe un equivoco e niente altro». «I voti che hanno eletto Milazzo non fanno una maggioranza né per governare, né per formare una giunta — aggiunge l'Avanti! —, il primo compito è quello di riformare il clima politico per un governo tra forze democratiche; è augurabile che chi si sente interessato se ne renda conto». Saranno d'accordo i deputati regionali del psi?

L'articolo dell'Avanti!, che si dice sia dello stesso Nenni, tende evidentemente a lasciare aperta la situazione nella speranza che la dc accetti di trattare con i socialisti. Ma si tratta forse anche di un tentativo di limitare, politicamente, l'errore commesso in Sicilia e di bloccare sul nascere le manovre delle destre che cercano fin da stasera di riaprire, prendendo spunto dall'atteggiamento socialista a Palermo, il discorso sul ritorno al centrismo come conseguenza della caduta delle prospettive di centro-sinistra.

Ora all'on. Moro diventa più difficile mediare i contrasti tra la destra e la sinistra. Si ha l'impressione che la segreteria dc finirà col convocare, a brevissima scadenza, il Consiglio nazionale del partito. I socialdemocratici faranno un bilancio generale domani, in sede di direzione.

Michele Tito

Inquietudine americana per la caduta del governo legale

Il capo dell'esercito sud-coreano si unisce alla rivolta dei generali

Radio Seul afferma che tutte le truppe lo hanno seguito - I rappresentanti degli Stati Uniti interrompono i contatti con gli insorti - Vigilanza al 38° parallelo: si teme un'azione della Corea del Nord - Formato un gabinetto di ventiquattro colonnelli - Ministri arrestati

I militari sottopongono a severo controllo gli impiegati del Municipio di Seul (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Seul, 17 maggio.

(u. p. i.) *Il comandante in capo delle forze armate sud-coreane generale Lee Han Lim ha dato il suo pieno appoggio agli autori del colpo di stato militare.*

Ecco il testo del comunicato del generale Lee Han Lim, comandante in capo della Prima Armata sud-coreana, che era a disposizione del generale americano Macgruder per conto dell'Onu:

«Nella mia qualità di comandante in capo della Prima Armata, unitamente ai miei ufficiali e ai soldati alle mie dipendenze, appoggio la rivoluzione militare. Il morale di tutte le truppe inquadrate nella Prima Armata è alto ed esse adempiono al loro dovere di difendere la linea del fronte. Mi adopererò personalmente per portare a termine la rivoluzione nell'interesse della nazione e del popolo. Faccio appello a tutti i miei ufficiali e ai miei soldati di restare uniti come un sol uomo».

Radio Seul ha affermato che tutto l'esercito, l'aviazione e la marina sudcoreane hanno seguito il generale Lee Han Lim nella sua decisione.

La dichiarazione del generale Han Lim è un serio ostacolo agli sforzi che gli Stati Uniti stanno compiendo per riportare l'ordine nel paese e restituire il potere al governo del primo ministro Chang.

Per ora gli americani in Corea hanno interrotto i rapporti con i militari che si sono impadroniti del potere. Oggi a Seul è stato formato un governo provvisorio di 24 colonnelli.

Sei ministri del deposto gabinetto sono nelle mani degli insorti, che cercano di indurli a rassegnare formalmente le dimissioni. Non è confermata la notizia di radio Pechino, secondo cui il primo ministro Chang sarebbe stato arrestato.

E' aumentata la sorveglianza al 38° parallelo, linea di demarcazione fra le due Coree, nel timore di un'azione da parte dei nord-coreani comunisti durante la crisi politica a Seul.

Oscuri retroscena del colpo di Stato

(Nostro servizio particolare) Tokio, 17 maggio.

Il colpo di Stato coreano si presenta ormai come un colpo di Stato a freddo, senza ripercussioni esterne, praticamente senza spargimento di sangue. La calma regna a Seul e nel paese la partita si gioca attualmente dietro le quinte. Il comitato rivoluzionario militare sembra per ora in buona posizione, ma la partita non è ancora terminata:

1) i generali urtano ancora contro una certa opposizione americana;

2) non sono riusciti ad impadronirsi del primo ministro, John Chang, che legalmente è sempre il capo del governo; egli sarebbe non soltanto in vita, ma ben protetto e in contatto, per lo meno indirettamente, con l'ambasciata americana;

3) il sostegno popolare alla nuova rivoluzione è ancora praticamente nullo. Il popolo coreano, sorpreso dagli avvenimenti, rimane passivo. Le reazioni popolari aspettano che la situazione sia più chiara; essa è ancora fluida e confusa.

Il generale Macgruder, comandante in capo americano, e l'ambasciata americana a Seul agiscono dietro le quinte.

Dopo il fallimento dei loro sforzi per opporsi ai generali, essi hanno ripiegato su una posizione che potrebbe essere definita mediatrice. Secondo gli ambienti bene informati, i loro obiettivi sarebbero i seguenti: prima di tutto, evitare qualsiasi conflitto armato; secondariamente, estendere al massimo la base di un nuovo governo, includendovi i rappresentanti delle varie tendenze militari e, soprattutto, un certo numero di personalità civili; infine, ottenere garanzie affinché il nuovo regime sia accettabile da parte del popolo e non una seconda tirannia di stile Syngman Rhee.

La posizione degli americani, però, è molto delicata dopo l'insuccesso totale della loro azione iniziale, che consisteva nel non riconoscere la ribellione. Tale atteggiamento viene già rimproverato al generale Macgruder e all'incaricato d'Affari Green, a Seul e altrove, come un atto per lo meno affrettato, e come un grave errore. Una delle spiegazioni udite negli ambienti diplomatici è che la presa di posizione americana fu dettata dal desiderio di non vedere estendersi all'Asia il deplorabile metodo dei colpi di Stato dei colonnelli o dei generali.

Se la ribellione militare di Seul sembra una faccenda ben preparata, rimane il fatto che non ha realizzato l'unanimità nell'esercito coreano, che era rimasto completamente al di fuori della politica dopo l'armistizio di anni fa. L'avvenimento odierno cristallizza quindi parecchie tendenze e tutto un lavoro a base di discussioni e mercanteggiamenti è in corso. Il principale personaggio della ribellione è il generale Pak Ciung-Hui e il secondo è il generale Chang Do-Yuon. Entrambi sono anticomunisti noti, ma né l'uno né l'altro appartengono al nocciolo che dirige l'esercito. Sono uomini relativamente nuovi.

La Corea del Sud, sorta dalla pace coreana del 1953, conosce pericoli diversi da quelli del Vietnam del sud e del Laos, sorti dalla pace di Ginevra del 1954; ma tali pericoli non sono meno gravi. In Corea, il fattore dominante non è l'infiltrazione comunista come in Indocina; ma l'inefficacia, la debolezza del regime anticomunista che vi fu installato e, peggio ancora, il totale fallimento economico del sistema. Inflazione, disoccupazione, carestia, miseria nelle campagne e nei tuguri delle grandi città, ecco lo sfondo della crisi attuale.

Il paese, nel complesso, rimane anticomunista, ma tra gli studenti e in una parte dell'opinione pubblica — di cui gli studenti sono la frazione più attiva — è aumentata la convinzione che il taglio del paese in due è in buona parte responsabile delle sue disgrazie e che è giunta l'ora d'iniziare almeno dei contatti con il nord comunista per discutere la riunificazione. Il governo Chang doveva evidentemente affrontare queste tendenze ed era incapace di disciplinare le correnti sorte dalla rivoluzione dell'aprile 1960.

Robert Guillain

Quasi sicuro l'incontro Kennedy-Kruscev

Il sottosegretario Bowles conferma i negoziati per il colloquio - Discorso del Capo della Casa Bianca al Parlamento di Ottawa: «Non si tratta di dispute territoriali, ma della lotta per la libertà» - La Nato avrà una «forza navale nucleare»

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 maggio.

Sembra proprio che l'incontro Kennedy-Kruscev avrà luogo a Vienna, il 3 od il 4 giugno prossimo, e ciò anche se non vi è, in proposito, alcuna conferma ufficiale diretta.

A Washington, dal senatore Fulbright, capo della commissione senatoriale degli Esteri, si è saputo che il sottosegretario di Stato Chester Bowles ha dato conferme ai senatori membri della commissione che si stan esaminando le possibilità di un incontro Kennedy-Kruscev, ma che comunque la «decisione ultima spetta al Presidente».

Questo confermerebbe che, prima di decidere per il sì, il Presidente probabilmente vuole approfondire le sue consultazioni e sentire il parere degli alleati; perciò ha parlato della cosa a Diefenbaker, la cui reazione non si conosce. Altre voci dicono che il colloquio di ieri, tra il Presidente e l'ambasciatore russo Menschikov, avrebbe dato esito positivo e che quindi l'incontro è ormai certo.

In un discorso al parlamento canadese, Kennedy ha dichiarato oggi che l'America desidera la costituzione di una forza atomica navale della Nato, posseduta e controllata da tutti gli alleati.

«Se vogliamo affrontare le necessità della difesa negli anni sessanta, i paesi della Nato debbono spingersi avanti contemporaneamente lungo due direzioni principali:

1) rafforzare la potenza della nostra alleanza in fatto di armi tradizionali, dando a questa operazione la massima precedenza. Conserveremo le forze americane attualmente dislocate in Europa e aumenteremo la loro potenza relativamente all'armamento tradizionale. Auspichiamo che i nostri alleati della Nato assegnino una priorità altrettanto urgente a questo compito essenziale;

2) le armi nucleari continueranno ad essere a disposizione della difesa dell'intera area del trattato; queste armi sono in ogni momento sotto uno stretto e flessibile controllo politico che viene incontro alle necessità di tutti i paesi atlantici. Siamo pronti ad unirci ai nostri alleati della Nato per la elaborazione di accordi adatti allo scopo».

«Per chiarire le nostre intenzioni e i nostri impegni — ha proseguito Kennedy — il governo degli Stati Uniti assegnerà al comando della Nato cinque — e in seguito altri ancora — sottomarini atomici lanciamissili "Polaris", sottoposti — per quanto riguarda il loro controllo e impiego — ad un sistema concordato in sede della Nato, e tali da rispondere alle necessità di tutti i membri, ma ancora tali da potervi far conto in caso di emergenza.

Nel suo discorso al parlamento canadese, Kennedy ha trattato numerosi altri argomenti. Circa il conflitto tra est e ovest, Kennedy ha dichiarato: «Il mondo libero non deve sottovalutare la forza della sfida che fronteggiamo, una forza poderosa e insidiosa insieme, che si serve di mezzi dei quali noi non possiamo servirci, al fine di raggiungere scopi che noi non possiamo permettere.

«Neppure dobbiamo sbagliare — ha proseguito Kennedy — sulla natura della lotta. Non si tratta di dispute territoriali. Non si tratta neppure semplicemente di lotta tra diversi sistemi. E' l'antica battaglia per la sopravvivenza della libertà».

a. b.

Preparativi a Vienna

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 maggio.

(e. b.) Nelle ultime 48 ore le informazioni sulla possibilità di un incontro Kennedy-Kruscev a Vienna sono risultate così concrete che la notizia oggi, anche se ufficialmente non ancora confermata, può essere data due volte più sicura di ieri. A Vienna si aspetta da un momento all'altro l'arrivo di Pierre Salinger, il capo dell'ufficio stampa di Kennedy.

Il capo dell'ufficio stampa del governo austriaco, dottor Meznik, ha ricevuto in giornata quello dell'ambasciata americana e il colloquio ha avuto un solo oggetto: i preparativi per facilitare il lavoro ai mille rappresentanti di tutti i giornali del mondo che dovrebbero arrivare a Vienna entro la fine del mese (una parte di essi, per la mancanza d'alloggio negli alberghi, dovrà essere sistemata in una caserma). Tutti i diplomatici americani hanno ricevuto l'ordine di spostare le loro ferie alla seconda metà di giugno; quattro diplomatici sovietici sono partiti in aereo per Mosca.

Il capo dell'ufficio politico della polizia austriaca, Peterlunger, ha già ricevuto confidenzialmente le istruzioni per mettere in azione il piano di sicurezza che dovrebbe scattare il 3 giugno, primo probabile giorno dell'incontro. Il funzionario si basa, per sommi capi, sull'esperienza fatta un anno fa quando Kruscev fece in sette giorni il giro dell'Austria.

Se i due «K», anziché ritirarsi nel segreto delle ambasciate, preferiranno discutere tra gli stucchi e i cristalli di un antico palazzo viennese, sembra certo che la polizia austriaca consiglierà in tal caso il Belvedere, perché la splendida residenza, costruita per il principe Eugenio di Savoia, è protetta da una cinta di mura ed è facilmente accerchiabile dai cordoni della polizia.

Le parole «abisso» e «Luna» in segnali di prove per Sputnik

Captate ancora voci di donna

Bonn, 17 maggio.

(m. c.) L'Osservatorio astronomico di Bochum continua a raccogliere voci dallo spazio che a giudizio del suo direttore, prof. Kaminski, preludono al lancio di una nave spaziale sovietica: nei messaggi captati ricorrerebbero con frequenza le parole «abisso» e «Luna».

Questa notizia ha scaldato le fantasie ed oggi si avanzava l'ipotesi che i russi stessero preparando una spedizione sul nostro satellite.

Giorni fa i tecnici di Bochum riferirono d'aver colto voci femminili sulla frequenza comunemente usata dai russi per i loro esperimenti spaziali: se n'era dedotto che fosse imminente il lancio di un'astronauta.

CRONACA CITTADINA

E' avvocato, giovane, dinamico, sportivo

Ted, fratello minore di Kennedy arriva in visita a «Italia 61»

A capo della delegazione inviata dal Comitato di Boston - Dopo Torino, visiterà altre città e il Sud - Deve riferire al Presidente degli Stati Uniti sulle realizzazioni italiane nel dopoguerra

Il fratello minore del Presidente degli Stati Uniti, Edward Kennedy, sarà a Torino oggi alle 17,30. Giungerà in Italia direttamente dall'America, all'aeroporto della Malpensa, e proseguirà in auto per la nostra città. Viene in forma ufficiale, come capo della delegazione inviata dal Comitato per le manifestazioni del '61 della città di Boston, per visitare l'Esposizione internazionale del lavoro e le altre grandi rassegne celebrative. Lo accompagnano la moglie e i suoi collaboratori italo-americani Valente e Cordaro con le consorti.

E' una visita significativa, non solo per la stretta parentela del giovane ospite con il Capo degli Stati Uniti, ma anche perché egli stesso occupa un posto importante nella vita politica del suo paese. Edward Kennedy è il «relatore privato» del Presidente. Egli viene in Italia, e particolarmente nella nostra città, per rendersi conto delle grandi realizzazioni economiche, industriali e sociali del nostro dopoguerra; nel Sud constaterà, oltre ai progressi, anche le difficoltà che ancora ostacolano la soluzione di gravi e secolari problemi. Di tutto prenderà nota ed esporrà poi impressioni e risultati.

Stasera il giovane avvocato Kennedy si incontrerà dalle 18 alle 19,30 con i giornalisti torinesi al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, e resterà loro ospite a pranzo. Domattina dalle 9,30 alle 11 visiterà l'Esposizione internazionale del lavoro in corso Polonia, dove gli Stati Uniti hanno trattato un tema impegnativo: «Lo sviluppo tecnologico nell'industria e le comunicazioni»; poi si recherà alla Mostra storica di Palazzo Carignano. A mezzogiorno parteciperà con la moglie ed il seguito al ricevimento offerto in suo onore a Palazzo Madama dal sindaco avv. Peyron, che gli porgerà il saluto della città.

Il Comitato nazionale «Italia 61» offrirà alle 13,15 una colazione all'albergo Principi di Piemonte; nel pomeriggio la delegazione visiterà gli stabilimenti Fiat a Mirafiori e la Mostra delle regioni. La giornata terminerà con un ricevimento in casa del conte Bocca, presidente del Comitato manifestazioni e spettacoli. Domenica mattina gli ospiti americani lasceranno Torino per Roma, dove saranno ricevuti dal capo dello Stato, Giovanni Gronchi, e in Vaticano da Papa Giovanni XXIII; quindi si recheranno a Palermo, da dove ripartiranno in aereo mercoledì 24 per gli Stati Uniti.

Il nostro corrispondente da New York ci telegrafa:

Edward Kennedy è nato nei pressi di Boston, nel Massachusetts, il 22 febbraio 1932. Ha dunque 29 anni. La sua data di nascita, in famiglia, è accarezzata da una specie di significato simbolico: anche Giorgio Washington infatti, è nato il 22 febbraio del 1732, vale a dire esattamente duecento anni prima. Edward, fra i Kennedy, è considerato il più acuto e brillante. E' di temperamento, almeno in superficie, estremamente volitivo, attivo e deciso. Studiò nel collegio di Harvard, si laureò in legge nel '58.

Ha sposato Joan Bennet, di Bronxville, N. Y. La signora molto bella ed elegante, esce da una famiglia particolarmente illustre e ricca; I Kennedy hanno una bambina di 14 mesi, chiamata Kara, che ci è stata descritta bella come un angelo del Botticelli.

Il giovane Kennedy è di professione avvocato, ma non esercita. Ufficialmente egli riveste la carica di assistente dell'avvocato generale dello Stato del Massachusetts con il compenso annuo di un dollaro (620 lire). In questa funzione Edward Kennedy porta un contributo attivissimo all'ordinamento legislativo del Massachusetts. La sua attuale posizione è considerata come un primo gradino per la carriera politica, si ritiene che egli aspirerà, in futuro, o al posto di governatore o a quello di senatore del Massachusetts, in Washington. Il posto cioè precedentemente coperto dal fratello. La sua attività politica incominciò nel '58, quando diresse la campagna per l'elezione al Senato di suo fratello. L'anno scorso nel West, condusse quella per la presidenza della Repubblica.

Edward Kennedy s'interessa molto anche ai problemi dei popoli sottosviluppati. E' un convinto anticolonialista. Nella sua relazione al Presidente sul viaggio in Congo, fatto l'anno scorso, ha detto, senza peli sulla lingua, amare verità circa gli errori passati della politica europea, in genere, e di quella americana. Si dice che, per esempio, egli si sia energicamente schierato per una piena e immediata libertà della Algeria.

Edward Kennedy è considerato, non soltanto una speranza degna della tradizione dei Kennedy, ma una delle più vive personalità delle nuove generazioni americane che si stanno ora affacciando alla vita pubblica. E questo, si precisa, indipendentemente dall'aiuto di prestigio che gli deriva per la posizione di preminenza della sua illustre famiglia.

Antonio Barolini

Edward Kennedy, 29 anni, con il fratello Presidente

I supercontributi: causa occasionale per ingiustificati rincari dei prezzi

Le ripercussioni nei vari settori: nessun aumento nei generi d'abbigliamento (perché le vendite sono costanti); maggiorazioni arbitrarie tra gli alimentari - La situazione deve ritornare presto normale

Il richiamo al senso di responsabilità dei commercianti da parte del Prefetto, del Sindaco e dell'Associazione di categoria, normalizzerà al più presto la situazione dei prezzi: questa la comune opinione degli organismi economici di Torino.

Che ne pensano i commercianti? A quali cause attribuiscono i rincari? Premettiamo che sono divisi in due schiere: da un lato gli operatori dell'abbigliamento, articoli sportivi, elettrodomestici, ecc. Dall'altro i negozianti del settore alimentare, generi vari o gerenti di pubblici esercizi.

ABBIGLIAMENTO: i supercontributi aumentano l'imposta consumo con aliquote che variano da 20-30 lire al metro per la stoffa a 30-50 lire per un paio di scarpe. I commercianti sostengono di non aver ritoccato i prezzi. Per quale ragione? Ecco la risposta: «*Per quanto ci riguarda, le manifestazioni d'Italia 61 non hanno finora avuto una sensibile influenza sul nostro volume d'affari. Dovendo contare sulla normale clientela, non avremmo avuto nessun interesse a puntare al rialzo*». Da una rapida inchiesta nei negozi di questi settori ci risulta che non sono stati ritoccati i prezzi medi delle stoffe, né degli elettrodomestici, o articoli sportivi. Qualche rincaro, se pure non apprezzabile, abbiamo riscontrato nel settore calzature.

ALIMENTARI: i supercontributi applicati dal Comune hanno colpito, e in misura minima, soltanto poche voci secondarie: acque minerali e liquori, pasticceria e formaggi, cioccolato e cacao. Questi generi tuttavia risultano aumentati di prezzo e in misura sensibilmente superiore all'effettiva incidenza del tributo. Per la maggior parte i commercianti ne attribuiscono la colpa alle case produttrici. L'esempio dell'acqua minerale però li smentirebbe: nei giorni scorsi, in una riunione comune, le aziende produttrici di acqua minerale hanno discusso se applicare ai dettaglianti l'aumento di 2,50 o di 3 lire al litro, essendo il supercontributo di 2,57. Non risulta che siano state richieste maggiorazioni superiori, mentre invece i prezzi al minuto dell'acqua minerale sono aumentati di 5-10 lire alla bottiglia secondo le marche e i negozi. Per salumi e burro i rincari, secondo gli interessati, sono imputabili all'aumento dei prezzi all'origine.

PROPRIETARI DI BAR: alle ragioni addotte dai loro colleghi ne aggiungono un'altra: l'aumento delle tasse di concessione governativa e di licenza e delle spese generali. Il proprietario di un bar di via Cernaia sostiene: «*L'affitto è cresciuto del 25% dal gennaio, inoltre pago il 16% in più di contributi per i cinque dipendenti; la tassa di concessione è passata da 65 a 90 mila lire in un anno (i conguagli devo pagarli adesso); la tassa di licenza è aumentata del 15 per cento*».

«*Si ha l'impressione* — rileva l'assessore alle finanze rag. Arnaud — *che i commercianti abbiano scelto il pretesto dei supercontributi per praticare gli improvvisi aumenti di questi giorni. Naturalmente lo hanno fatto soltanto quelli che potevano contare su una maggior richiesta a causa dell'afflusso dei forestieri*».

E per la frutta e verdura? Anche qui bisogna precisare che non esistono supercontributi. I prezzi all'ingrosso tendono a diminuire, all'incirca sono quelli di un anno fa. Perché al minuto continuano ad essere alti e non risentono che molto lentamente dell'ottimo andamento stagionale? Il fenomeno è senza dubbio legato alla vecchia legge della domanda e dell'offerta: arrivano masse di turisti, cresce la richiesta, i prezzi salgono. I commercianti asseriscono: difficoltà di rifornimenti. Ma la merce è abbondante, gli orti intorno a Torino sono ricchi di frutta e di verdure, dal centro e dal sud Italia i produttori spediscono quanta merce occorre. Non c'è proprio nessun motivo di rincari; lo prova il fatto stesso che al mercato all'ingrosso i prezzi sono stabili o addirittura in diminuzione.

Un confronto dei prezzi all'ingrosso

Generi	Ieri	Dieci giorni fa	Un anno fa
Asparagi	170	260	180
Coste	25	30	30
Cipolle	55	55	70
Fagiolini	240	340	600
Lattuga	60	70	50
Patate novelle	80	75	50
Palatine	75	80	70
Piselli	110	100	100
Pomodori	250	300	200
Ravanelli	15	55	12
Zucchini piccoli	140	300	300
Fragole nere	800	1200	1500
Fragoloni	200	250	350
Albicocche	250	600	270
Susine	300	300	280
Arance	210	180	180
Limoni	100	100	130

I prezzi in lire al chilo sono quelli prevalenti al mercato all'ingrosso di Torino. Rispetto a 10 giorni fa la maggior parte delle derrate sono diminuite di prezzo. I fagiolini, gli zucchini, le fragole costano meno di un anno fa.

Lieve rincaro in aprile per il costo della vita

Rispetto allo stesso mese del '60 l'aumento è del 3 per cento

Nel mese di aprile il costo della vita a Torino ha subito un lieve aumento pari allo 0,5% circa. La maggior spesa che la famiglia media ha dovuto sostenere è imputabile soprattutto al capitolo alimentazione (0,3%) ed al capitolo abitazione (1,5%).

Per quanto concerne il vitto si deve registrare l'aumento di prezzo della carne equina da 1180 a 1210 lire il chilo; della carne di agnello da 1180 a 1200 lire il chilo; dei conigli da 890 a 900 lire il chilo. Il prezzo del pollame è rimasto all'incirca stazionario per i polli d'allevamento, mentre ha subito un leggero rincaro per quelli da cortile, passati da 1170 a 1360 il chilo. Ciò è dovuto al fatto che ci troviamo in un periodo di passaggio tra la vecchia e la nuova produzione.

Pure a motivi stagionali va attribuito l'aumento verificatosi nel prezzo della frutta. Le scorte di mele, pere ed arance sono ormai in via di esaurimento. Per contro risulta diminuito in aprile il prezzo di alcune verdure come le carote ribassate da 140 a 125 il chilo; i cavolfiori da 150 a 140; i finocchi da 150 a 135 e gli spinaci da 180 a 140 lire il chilo.

Per le altre merci il mercato si è mantenuto nel complesso calmo, con prezzi invariati. Fra le spese non alimentari abbiamo rilevato nello scorso mese un lieve aumento degli affitti relativi ad alloggi di nuova costruzione. Il fenomeno sembra trovare origine sia nella continua richiesta di abitazioni da parte degli immigrati nella nostra città, sia nell'incremento dei costi di fabbricazione. Le spese per gli altri capitoli sono rimaste invece pressoché stazionarie.

La spesa «teorica» sostenuta dalla famiglia dell'operaio medio è passata da 75.940 lire nel mese di marzo a 76.320 lire in quello di aprile; quella della famiglia dell'impiegato medio da 108.475 a 109.020 lire. Rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente l'aumento del costo della vita nella nostra città è pari al 3%.

Ogni giorno 167 nuovi cittadini

Anche in aprile sono giunti più di settemila immigrati

Gli emigrati, nello stesso periodo, risultano 1885 - Dall'inizio dell'anno la popolazione è cresciuta di circa ventimila unità - Aumentano le nascite: in maggio punte di 80-90 bambini al giorno

La divisione statistica del Comune ha reso note le cifre della popolazione torinese al primo maggio: 1.014.060 abitanti, con un aumento, rispetto all'inizio dell'anno, di 19.971 unità. Nei primi quattro mesi del '61 la cittadinanza è cresciuta al ritmo di 167 persone al giorno: se non rallenterà, al 31 dicembre saremo 61 mila più del 1° gennaio.

L'aumento della popolazione è dovuto all'inarrestabile flusso migratorio; dall'inizio del '61 sono giunte a Torino più di 36 mila persone e ne sono partite appena 7 mila. Le cifre mensili medie degli immigrati ormai oscillano su quelle che appena l'anno scorso venivano considerate punte eccezionali: 8603 in gennaio, 8222 in febbraio, 7189 in marzo e 7032 in aprile contro 1885 emigrati. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati supera ogni mese le 5 mila unità.

Anche il movimento naturale della popolazione, cioè il bilancio delle nascite e delle morti, è attivo: nel primo quadrimestre 4587 nati e 3580 morti. Le nuove culle sono state 1156 in gennaio, 1068 in febbraio, 1336 in marzo, 1031 in aprile. In maggio saranno certamente di più. Il bollettino dello stato civile registra ogni giorno numeri più alti: dai 68 neonati del 2 maggio ai 66 del giorno dopo, agli 82 dell'8 maggio. Il culmine si è toccato il 5 maggio con 91 nati. Mai a Torino erano venuti alla luce in un solo giorno tanti bambini: è una cifra superiore di tre volte alla media quotidiana dell'anno scorso.

Nascono a Torino, ma meno della metà sono figli di torinesi. I genitori degli altri sono venuti, molto o poco tempo fa, con i treni della provincia, del Meridione, del Veneto. Gente che ha avuto il coraggio di lasciare tutto e di partire verso la città sconosciuta in cerca di una vita migliore. In genere l'ha trovata. Ma ogni famiglia è rimasta qui con la nostalgia nel cuore e fino a quando è nato un bimbo, cittadino di Torino. Con il lavoro e i figli, gli immigrati non si sentono più estranei, cominciano ad amare la città dove hanno trovato una casa, una sistemazione.

Per merito dell'immigrazione, Torino ringiovanisce. Aumentano le persone giovani, il numero dei bambini cresce. Questi fenomeni ingigantiscono i problemi della città: problemi di edilizia privata e scolastica, di posti di lavoro, di servizi pubblici. Le strade diventano strette per l'aumento della motorizzazione, le case diventano poche di fronte alla richiesta, le aree fabbricabili si spostano verso la periferia e i comuni vicini.

Dal 1° al 31 marzo sono stati dichiarati abitabili 3349 appartamenti con un complesso di 10 mila stanze e altrettanti vani accessori. Il ritmo edilizio è aumentato nei Comuni della cintura, dove a nuove fabbriche si affiancano nuovi edifici d'abitazione. Chi punta a Torino non sempre fissa in città la sua abitazione: sceglie Collegno e Rivoli, Moncalieri e Settimo, Pinerolo e Ivrea. L'indagine delle forze del lavoro si allarga dalla città ai centri della provincia. La prossima, che è incominciata ieri, riguarda 2970 famiglie di 44 Comuni.

Sophia Loren è attesa alle Mostre di Italia 61

Domani il ministro Kardelj

Fra i visitatori di «Italia 61» — ieri 40 mila — continuano ad essere in maggioranza gli scolari e gli studenti. Stamane alle 11,20 con l'aereo di Roma giungerà a Caselle Sophia Loren. Visiterà la Mostra nelle prime ore del pomeriggio.

Il vice presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica federativa jugoslava Kardelj interverrà in forma privata alle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia. Egli giungerà a Milano oggi e domani si trasferirà a Torino per la visita alle mostre di «Italia 61».

«Italia 61» offre anche di sera buone attrattive: le mostre, i palazzi e i viali illuminati a giorno, la possibilità di una corsa notturna sulla monorotaia, lo spettacolo incantevole della collina, il Luna Park. Molti torinesi stanno prendendo l'abitudine di andarvi a trascorrere la serata: e sarà ancora più piacevole quando incomincerà a far caldo. Ricordiamo che le biglietterie vendono anche tessere da lire 3.000 valide per 10 entrate nei giorni feriali e da lire 1.000 per 5 entrate nei giorni feriali dalle ore 18 in poi; possono servire per una persona sola, ma anche per più persone in una volta sola. Praticamente una famiglia di cinque persone ha la possibilità di entrare a «Italia 61» di sera, con una spesa di 200 lire a testa. Per migliorare l'organizzazione dei servizi, l'ing. Montanaro, direttore delle gestioni di «Italia 61», ha deciso di far installare in tutti i ristoranti e bar e per i viali della zona espositiva delle cassette nelle quali il pubblico potrà introdurre biglietti con le proteste, giudizi o suggerimenti.

Nella sala delle riunioni del Museo dell'Automobile si sono chiusi ieri i lavori del IV Congresso internazionale della «Lampada della fraternità» a cui hanno partecipato delegati di 24 Paesi. Nella mozione finale è rilevato che è nello spirito della «Lampada della fraternità» rafforzare la pace universale promuovendo lo sviluppo economico, sociale, culturale e umanitario soprattutto per le nuove giovani nazioni.

Vedere in 7ª pagina:

E' ucciso a sassate sulla soglia di casa

Un truce delitto nella notte a Sant'Ambrogio di Susa

Oggi i carabinieri esamineranno i libri contabili

Il farmacista dell'ospedale di Venaria trovato dalla moglie ucciso dal veleno

Appassionato, ma sfortunato giocatore, avrebbe perso quasi 30 milioni: questa è la voce pubblica
Ordinato l'esame tossicologico - I familiari affermano: "Soffriva di cuore e ha ecceduto nel farmaco"

Il farmacista dell'ospedale di Venaria è stato trovato ieri mattina cadavere nel suo letto. Sul tavolino da notte vi era un bicchiere che conteneva ancora un po' di liquido incolore. Il primo referto medico parla di «avvelenamento da sostanza chimica sconosciuta». Subito a Venaria è corsa voce che il dottore si era tolto la vita perché incapace di affrontare i debiti contratti per la passione del gioco. Si faceva anche la cifra del dissesto: circa 30 milioni, I familiari hanno opposto a questa voce un'altra spiegazione: il dottore soffriva di cuore, forse ha ecceduto nel farmaco e questo gli è stato fatale. La prima versione è però la più probabile, comunque la parola definitiva potrà essere detta soltanto oggi, dopo che il Centro tossicologico avrà analizzato il liquido rimasto nel bicchiere, e i carabinieri avranno esaminato i registri della farmacia.

La vittima era il dott. Giovanni Maria Bottino, nato 47 anni fa a Costigliole d'Asti, da dieci anni a Venaria, gerente e direttore della farmacia dell'ospedale di piazza Annunziata 12. Era sposato con Ester Framarin, di 33 anni, e aveva un figlio di sei anni, Mauro. Di lui si dice che era un uomo gentile ed affabile, assai generoso e di piacevole compagnia.

Aveva una debolezza, che non era un segreto per nessuno: amava il gioco in maniera eccessiva, I concorsi a pronostici, il lotto, sembra anche la «roulette» di Saint Vincent e le carte di un bar di Torino lo vedevano assiduo. Il gioco era la sua malattia, una tentazione alla quale non riusciva a resistere. Ci è stato detto ieri a Venaria che, solo nei concorsi a pronostico, giocava 150-200 mila lire la settimana. Però non era un giocatore fortunato. Si ricorda una sua sola vincita notevole: due milioni al Totip. Con questa somma aveva acquistato una «Giulietta».

Sembra che da tempo si trovasse in cattive acque, ma che s'intestardisse nelle scommesse, riuscendo soltanto a peggiorare la situazione. Buon giocatore, non ha mai lasciato capire delusione né preoccupazione. Ogni mattina alle 8 apriva la farmacia, poi — quando era arrivata la sua assistente, dottoressa Egle Barni, che abita a Torino in via Campana 15 — andava al vicino bar Nazionale dove incontrava gli amici Pietro Veletto, 38 anni, e Antonio Martinetto, di 42, coi quali parlava di sport — altra sua grande passione — scherzava, faceva così passare mezz'ora, a volte un'ora.

Era un uomo molto popolare, a Venaria, amato non solo dagli amici intimi. Si sapeva che soffriva di cuore, ma egli non si era mai lamentato con i conoscenti. Gli amici lo hanno ancora visto l'altra sera alle 22: al bar Nazionale, sereno, in qualche momento allegro, intervenuto in una discussione sportiva. Poi è andato a casa salutando tutti con un arrivederci.

Ieri mattina alle 8 gli amici Veletto e Martinetto sono al «Nazionale», aspettano il farmacista, si stupiscono del suo ritardo. Non è mai capitato che egli ritardasse. Alle 8,30 vanno alla farmacia. E' chiusa, c'è una donna che aspetta con una ricetta in mano, che domanda: «Cosa fanno, oggi? Non aprono?». I due amici hanno un presentimento. Salgono all'alloggio. Sentono i singhiozzi della signora Bottino, sentono passi affrettati. Suonano ed è la moglie che apre, dice tra le lacrime: «Giovanni è morto». Lo aveva trovato un'ora prima, immobile sul letto, con gli occhi sbarrati e il volto contratto in una smorfia dolorosa. Tutti si sforzano di non guardare il bicchiere sul tavolino da notte, con accanto, appallottolata, la cartina di un farmaco. Poi, arrivano i carabinieri per le indagini.

Giovanni Bottino, 47 anni

Vestiamo un neonato

Gentile iniziativa del Lions

Il «Lions-Club» ha offerto 100 mila lire all'istituzione benefica «Vestiamo un neonato». Ieri alle 16 il presidente del «Lions» Thaon di Revel e la presidentessa dell'opera assistenziale signora Richieri hanno consegnato la somma all'amministrazione della clinica S. Anna. A cura della clinica verranno acquistati una quarantina di corredini per i neonati più bisognosi.

notevoli utili, mantenendo al lavoro una cinquantina di operai ed una ventina di impiegati, oltre la rete dei produttori.

I creditori privilegiati sono stati interamente soddisfatti, mentre i chirografari otterranno circa il 60 per cento. Questo perché, di recente, è stata perfezionata la cessione della Seivi alla Cila, una compagnia italiana appositamente costituita con capitali forniti in maggioranza dalla Seagram, di Montreal (Canada). Il processo è stato rinviato per alcuni giorni.

17 anni di carcere all'uomo che accoltellò due volte l'amica

Per non denunciarla la sventurata aveva taciuto per tre anni - Un altro processo in Assise d'appello: ridotta la pena a sedici anni per l'agricoltore di Alba che uccise un ufficiale giudiziario

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Moscone, ha pronunciato ieri sera alle 21 la sentenza contro Angelo Martucci, di 32 anni, nato a Foggia, e residente a Torino in via Belfiore 27, e contro la sua amica Amalia Varesi, di 31 anni, da Orchieppo Superiore. L'uomo era accusato di tentato omicidio per aver gravemente ferito la donna, a coltellate, la sera del 14 ottobre 1955 a Porta Palazzo. La Varesi aveva allora taciuto la responsabilità del Martucci accusando due inesistenti aggressori. Anche tre anni dopo, quando fu nuovamente colpita con un trincetto, questa volta lievemente, dallo stesso Martucci, la donna tentò in un primo tempo di difenderlo, ma poi finì per accusarlo anche dell'episodio precedente. Aggiunse che l'amico l'aveva per lungo tempo sfruttata. Le indagini stabilirono che la Varesi, attualmente detenuta per altra causa, era responsabile di contravvenzione al foglio di via e di ferimento.

Ieri i due sono comparsi dinanzi ai magistrati assistiti dall'avv. Rodio il Martucci e dall'avv. Dal Piaz la Varesi. Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Petrone, ha chiesto per l'uomo 24 anni di reclusione, 4 anni di casa di lavoro, 6 mesi di arresto e 600 mila lire di multa e, per la donna, un anno complessivamente. La Corte ha condannato il Martucci a 17 anni e 3 mesi di reclusione, 1 mese e 15 giorni di arresto e 300 mila lire di multa. La Varesi ha avuto 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 2 mesi e 15 giorni di arresto, oltre al rimpatrio obbligatorio al paese di origine a pena espiata.

— In Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) è comparso ieri l'agricoltore Giuseppe Ruffinengo, di 57 anni, che la mattina del 17 marzo 1958 uccise ad Alba, in corso Italia 10, l'ufficiale giudiziario Angelo Vernetti che in seguito a sentenza del pretore, si era recato a sfrattarlo. Il Vernetti, accompagnato dal figlio della padrona di casa dott. Giuseppe Cocito, aveva suonato al cancelletto che dava sul ballatoio. L'agricoltore s'era affacciato, ma non aveva aperto affermando che l'alloggio era intestato alla moglie.

Il Cocito riuscì a far funzionare la serratura del cancello con un'altra chiave ed entrò con il Vernetti. Allora, il Ruffinengo, che si era armato di un fucile da caccia, fece fuoco contro i due e colpì a morte l'ufficiale giudiziario. Poi si barricò in casa, sempre armato, urlando minacce. Dopo circa due ore fu arrestato dai carabinieri.

Nel processo di primo grado, a Cuneo, il Ruffinengo ebbe 20 anni e 5 mesi di reclusione. Gli fu riconosciuta la seminfermità di mente con l'esclusione di tutte le aggravanti. L'agricoltore si appellò, lo stesso fece il p. m., sostenendo la premeditazione.

Ieri il dott. Jannelli ha chiesto di condannare l'omicida a 18 anni di reclusione. La Corte, accogliendo in parte le tesi della difesa (avv. De Marchi e Andreis), ha ridotto la pena complessiva a 16 anni e 10 mesi, confermando nel resto la precedente sentenza, che prevedeva anche il ricovero in casa di cura per tre anni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,8
MINIMA +10,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,5; umidità 76%; press. 740. Pioggia caduta mm 7. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo da poco a molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +19,3, min. +11,8, media +16,3.

Ha deposto il prof. Forchino al processo Seivi-Martinazzi

La testimonianza del prof. Alessandro Forchino, prima commissario giudiziale e poi curatore del fallimento Seivi - Martinazzi, ha occupato tutta l'udienza di ieri presso la terza sezione del nostro Tribunale, che sta giudicando, per bancarotta fraudolenta, i due ex amministratori della società, Riccardo Ferrero e Luigi Fenoglietto. Il prof. Forchino ha confermato dati e circostanze già esposti nella sua relazione. La Seivi, specie nel periodo dal 1950 al 1955, ebbe a subire gravi e continue perdite anche se nei bilanci sociali venivano fatti figurare lievi attivi. Gli accertamenti condotti dal noto professionista gli hanno inoltre consentito di precisare che il Ferrero non sottrasse somme di proprietà della Seivi, come invece sostiene il Fenoglietto.

Dopo la dichiarazione di fallimento, il prof. Forchino si adoperò per risanare l'azienda e i risultati della sua gestione furono positivi. La società realizzò

Un giovane operaio muore schiacciato sotto una gabbia che pesa mille chili

Due altre sciagure: un pensionato è decapitato dal treno mentre raccoglie erba per i conigli e un anziano ciclista è ucciso da un camion a Leumann

Un giovane operaio è rimasto vittima ieri pomeriggio di un'orrenda sciagura sul lavoro: è stato schiacciato dal peso di oltre una tonnellata. L'incidente è accaduto poco dopo le 14 nelle Officine fonderie Lingotto di via Caio Plinio 54.

A quell'ora, nel reparto forni, erano addetti ad un paranco (apparecchiatura elettrica di sollevamento) due dipendenti: Giovanni Costamagna di 25 anni, domiciliato a Fossano in via Cesare Battisti 60, e Carmelo Colucci di 26 anni, residente a Torino in via Ozasco 9. Al paranco erano agganciati due gabbioni metallici, uno colmo di terra refrattaria e l'altro di ferro. Il peso di questo ultimo superava la tonnellata. Mentre il Colucci doveva manovrare il meccanismo del sollevatore, il compito del Costamagna era di controllare se il carico appariva sistemato bene.

Intanto il paranco era entrato in azione e i due gabbioni venivano lentamente issati a circa un metro e mezzo dal suolo. Il Costamagna si chinava sotto il gabbione contenente il ferro per un definitivo controllo. In quel momento, un cavo d'acciaio si spezzava con secco schianto e il gabbione s'abbatteva sull'operaio schiacciandolo. Il Colucci era vicinissimo: uno spigolo lo feriva di striscio alla gamba destra.

Accorrevano tutti gli operai del reparto e tra i primi il cognato del Costamagna, Modesto Ravera. Il gabbione veniva sollevato e spostato di quel tanto da permettere di liberare il corpo della vittima. Il giovane era ancora vivo, ma il tremendo peso l'aveva sfigurato. Con un'auto della ditta lo si trasportava alle Molinette, ma giungeva cadavere per schiacciamento del torace.

In serata nessuno aveva avuto ancora l'animo di informare la moglie che, come di consueto, lo aspettava a cena, a Fossano. La giovane donna, che ha già un bimbo di tre anni, è prossima ad una nuova maternità e si teme che la notizia le possa provocare un tremendo collasso fisico e psichico.

— Un pensionato è stato decapitato dal treno nella campagna di Settimo mentre raccoglieva erba per i conigli. Si chiamava Luigi Beltramelli, aveva 73 anni, già operaio alle acciaierie Cravetto, abitante in via Monti 4 con tre fratelli. La sciagura è avvenuta ieri poco prima delle 10 a meno di mezzo chilometro dalla stazione di Settimo in direzione di Brandizzo. Qui il pensionato aveva un orto che confina con la massicciata della ferrovia. Ieri mattina era andato a raccogliere erba e rami di gaggia. Si trovava presso i binari, quando alle sue spalle è arrivato il treno diretto ad Aosta, ma il Beltramelli non lo ha sentito, perché fortemente sordo. Il macchinista del convoglio lo ha visto e ha stretto i freni: troppo tardi e il pensionato ha avuto la testa staccata di netto.

— Alle 2,30 della notte scorsa, mentre la pioggia cadeva fitta, un ciclista di 62 anni è stato schiacciato da un camion. Era il pensionato Giovanni Crosetto, abitante in via Adamello 63. Era privo del braccio destro. L'autocarro che lo ha ucciso è l'«Esatau» con rimorchio guidato dal ventiseienne Sergio Bianciotto di Giaveno, con secondo autista Celeste Colla, che la notte scorsa arrivava dalla Francia con 230 quintali di legna da ardere. La sciagura è avvenuta a borgata Leumann. Il camion viaggiava a 40 all'ora. Il guidatore ha visto davanti a sé il ciclista che pedalava reggendo il manubrio con una mano sola, lo ha visto sbandare (probabilmente il Crosetto, sentendo un rumore alle spalle si era voltato per vedere cosa stesse arrivando), uscire dalla ciclopista e finire davanti all'autocarro. Non è stato possibile al Colla evitare l'investimento. Il pensionato è caduto sotto le ruote del pesante autotreno e la sua morte è stata istantanea.

Una bimba di due anni gravissima per una caduta

Una bimba di due anni e mezzo, caduta durante un gioco, è ricoverata con prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale Regina Margherita. Si chiama Michelina Del Grosso e abita in corso Chieti 12. Ieri, giocando con altri bimbi in piazza Enrico Toti, poco lontano dalla sua abitazione, si è arrampicata su una scaletta metallica, ma le è venuta meno la presa ed è caduta battendo il capo sul selciato. E' stata soccorsa dai passanti e trasportata a casa in braccio. Poco dopo un'auto l'ha accompagnata, insieme alla madre, all'ospedale, dove è stata ricoverata per commozione cerebrale, ferite al capo e grave trauma cranico.

Specchio dei tempi

Un museo per il vecchio Piemonte - Grida di aiuto in un paese del Monferrato - Il cancro e la Luna - «Attendo il consenso per sposare un ufficiale» - I veterinari si difendono

Due lettori ci scrivono:

«Ci rivolgiamo alla cortesia di "Specchio dei tempi" per una segnalazione, che rispecchia il desiderio di moltissimi torinesi, dai commenti che abbiamo sentito in questi giorni di visita della Mostra Storica, di "Vecchio Piemonte", "Armi e bandiere del Risorgimento", "Il Libro Piemontese". E' un desiderio del quale l'amico Marziano Bernardi si è già fatto intelligente propugnatore, sulle pagine di codesto giornale.

«La gloriosa storia dell'antica Capitale del Piemonte, del nostro vecchio Regno Sardo, con cui fu proclamato il Regno d'Italia con Roma Capitale deve avere un museo ad essa dedicato. Abbia esso sede in uno degli storici castelli o castelli-ville che adornano la città, sia il Castello del Valentino, o la Tesoriera, o la Villa della Regina, o altro, ma si attui un'iniziativa cara al cuore dei torinesi».

Valdo Fusi
(Pres. Ente Prov. Turismo)
Vittorio Prunas Tola
(Pres. Assoc. Propr. Castelli d'interesse storico)

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo perché ho fiducia in te e tanta speranza: scrivo perché il mio cuore non può sopportare e tacere, vedendo tanto strazio e dolore.

«Io abito a Torino, sovente mi reco in un paesetto del Monferrato: Mombello. Già arrivando a metà paese si sentono delle grida di aiuto. E' una povera donna inferma che grida, da oltre due anni coricata in un misero letto, senza alcuna assistenza, con delle enormi piaghe sanguinanti e soffre in un modo terribile i dolori più atroci della terra.

«Mi sono informata come mai non la ritirano in qualche ospedale, m'è stato detto che da mesi hanno fatto domanda al Cottolengo, ma finora non hanno ricevuto alcuna risposta. "Specchio dei tempi"! Fa' questa opera buona, la più buona della terra! Fa' che quella poveretta sia ricoverata il più presto possibile, che possa almeno ricevere le cure necessarie. Scusa del mio mal scritto e se mi sono permessa di tanto, ma non potevo più tacere.

«Ti ringrazio di cuore se tu potrai fare qualche cosa di cui il Buon Dio ti ricompenserà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso dai giornali la tragica fine del grande attore americano, Gary Cooper, colpito da cancro.

«Questo male spietato, che ovunque semina la morte, non trova nella sua corsa un ostacolo che lo arresti definitivamente. L'uomo, nella vertiginosa ascesa verso il progresso, cerca di raggiungere la Luna, invia uomini e animali nello spazio, spende miliardi. Di fronte a tutto questo è bene porsi una domanda: qual è lo scopo che si vuole raggiungere? porterà beneficio all'umanità? non sarebbe più utile intensificare le ricerche del farmaco contro il cancro atto a salvare tante vite umane?

«Molti seguono con crescente interesse lo sforzo di quei medici che lottano tutta la vita contro i misteri che il cancro oppone ai loro studi; ma pochi seguono con egual interesse il lancio di questi "razzi" verso pianeti sconosciuti. Limitiamoci a vivere sulla terra e lasciamo agli esseri extraterrestri i loro pianeti».

Albertina Rastelli

Una lettrice ci scrive:

«Sarei molto contenta se non cestinaste la mia lettera dato che il favore che chiedo è per me della massima importanza. Vorrei che ci fosse qualcuno che mi spiegasse perché quando si deve sposare un ufficiale si deve aspettare il "consenso" per mesi e mesi.

«Io e il mio fidanzato abbiamo già la disgrazia di essere lontani e avremmo il grande desiderio di sposarci al più presto; e invece niente, non si può. Da gennaio abbiamo chiesto il consenso. Se le informazioni sulla mia famiglia sono state più che soddisfacenti e quindi non c'è nessun impedimento, a meno che non occorra che la dote della fidanzata sia piuttosto rilevante, ma non credo.

«C'è qualche moglie d'ufficiale che mi può dire quanto tempo ha dovuto aspettare ed eventualmente c'è qualcuno che mi saprebbe indicare il modo per sollecitare?».

Segue la firma

Un medico veterinario ci scrive:

«Sono comparse su questa rubrica, nei giorni scorsi, ingenue letterine con strane richieste. Tra queste, due rivendicano le vaccinazioni obbligatorie gratuite per gli animali così come gratuite dovrebbero essere le visite per gli animali bisognosi. Per il primo caso sarebbe come chiedere che catarifrangenti per biciclette ed automobili vengano applicati gratuitamente essendo imposti obbligatoriamente dalla legge...

Per le prestazioni veterinarie gratuite è molto importante precisare che gli stipendi comunali per questi sanitari oscillano intorno ad una media di 45-55.000 lire mensili per delle condotte di 20-40 Km. di diametro. Non credo che con detti stipendi si possa pretendere di far correre da un capo all'altro della condotta, farli arrampicare fino alle baite più sperdute proprio gratis, i medici veterinari. La fatica fisica e il logorio dell'auto costa qualcosa anche a questi dottori. Durante le campagne di vaccinazione antiaftosa obbligatoria (il vaccino molte volte è fornito a spese della prefettura) il veterinario si deve arrampicare fino a 1000-1500 metri, magari con neve e fango per 3 o 4 bovini che gli portano la lucrosa cifra di 300-400 lire.

«Questa lettera più che una polemica con le precedenti vuol essere di monito ai giovani liceali che si matureranno nei prossimi mesi a scegliere oculatamente la facoltà universitaria cui iscriversi, senza lasciarsi influenzare da strane letterine nella rubrica che ormai ha la capacità di determinare l'opinione pubblica».

Segue la firma

La mediazione del prof. Grosso chiude la vertenza Mazzonis

Termini dell'avvenuto accordo

Nell'ufficio del presidente della Amministrazione Provinciale prof. Grosso si incontrano stamane i rappresentanti della Mazzonis ed i sindacalisti per dare esecuzione all'accordo che conclude la lunga vertenza. I dipendenti della Mazzonis, nei tre stabilimenti di Torino, Torre Pellice e Luserna, erano in agitazione da circa tre mesi. Durante questo periodo sono stati effettuati ripetuti scioperi.

Nelle scorse settimane il prof. Grosso si era occupato della vertenza per cercare una soluzione tra le parti. Il tentativo di mediazione ha avuto buon esito. Fissati i punti del possibile accordo sono stati sottoposti al giudizio delle maestranze con un referendum. La maggioranza dei lavoratori della Mazzonis ha espresso parere favorevole. I punti approvati sono: concessione di un premio annuo continuativo di 16 mila lire a tutti i lavoratori; ulteriore erogazione di un premio annuo di 13 mila lire per i non cottimisti e di 8 mila lire per i cottimisti «da corrispondersi provvisoriamente fino all'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro» (ulteriori dodicesimi di questo premio verranno pagati nel caso che al 30 giugno 1962 il nuovo contratto non fosse ancora stipulato).

— Alla Michelin si inizia oggi lo sciopero che proseguirà sino a sabato. Oggi sospendono il lavoro gli addetti al 1° turno: domani quelli del 2° turno e del turno centrale; sabato il 3° turno. Le maestranze chiedono miglioramenti economici attraverso il premio di produzione.

CATTOLICI DALLE DUE PARTI DELLA «CORTINA»

La Chiesa in Europa

Nella primavera del '47 il cardinale Suhard, arcivescovo di Parigi, pubblicava una pastorale — *Essor ou déclin de l'Eglise* — che già nel titolo poneva drammaticamente l'alternativa che in questo dopoguerra avrebbe dovuto affrontare non solo la sua diocesi di Parigi o la Chiesa di Francia, ma la Chiesa cattolica tutta quanta: o un nuovo slancio, adeguato alla nuova èra e alla nuova civiltà universale, oppure un inesorabile declino, se per propria colpa i cattolici avessero lasciato il mondo farsi ed unificarsi senza di loro, senza Dio o contro di Lui.

I cattolici quindi, per dare una risposta positiva alla domanda, per realizzare ancora una volta la prodigiosa capacità di recupero dimostrata dalla Chiesa dopo ogni crisi di civiltà, dovevano impegnarsi sul piano dell'azione religiosa, civica e sociale, essere insomma all'avanguardia per creare la nuova sintesi di valori ai quali si sarebbe ispirato il prossimo avvenire dell'umanità.

Quale risposta è stata data sinora all'ormai storica pastorale? Un quindicennio scarso offre indubbiamente una prospettiva cronologica limitata, specialmente mentre la situazione continua ad essere estremamente fluida; eppure, fatto questo doveroso riconoscimento, Carlo Falconi ha ritenuto che l'impresa dovesse egualmente venire tentata, dandone i risultati ne *La Chiesa e le organizzazioni cattoliche in Europa*, un ponderoso volume (pp. XLIV-1136) uscito di recente presso le Edizioni di Comunità.

Sulle orme del precedente studio dall'analogo titolo, dedicato all'Italia e da noi a suo tempo presentato su queste colonne, l'autore ha voluto redigere un bilancio quanto possibile esauriente ed oggettivo, fitto di dati, cifre e citazioni, appoggiato «più che altro su testimonianze ufficiali od ufficiose di fonte cattolica»; l'opera quindi è uno strumento di consultazione prezioso, unico nel suo genere, tanto più meritorio in quanto non è comune che un laico si dimostri così competente ed equilibrato in un argomento fra i più difficili e delicati.

Il pregio maggiore dell'opera, però, sta nel non ridursi ad un freddo manuale, ad un repertorio; ché, anzi, essa ha voluto esplicitamente tentare di tracciare «tanto una prospettiva storica delle vicende religiose dei singoli paesi, quanto una interpretazione e una valutazione critica degli aspetti fondamentali delle loro comunità ecclesiali». Sotto questo profilo l'opera costituisce una lettura veramente suggestiva per chiunque, credente o non, sia vivo ad un problema capitale del nostro tempo e del nostro mondo: appunto l'inserimento del cattolicesimo fra le forze motrici, spirituali e temporali, dell'attuale fase storica dell'Europa.

Precedute da una sobria ma perspicua inquadratura storica, le vicende dell'ultimo quindicennio sono esposte dal Falconi, Stato per Stato, nei loro vari aspetti, religiosi, culturali, sociali, politici; ne risulta un panorama completo e del mondo cattolico europeo in sé e dei rapporti, di convergenza, divergenza o estraneità, col mondo circostante e contemporaneo, sia di altre religioni sia areligioso, sia infine antireligioso.

Diciamo subito che il bilancio complessivo appare a prima vista imponente, tale da fare ritenere che effettivamente l'*essor* auspicato dal cardinale Suhard si sia avverato, grandioso. Scendendo però ad un esame particolareggiato, si impone subito una distinzione essenziale: quanto di questa magnifica ripresa riguardi il piano propriamente spirituale e quanto, invece, il piano che nell'insieme possiamo designare col termine di temporale. E' vero che, attribuendosi la Chiesa il carattere di «società perfetta», una partizione precisa tra i due piani riesce assai ardua; eppure è necessario cercare di delinearla, se si vuole dare un significato corretto al bilancio in esame. Sono del resto i fatti stessi che facilitano, diremmo anzi impongono, la distinzione, come si rileva chiaramente seguendo la descrizione del Falconi, paese per paese.

Ecco per prima la Spagna, dove la religione cattolica, in forza del Concordato del '53, è religione ufficiale di Stato: una teocrazia ecclesiastica, vera resurrezione in pieno secolo ventesimo di una concezione medievalistica, al punto che «si potrebbe dire, senza esagerare affatto, che la Spagna franchista è l'unica nazione al mondo nella quale sia d'obbligo, in mancanza dello stato di grazia, se non altro la sua apparenza». Ma che cosa sta dietro quest'apparenza, e che cosa ha portato, sul piano spirituale, il rafforzamento organizzativo ed il miglioramento dei quadri attuato dalla Chiesa spagnola sotto il regime franchista?

Da una parte si accentua il fenomeno della fuga nel chiostro (nel '56 la Spagna contava 875 monasteri di clausura, pari al 31 per cento di quelli di tutto il mondo), proprio per reazione dell'autentico spirito religioso contro «una Chiesa gloriosa ed onnipotente»; dall'altra, «sarebbe molto incauto affermare» che, in relazione ai detti progressi, la Chiesa spagnola sia «riuscita ad accrescere la confidenza degli spagnoli nel suo riguardo. Anche a voler dimenticare il generale conformismo... vi sono almeno due classi che le sfuggono tuttora quasi completamente: gli operai e gli intellettuali».

Al polo opposto sta la Francia, un paese che, dall'avvento della III Repubblica alle leggi "separatiste" del primo decennio di questo secolo, ha subìto un radicale processo di laicizzazione, senza che per questo il suo cattolicesimo abbia perduto di vitalità, capacità di resistenza, fecondità di nuovi atteggiamenti. Se la scristianizzazione attinge sempre più vasti strati popolari, anche nelle campagne, se la crisi della parrocchia si aggrava, la Chiesa di Francia è pronta a rispondere con iniziative quali i preti operai o la "nuova teologia" o il "catechismo progressivo" o la "parrocchia missionaria"; e in tutto questo fermento si riflette nel vecchio contrasto tra "integralisti" e "progressisti", persino all'interno di uno stesso ordine religioso (domenicani, gesuiti), ciò è pure sempre testimonianza d'un cattolicesimo spiritualmente operante di forza propria, per impulso interiore.

Diversa è ancora, fra i grandi paesi cattolici, la posizione dell'Italia, ma ad essa il Falconi non dedica un saggio omogeneo agli altri, per non ripetere quanto già detto nel precedente volume del '56. Fra i paesi minori, emergono solo i casi, veramente esemplari nella loro antiteticità, del Belgio e dell'Olanda: il primo, dominato da un chiuso clericalismo che aiuta validamente a spiegare le recenti vicende interne e coloniali, altrimenti incomprensibili in un paese di solito ritenuto fra i più progrediti d'Europa; la seconda, modello dei risultati altissimi, spirituali e organizzativi, ai quali può giungere un cattolicesimo in libera e fervida concorrenza col protestantesimo e con l'"umanesimo" (come gli olandesi chiamano il libero pensiero).

Impossibile dare qui neppure un cenno sugli interessantissimi capitoli dedicati alle Chiese dei paesi passati sotto regime comunista: si va dai casi di puro e semplice spiantamento, accompagnato da persecuzioni spesso feroci alle persone, ai casi molto più complessi, massimo fra i quali quello della Polonia, sul cui "progressismo" illumina un denso saggio. Il bilancio sull'Europa orientale è sin troppo facile: ivi la Chiesa ha indubbiamente subito dolorose amputazioni, il che rende comprensibile (oltre, beninteso, ai motivi di principio) l'atteggiamento della Chiesa verso il comunismo. Ma nell'Europa occidentale la situazione è del tutto diversa; qui è invece la ricorrente tentazione del temporale, che potrebbe trasformare in passivo un bilancio per altri versi attivo.

Ferdinando Vegas

L'IMMENSO SFORZO SOVIETICO PER UN'ISTRUZIONE DI MASSA

La Russia ha due milioni e mezzo di universitari ma sulla cultura pesa il dogmatismo del regime

Tutti possono giungere alla laurea: l'80 per cento degli studenti vivono con borse governative - Selezione severa (si scartano i due terzi dei candidati), studi rigorosi, professori numerosi e ben pagati garantiscono un'efficiente preparazione - Buoni i risultati in campo tecnico, anche se docenti e allievi lamentano l'aridità del metodo e l'eccesso di materie - In grave decadenza le Facoltà umanistiche: la storia e l'economia sono falsate dal rigido marxismo-leninismo, il libero pensiero è in ogni modo scoraggiato

Il nostro corrispondente da Mosca ha illustrato, in un articolo di martedì 16 maggio, i «Tecnikum» sovietici: gli istituti che in Russia preparano mezzo milione di specialisti e di semi-laureati all'anno. Oggi egli riferisce l'organizzazione delle Università e degli Istituti superiori: largamente aperti a tutti i giovani, sono un altro strumento per l'istruzione di massa nell'Urss.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, maggio.

Quando visitò con Nixon l'Unione Sovietica, l'ammiraglio Rickover, «padre» dei sommergibili atomici americani, giunse a queste conclusioni: «La nostra grande gara con l'Urss è nel campo dell'istruzione. Chi vincerà, dominerà virtualmente il mondo». I segreti chiave del boom educativo e tecnico-scientifico sovietico, lo abbiamo già detto, sono tre: rubli, rubli e ancora rubli. La società sovietica fa a meno anche di alcuni consumi essenziali, ma non risparmia il denaro per l'istruzione pubblica. Quel che si è detto a proposito dei Tekhnikum sovietici è valido anche per le Università, che non sono perfette (diremo più oltre delle loro deficienze), ma che prosperano soprattutto grazie ai sacrifici finanziari del paese.

Sarebbe miopia non studiarne i risultati, che possiamo riassumere in breve. Gli stipendi statali (o borse) concessi all'80% degli allievi consentono di continuare gli studi non soltanto a chi è in grado di pagarseli, magari senza capacità. Il reclutamento e la selezione dei talenti avvengono su basi vastissime, traducendo anche la quantità in qualità. Gli studi sono rigorosi, diretti da insegnanti retribuiti sufficientemente (affinché non debbano dedicarsi ad altre attività) e numerosi, così che il corso universitario non si traduce in una serie di conferenze e di esami, ma comporta un contatto diretto e quotidiano fra docenti e allievi.

Consideriamo per un momento l'organizzazione della nuova Università di Mosca, intitolata a Lomonosov, che sorge sui colli Lenin. Si tratta di un'immensa struttura a pianta centralizzata, che culmina in un grattacielo di trentaquattro piani. Fu costruita fra il '50 e il '53 e costò quattro miliardi di rubli vecchi (548 miliardi di lire). Come tutte le Università sovietiche, raccoglie solo gli studenti che attendono a discipline teoriche, poiché gli allievi delle applicazioni, come i futuri ingegneri, studiano in altre scuole superiori, dette Istituti. La cinta delle colline Lenin ospita sei facoltà (meccanico-matematica, fisica, chimica, biologia, geografia, geologia), quattro istituti di ricerca scientifica, otto centri di perfezionamento, cinque osservatori astronomici, 850 laboratori e 183 gabinetti scientifici. Le facoltà umanistiche hanno sede invece nei vecchi edifici del centro di Mosca, in Piazza del Maneggio.

Degli studenti regolari, più del 60% fra loro seguono i corsi scientifici (tale proporzione è costante in tutte le Università). Novemila abitano nella città degli studi sulle colline Lenin, due in ogni cella, e conducono vita severa, più simile a quella dei gesuiti che degli studenti americani, pagando un affitto di tre rubli nuovi al mese (duemila lire) e provvedendo a turno alle pulizie degli alloggi e servizi. L'80% riceve lo stipendio statale, da un minimo di 22 rubli nuovi al mese nei primi anni (pari a 17 mila lire) a un massimo di 50 rubli mensili, compresi i massimi premi di profitto, negli ultimi anni (35 mila 500 lire). Sono esclusi dallo stipendio i figli di famiglia agiata e coloro che non superano regolarmente tutti gli esami. I libri di testo costano poco, non esistono tasse di sorta, nemmeno per l'uso dei laboratori. Alcuni spacci offrono pasti caldi a buon mercato (benché il servizio delle stolovije sia il meno efficiente) e con la borsa di studio si può vivere, anche se con sacrificio e con qualche aiuto da casa.

Gl'insegnanti ordinari (professori, docenti, assistenti) sono 3500, uno su [illegible] studenti. E' questo il maggior vanto di ogni Università sovietica (in Italia il rapporto fra insegnanti e studenti è di uno a ventitré). In genere il corpo accademico si considera ben retribuito, non perché gli stipendi siano cospicui in assoluto, ma perché sono elevati rispetto alla scala dei redditi sovietici, ciò che testimonia agli occhi degli insegnanti rispetto per il sapere e tutela della giusta gerarchia dei valori.

Soltanto l'Università Lomonosov costa allo Stato un milione di rubli vecchi al giorno (62-63 milioni di lire). Esistono nell'Urss 739 Università e Istituti superiori. Ogni studente costa all'erario circa 1500 rubli all'anno, pari ad oltre un milione di lire. Il geografo Ivanòv, prorettore, dimostrandomi che il rigore degli studi è proporzionato al sacrificio che la società sopporta, ha citato questi dati: negli ultimi esami di ammissione è stato scartato il 66% dei candidati (lo scrutinio decisivo è quello di matematica); dopo l'ammissione all'Università, le ore di lezione costituiscono solo il 25-30% del tempo che gli studenti devono dedicare alle esercitazioni e alle esperienze di laboratorio sotto il controllo costante dei docenti.

Lo stimolo allo studio non deriva solo dall'amore dei russi per la scienza e dalla consapevolezza che la buona istruzione è il modo migliore per andare avanti. Una bocciatura significa sospensione dello stipendio e in questo caso, almeno per la maggioranza, vuol dire interruzione degli studi, lavoro in fabbrica e durevoli angustie, per ricominciare da capo attraverso i corsi serali e per corrispondenza. E' un'alternativa grave, che diviene drammatica per coloro che si sono già sposati, come càpita spesso, con una compagna (o un compagno) di corso.

Su 216 milioni di cittadini sovietici, gli studenti delle Università e degli Istituti superiori hanno raggiunto quest'anno il numero di due milioni e 396 mila. I laureati del '60 sono stati 343 mila. Gli Istituti hanno laureato nel '60 circa 120 mila ingegneri, che nel primo biennio ottengono la stessa preparazione teorica impartita dai nostri Politecnici e dalle nostre Facoltà d'ingegneria, ma raggiungono negli ultimi anni di corso una maggiore specializzazione (fra i più celebri Istituti, il Moskovski Energhieticeski, il Bauman, santuario della metalmeccanica, il Moskovski Aviazionny, il Tehnologhicesky di Leningrado). Talvolta la severità di questi studi è persino eccessiva e dannosa al pacato approfondimento.

«Troppe materie — ha scritto uno studente alle Izvestia — e migliaia di formule, da mandare a memoria. Gli allievi del quarto anno dell'Istituto energetico di Mosca devono studiare solo nel primo semestre nove materie. Il corso che s'intitola "Scambio di calore e aerodinamica di gas in compressione" (14 lezioni) comprende da solo 250 formule e 63 grafici. Il corso che s'intitola "Rilievi e strumenti termici" comprende 75 schemi, 60 grafici e 300 formule... All'esame del professor Vzorov, se dimentichiamo anche una sola formula non otteniamo più del tre (appena sufficiente) e allora, addio stipendio».

Un professore ha scritto che fra i giovani circola questa definizione: «Lo studente è una realtà obbiettiva che naviga a galla della scienza, tuffandosi nelle sue profondità due volte l'anno (gli esami semestrali) per pescarvi lo stipendio». Due studenti degli Urali lamentano: «Nel primo biennio dobbiamo studiare per 16-18 ore al giorno. Negli anni successivi abbiamo 36 ore di lezioni settimanali e 38 ore di laboratorio...». Il prof. Zakharievsky, dell'Università di Leningrado, ha osservato: «Il volume delle nozioni si raddoppia per ogni scienza ogni 10-12 anni, ma la giornata è come prima di 24 ore».

Questo genere di polemiche, tuttavia, è costante in ogni paese. Le vere e gravi lacune dell'istruzione superiore sovietica riguardano piuttosto gli studi cosiddetti umanistici. Innumerevoli lettere di professori lamentano sui giornali la decadenza della lingua russa, male insegnata nelle scuole. L'educazione estetica è aberrante, la filosofia, la storia, l'economia sono insegnate nei limiti consentiti dal dogmatismo ideologico del potere sovietico.

La Facoltà di Filosofia dell'Università di Mosca, in un angolo abbandonato del vecchio edificio di Piazza del Maneggio, non può accogliere, secondo il piano ministeriale, più di cinquanta allievi l'anno, solo in parte stipendiati. Tutto lascia credere che si farebbe volentieri a meno dell'insegnamento filosofico. Il corpo insegnante della facoltà subì nel passato le più rigorose e frequenti epurazioni e oggi appare stremato.

Ecco le materie obbligatorie: Materialismo dialettico (3 anni), Materialismo storico (3 anni), Storia della filosofia straniera (5 anni), Storia della filosofia dei popoli dell'Urss, Storia del marxismo-leninismo, Grande corso di storia della filosofia moderna borghese, Teoria del comunismo scientifico, Basi dell'etica marxista-leninista, Estetica marxista-leninista, Teoria e storia dell'ateismo, Economia politica, Storia del partito comunista, Psicologia, Pedagogia, Ciclo di scienze naturali, Matematica superiore, Fisica generale, Chimica, Fondamenti della biologia, Fisiologia (soprattutto il sistema nervoso), Logica, Corso sui problemi filosofici delle scienze naturali. Fra le materie facoltative è compresa persino la cibernetica. L'Università sovietica, che ha dato gli sputnik, non ha un vero filosofo.

L'insegnamento dell'economia è solo un processo ad ogni corrente di pensiero estranea al marxismo-leninismo, dove la scuola keynesiana è liquidata in fretta e la catastrofe delle economie occidentali è considerata inevitabile. I progressi compiuti all'Ovest dagli studi sulla congiuntura sono considerati distorsioni illusorie. L'insegnamento della storiografia e della teoria della storia è aggiornato puntualmente agli ultimi giudizi retrospettivi del partito comunista. I docenti sono facilmente irritabili. La Komsomolskaia Pravda riferì tempo addietro che all'Università di Riga un allievo aveva domandato all'insegnante se davvero la liquidazione fisica dei kulaki (piccoli proprietari terrieri) fosse storicamente inevitabile e che la professoressa, per troppo zelo, dichiarò di non essere disposta a rispondere a «domande provocatorie», anziché riepilogare con pazienza le tesi del partito.

Alberto Ronchey

Vietato ai russi un lavoro inferiore al titolo di studio

Mosca, 17 maggio.

Nei giorni scorsi, il Soviet Supremo ha promulgato una legge punitiva che ha suscitato grande scalpore: la pena di morte è estesa, dai reati di omicidio e spionaggio, ad altri reati di natura «sociale», come gli attacchi di bande contro locali pubblici, l'emissione di moneta falsa, il sabotaggio economico. Data la risonanza di queste misure, è passato pressoché inosservato un altro decreto penale, che inasprisce le misure contro gli oziosi, i parassiti, gli elementi che rifiutano di dare il proprio contributo alla società: sono passibili di deportazione dai due ai cinque anni. E la figura del reato è così indeterminata, da consentire interpretazioni estremamente drastiche ed arbitrarie.

Assai grave, e nuova, è la estensione del reato di «vita oziosa» a chi non lavora «secondo le proprie capacità». Questo provvedimento, che rientra in una vasta campagna del partito per la piena utilizzazione produttiva di tutti i cittadini, sembra diretto soprattutto contro coloro che, per motivi personali, accettano lavori non adeguati alla propria preparazione scolastica e professionale.

Soprattutto dopo i piani di Kruscev per la bonifica delle «terre vergini» e lo sfruttamento intensivo dell'Asia russa, molti professionisti, tecnici, laureati preferiscono «imboscarsi» in un piccolo impiego nelle grandi città (commessi, uscieri, funzionari di grado inferiore), pur di non essere mandati a svolgere, in qualche angolo remoto e disagiato del paese, i compiti cui sarebbero destinati.

D'ora innanzi, in Urss, sarà vietato accettare un lavoro inferiore alle proprie capacità ed al proprio titolo di studio; chi accetti un posto qualsiasi per restare a Mosca, e rifiuti di dare la sua opera nelle terre nuove, sarà passibile di deportazione.

L'autore e l'interprete

Raf Vallone in cordiale colloquio con Arthur Miller autore di «Uno sguardo dal ponte» che l'attore sta girando a Parigi. L'ex marito di Marilyn si è detto molto contento dell'interprete italiano, protagonista della commedia anche in teatro (Telef.)

I libri del teatro

Il poeta Quasimodo recensore teatrale - Ionesco puro e impuro - Le ragioni di Brecht - Una figurina indimenticabile: Raffaele Viviani

Salvatore Quasimodo ha raccolto in volume le sue recensioni teatrali, pubblicate, tra il 1948 e il 1958, in due settimanali (*Scritti sul teatro*, Mondadori ed.). Sono pagine brevi, scorci allusivi, luci rapidissime: l'accenno si apre improvviso a significati più vasti, tocca appena, accende un pensiero, si ritrae. Quasimodo ha portato in questa attività di critico drammatico il senso della sua esperienza di poeta e di uomo. «Di fronte all'avvenimento teatrale — dice Paolo Rebora che presenta la raccolta — Quasimodo diffida in partenza di un genere che da sempre è in contrasto o in competizione con la parola che pur lo determina». Dello spettacolo Quasimodo intende perfettamente la «possibilità espressiva» e la «funzione di dialogo necessario fra palcoscenico e platea»; ma lo spettacolo in sé gli suscita dubbi e l'attore «non lo interessa o l'interessa poco».

Ne deriva una sua perplessità al momento del giudizio e della stessa integrale comprensione scenica: la difficoltà del teatro nasce proprio da una ambigua complessità che lo rende incerto e affascinante. Ma è bene leggere il libro di Quasimodo per trarne un ammaestramento di incisività spirituale. Egli cerca in palcoscenico «verità riscontrabili nel reale», vuol fare argine «alla astrattezza delle invenzioni e delle posizioni irrazionali, alla fantasia di tipo intellettualistico», e, ad esempio, postillando Giraudoux e *Ondine*, scrive queste memorabilissime parole: «Il decadentismo e il barocco, in sede di linguaggio, hanno perduto il fuoco dei loro specchi; a teatro, poi, il "raffinato" supera presto il suo limite e cade nel grottesco». Si sente qui la misura essenziale del traduttore dei greci, di chi ha frequentato la tragedia antichissima; e le sue note sono sempre suggerite da un lume interiore, nate nel chiaroscuro della riflessione poetica.

* *

Rappresentandosi il *Rinoceronte* di Ionesco, Sandro De Feo, con la prontezza e densità del suo gusto letterario, osservò che il ciclo «positivo» «civile», «umano» dell'ormai celeberrimo scrittore rumeno, è in realtà «roba di accatto e di seconda mano» e cioè negativa nei confronti dell'originale vivezza, del tempismo, della massacrante attualità delle «farse filologiche», della *Lezione*, della *Cantatrice calva*, delle *Sedie*. E' lì, in quegli stridori, che si coglie la satira corrosiva e l'umoristica angoscia del nostro tempo nonché un processo critico al linguaggio corrente. In un grosso, recente volume troviamo raccolti dodici testi di Eugène Ionesco (*Teatro*, Einaudi ed.), e nelle settecento pagine possiamo seguire le variazioni di questo acrobatico talento, che alcuni dicono nato dal surrealismo, altri da Labiche e da Chaplin. Senza entrare in merito, possiamo ricordare che il più divertente Ionesco, il più «puro» è proprio il più gratuito e il più assurdo, quello che ci spinge alla ribalta «le feroci portinaie che si esprimono esclusivamente con proverbi o frasi fatte, i coniugi che si scambiano faticosamente dei luoghi comuni, gli amici che raccontano storielle prive di senso». La diversione su obiettivi umanistici e moralistici non si risolve che in una specie d'«impurità».

* *

Di ben diverso rilievo è un altro scrittore di teatro entrato ormai nella coscienza estetica e morale dei giovani: Bertolt Brecht. L'editore Cappelli ha dato il via ad una nuova collezione: *Il lavoro teatrale* con un volume a cura di Giorgio Guazzotti e dedicato all'*Opera da tre soldi*. Il testo (nella traduzione di Ettore Gaipa) è accompagnato da studi intelligenti e succosi e da una splendida serie di fotografie dello spettacolo. Si è voluto così ricostruire il processo della meravigliosa regia di Giorgio Strehler: e si è riusciti, risalendo con l'accorta indagine al momento storico e creativo, all'ispirazione profonda di Brecht, ad analizzarne ancora una volta l'arte, il messaggio, la poesia, e illuminare quella sorprendente concretezza.

Il Guazzotti, giovane studioso dalla mente nitida, preparatissimo, particolarmente preciso nell'intendere e distinguere, dedica allo Strehler un saggio esemplare. Brecht disse che Strehler aveva fatto nascere una seconda volta la sua opera, e Guazzotti minutamente e sinteticamente spiega come ciò poté avvenire. Fu una lenta maturazione: liberandosi dall'insidiosa catena delle incertezze, il regista giunse al convincimento, fece sua la scoperta di un'altra dimensione del linguaggio teatrale. Fu un collocare nella storia l'opera di Brecht e un farla rivivere nell'imponderabile levitazione fantastica. Le avventure di Mackie Messer, dei signori Peachum, di Polly, di Tiger Brown, di Jenny delle Spelonche, quei finti straccioni, quegli autentici banditi, quelle prostitute, l'enorme, straziante, irridente, selvaggia miseria del mondo, dovevano essere situate. Strehler ha identificato il mito ideale della straordinaria rappresentazione, lo ha trovato nella sua stessa fedeltà e facoltà di analisi filologica e di invenzione scenica. Fedeltà sostanziale: ricerca «di una convergenza morale ed estetica sulle "cose" da dire e sul modo di dirle»; metodo «storicistico» e quindi dialettico, un *ieri* che ritorna nel linguaggio dell'*oggi*, un *presente* che trae dal *passato* le domande che lo tormentano e che sono le buone ragioni di Brecht polemista e drammaturgo. Così l'*Opera* del 1928 (l'anno, ricorda Arturo Lazzari in altre pagine del volume, di *Strano interludio* di O'Neill e di *Siegfried* di Giraudoux, vecchie drammaturgie), l'*Opera da tre soldi* è apparsa da noi, nel '56, con una smagliante freschezza che destò l'entusiasmo di migliaia di spettatori.

* *

Al di qua delle dottrine estetiche, ma con la sua forza nativa di grande attore, ricordiamo, nel chiudere questa rassegna, l'indimenticabile figurina di Raffaele Viviani. Figurina abbiamo scritto non a restringere o sminuire in un'immagine di grazia la sua irresistibile potenza di artista, ma perché nel ricordo affettuoso egli ci appare sempre più delicato, fine, con quella sua persona minuta e scattante sullo sfondo buio del passato. «*Jammo bello; umano umano...* — era il modo con cui egli imboccava la battuta all'attore meno esperto, per richiedere la semplicità dell'intonazione». Così Giulio Trevisani, che del teatro napoletano sa tutto e che gli ha dedicato un vivace volumetto (*Raffaele Viviani*, Cappelli ed.). Caro Viviani, indimenticabile Viviani, che aveva incominciato la sua carriera di «macchiettista» a quattro anni e mezzo, che dal nulla si era «fatto» con fatica grande, appassionatamente, che scrisse commedie bellissime e divenne celebre, che attraversò la vita senza che intelligenza fortuna successo appannassero l'ingenuità, il poetico candore del suo animo, popolaresco e puro.

f. b.

Monelli, Marotta e Fallaci «giornalisti del mese»

Milano, 17 maggio.

Il premio «Il giornalista del mese» istituito da una rivista milanese è stato assegnato a Giuseppe Marotta per la sua critica al film «La notte», a Oriana Fallaci per il «profilo» di Mina, e a Paolo Monelli per il «profilo» di Guido Piovene.

Una contessa romana dimentica in strada gioielli per 65 milioni

Così ha dichiarato la nobildonna - Il cofanetto fu trovato da un giovane avvocato - E' stato individuato mentre tentava di vendere i preziosi e rinchiuso a Regina Coeli sotto l'accusa di furto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

(r. s.) Una nobildonna romana, la contessa Carmela Ciarli di Zacco, è stata derubata di gioielli per un valore di 65 milioni. Il ladro non è andato lontano e nel giro di pochi giorni è stato individuato e arrestato. Si tratta di un giovane avvocato, Salvatore Guerrieri, nativo di Lecce, da qualche tempo nella capitale, pare per seguire i corsi di laurea in scienze politiche e che si dice sia già abbastanza noto negli ambienti romani. L'avvocato è stato rinchiuso a Regina Coeli e denunciato per furto.

Il furto è avvenuto la sera del nove maggio. La contessa era giunta da Falconara in treno. Aveva con sé due pesanti valige di cuoio e la valigetta porta gioie. A bordo di un taxi si era fatta condurre in via Archimede, e, aiutata dalla domestica, aveva portato in casa le valige, dimenticando però — così affermava — il prezioso portagioie sul muretto che recinge il giardino della villa. Soltanto il mattino successivo, la contessa si ricordò dei gioielli. Non pensò a un furto ma piuttosto a uno smarrimento e in questo senso denunciò subito la scomparsa alla polizia.

La Mobile si metteva immediatamente al lavoro e riusciva ad arrestare il ladro mentre tentava di rivendere parte dei preziosi ad un gioielliere di sua conoscenza. La maggior parte dei gioielli è stata ritrovata nell'appartamento dell'avvocato Guerrieri; in tasca egli aveva due anelli che da soli valgono più di dieci milioni. Il Guerrieri si era disfatto di poca roba, per un valore di appena 600 mila lire.

Non si sa con precisione come sia avvenuto il furto. Sembra incredibile che la contessa abbia potuto dimenticare l'esistenza di quasi 65 milioni di gioielli, abbandonati su un muretto.

Ad ogni modo, l'avv. Guerrieri afferma che, trovandosi a passare in via Archimede poco prima di mezzanotte, intravvide la valigetta porta gioie e se ne appropriò. Soltanto a casa si rese conto dell'enorme valore contenuto nel cofanetto di marocchino rosso. Quando è stato arrestato, il giovane aveva in tasca un biglietto per un aereo diretto a Brindisi. Evidentemente si accingeva a partire.

LIBRI RICEVUTI

HENRY MILLER: *Nexus* - Longanesi, edit., Milano - L. 2000.

L'asso della bottiglia di Pappy Boyington (Colonnello Gregory Boyington) - Longanesi, editore, Milano - L. 1700.

GRAHAM GREENE: *Il treno d'Istanbul* - Club degli Editori, Milano - L. 1300.

Salone della Tecnica - Torino

Invito agli inventori

L'11° Salone Internazionale della Tecnica, che si svolgerà quest'anno nel quadro delle Celebrazioni del 1° Centenario dell'Unità d'Italia, comprende anche la Mostra-Concorso delle Invenzioni e dei Progressi Industriali. Questa Mostra-Concorso è alla sua 4ª edizione dopo i successi del 1956, 1957 e 1959.

Sono ammessi a partecipare alla Mostra-Concorso i titolari di brevetti in vigore; gli Inventori che non abbiano ancora ottenuto il brevetto ma siano in possesso del «verbale di deposito» della relativa domanda; gli Inventori che, non trovandosi nelle condizioni predette, intendano usufruire della «protezione temporanea» concessa dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

Apposita Commissione di esperti vaglierà le domande e stabilirà, a suo insindacabile giudizio, quali potranno essere accolte.

I «trovati» dovranno avere carattere di novità, non essere ancora sfruttati industrialmente ed essere pertinenti alle categorie merceologiche che compongono il Salone: Metallurgia - Meccanica generale e di precisione - Macchine utensili ed utensileria - Elettrotecnica ed elettronica - Energia Nucleare - Materie plastiche - Cinematografia, fotografia ed ottica - Meccanica agraria.

Agli Inventori la cui domanda venga accolta dalla Giuria, il Salone della Tecnica offrirà il posteggio gratuito.

Un'apposita Giuria di tecnici stabilirà una graduatoria per la assegnazione di premi, medaglie e diplomi di merito.

I «trovati» esposti, meritevoli di attenzione, verranno segnalati alla Stampa Tecnica.

I moduli per la domanda di ammissione dovranno essere richiesti alla Segreteria del Salone Internazionale della Tecnica, corso Galileo Ferraris 60, Torino; alla Delegazione del Salone a Roma, via Lombardia [illegible]; alla Delegazione del Salone a Milano, c/o U.N.I., piazza A. Diaz 2; all'A.N.D.I. - Associazione Nazionale degli Inventori, via S. Basilio 57, Roma; all'A.I.D.I. - Associazione Italiana degli Inventori, via Arcimboldi 2, Milano; all'U.I.I. - Unione Inventori Italiani, via G. Paladino 6, Napoli.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 giugno 1961.

SPETTACOLI

DELIZIOSO SPETTACOLO PER LA STAGIONE DEL REGIO

Le danze di Zizi Jeanmaire e Roland Petit al «Nuovo»

Lo spettacolo che Roland Petit e Zizi Jeanmaire hanno presentato ieri sera al Teatro Nuovo s'intitolava «antologia di balletti» e comprendeva appunto i balletti, o frammenti di essi, che nel dopoguerra più hanno contribuito alla fama di questa eccellente coppia di danzatori. Gli esordi del Petit furono sfolgoranti: giovanissimo, ebbe una parte di primo piano in quei «*Ballets des Champs Elysées*» che nel 1945 furono salutati come un sicuro segno della rinascita del balletto in Francia. In quegli anni anche la Jeanmaire, che allora si chiamava Renée, aveva cominciato a farsi notare e si affermò passando con il Petit nella compagnia dei «*Ballets de Paris*» fondata e diretta dallo stesso Petit. Da allora la coppia, pur sciogliendosi talvolta per gli impegni cinematografici della Jeanmaire, si è poi sempre riformata fino a saldare maggiormente il legame nel 1954 con il matrimonio.

Il programma che essi hanno eseguito ieri sera, senza scene ma con i costumi e con la collaborazione di un gruppetto di danzatori di ottima scuola (quella del Petit, naturalmente), si è aperto con la giava e un passo a due dalla «Croqueuse de diamants», cioè la «mangiatrice di diamanti», ideato nel 1950 da Roland Petit sulla musica di Jean Michel Damase. In questo balletto, ma la scena non era compresa nella selezione, la Jeanmaire accompagna l'azione danzata con una canzone.

Dopo il «Divertissement» su musica di Marius Constant, è stata la volta del balletto che è forse il capolavoro coreografico del Petit e, senza dubbio, la migliore interpretazione della Jeanmaire: la «Carmen» sulla musica di Bizet. Di questo balletto, creato nel 1949 a Londra, fu eseguita la giustamente famosa «scena della camera», un passo a due di accesa sensualità e di magnifico rigore di stile. L'agile grazia della Jeanmaire, sorretta dalla bravura del marito, conquistarono gli spettatori lasciando in essi il rammarico di non poter gustare tutto il balletto.

Nella sua integrità venne invece presentato «Les forains» che è uno dei più antichi, e anche dei più belli, lavori del Petit. Con la musica di Henri Sauguet e su libretto di Boris Kochno, fu infatti creato nel 1945 quando il Petit era ancora con i «Ballets des Champs Elysées». L'argomento — l'arrivo di un piccolo circo equestre in un villaggio, il suo fantasioso spettacolo e la sua mesta partenza — è svolto con trasognato lirismo e non senza una punta patetica che s'addice al tema del circo; e nello stesso tempo le invenzioni coreografiche sono ricche di estro e consentono alla Jenmaire una «performance» sulle punte che ha momenti deliziosi. Anche i cinque compagni della coppia poterono maggiormente brillare in questo balletto d'azione che offre a tutti gli esecutori la possibilità di ottime esibizioni.

Dal più antico al più recente: «Deuil en vingt-quatre heures», che è stato rappresentato nella sua integrità a chiusura della serata, porta la data del 1953 e fu eseguito per la prima volta da Colette Marchand, anche essa piuttosto nota al pubblico italiano per le sue scorribande nel teatro di rivista e nel cinema, nella parte ora sostenuta dalla Jeanmaire. E' un balletto schiettamente comico, sia nell'argomento (una vedova inconsolabile il cui lutto dura solo ventiquattro ore) sia nello stile coreografico che, fra tutti i balletti presentati ieri sera, in questo più s'avvicina al music-hall. Anche qui tuttavia non si può ravvisare l'influsso hollywoodiano talvolta rimproverato al Petit; se mai si può rilevare una certa facilità a concedere allo spettacolo, ma l'obiezione è di poco conto se si considera che il divertimento fu schietto e costante e raggiunse il suo culmine nel can-can finale, accolto con grandi ovazioni dal folto ed elegante pubblico che gremiva il teatro.

Gli altri quadri furono ugualmente tutti assai applauditi e i consensi andarono anche a Luis Bernardo, Michel Carlier, Régine Boury, Danièle Jossi e un'altra giovane danzatrice che purtroppo il programma non menzionava. Anche a costoro va il merito del successo della serata, come all'orchestra diretta da Ward Swingle. Si replica solo questa sera.

a. bl.

Mario Rossi apre a Zagabria la Biennale di musica moderna

Zagabria, 17 maggio.

L'orchestra sinfonica milanese della Rai diretta dal maestro Mario Rossi ha aperto stasera con un applauditissimo concerto di composizioni italiane, la prima biennale internazionale di musica moderna.



La celebre ballerina Zizi Jeanmaire si trucca nel «camerino» del Teatro Nuovo

IL FESTIVAL SI E' CONCLUSO, STASERA LE PREMIAZIONI

Una candida fanciulla toccata dal male in "Viridiana,, torvo film spagnolo a Cannes

Presentato anche "I cosacchi", oleografica pellicola sovietica

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes, 17 maggio.**

Il racconto di Tolstoi, dal quale si dice tratto il film sovietico I Cosacchi *diretto da Vassili Pronine, ebbe già una remota versione cinematografica nel 1927 ad opera di Hollywood. Fu uno degli ultimi film muti (in Italia venne presentato con una approssimativa sonorizzazione mediante dischi nel 1928) ed ebbe per interpreti John Gilbert, Renée Adorée, Ernest Torrence e Nils Asther: quattro attori di gran tempo usciti, come il regista George Hill, dalla scena e dalla vita. Se abbiamo ricordato questa anticaglia, dove il racconto tolstoiano era trattato in chiave di western e di autenticamente russo non aveva che le acrobazie equestri dei Cosacchi, cioè cavalleggeri della Russia Bianca trasferiti a Culver City, è perché non troppo più moderno e consonante col modello è risultato al paragone il film di Pronine, che pure è russo fino al midollo. E' parso di navigare dentro un libro di lettura dove episodi e caratteri sfumano in effetti tradizionalmente oleografici; il gusto del folklore caucasico prevale sulla intenzione di narrare l'avventura di un giovane aristocratico che si libera dai veleni cittadineschi e dei pregiudizi della sua casta, visitando il Caucaso e amandone una fiera fanciulla. Modesto anche nei colori, stucchevole nelle pur grandiose sequenze di canto, di ballo e di equitazione acrobatica, il film è molto più vicino al melodramma che al documentario e le sue masse sembrano obbedire alla invisibile bacchetta di un direttore di coro. Notevoli, fra gli interpreti, Boris Andreiev, che canta con robusta voce di basso ed è uno dei migliori caratteristi del cinema sovietico, e, per la sua bellezza, l'attrice Zinaida Kiriénko.*

L'ultimo film in competizione ha emanato bagliori d'inferno, tal quale fece il primo, che, se ve ne ricordate, era il polacco «Madre Giovanna degli Angeli», quello della monaca indemoniata. Lo ha presentato la Spagna e si intitola dal nome della protagonista, che per l'appunto è un'altra monaca, Viridiana. Il regista è lo spagnolo francesizzato Luis Buñuel, una specie di cavaliere errante della cinematografia, già campione, accanto a Salvador Dalí, del cinema francese d'avanguardia, poi trasferitosi nel Messico da cui ha recentemente mandato, qui a Cannes, «Nazarin» e «La ragazza». Da astratto Buñuel si è andato facendo sempre più concreto; si compiace di un verismo pesante, schernitore. Se ne è avuta l'ultima conferma nel film di questa sera, dove con acre compiacenza egli calca la mano, il braccio e tutta la persona, sulle sventure della virtù.

La monacanda Viridiana è richiamata al secolo dallo zio, un orco travestito da agnello. Ossessionato dal ricordo della moglie, cui la fanciulla somiglia, cerca di profanare la purezza della nipote ricorrendo a lusinghe matrimoniali corroborate da un sonnifero. Non riuscendoci, si impicca; ma non vi spaventate, siamo appena al principio. Viridiana, che dopo quello scandalo non può più monacarsi, ma intende perseverare nel servizio di Dio, risolve di trasformare un'ala della villa dello zio in ospizio per accattoni disgraziati; ed ecco fiorire una piccola corte dei miracoli, con storpi ciechi nani e persino lebbrosi, che dovrebbero benedire la carità che li alloggia, veste e nutre. Ed invece, così è la vita, la giudicano una seccatura, e se ne vendicano con turbolenze e dispetti. Durante un'assenza della benefattrice, si mettono a tavola nel salotto buono, e vi sfogano gli istinti dell'orgia, fracassando tutto. Come dessert violenterebbero volentieri la padroncina di casa frattanto ritornata a vedere i suoi protetti. Ma ancora una volta, lo scempio del corpo le è risparmiato; non però quello dell'anima ormai persuasa della invincibilità del male. Nella villa dell'impiccato si è insediato il figlio di lui, degno rampollo di tanto padre. Viridiana diventerà la sua amante, a mezzo con la serva.

Favola torva, di un pessimismo lucente, quasi allegro. Ma anche di una rigidità matematica che appunto tradisce il calcolo, il piacere dello scandalo. Il film può stare fra i pezzi balzani, e non sono molti, di questa levigata mostra, e pur nei confini dell'artificio veristico, rivela una forte tempra di regista. Basterebbe la scena dell'orgia, con quell'esultanza picaresca, con quegli eccessi così bene equilibrati. E se le cose sono abnormi, Buñuel ha saputo avvolgerle d'una atmosfera propizia (quel sole bianco, quella vuota luminosità della campagna), che ce le fa apparire meno innaturali. Tra gli interpreti torna per la seconda volta, in veste di rapace, Francisco Rabal. La disgraziata eroina è Sylvia Pinal.

Il piede caprino di de Sade ha così chiuso la lunga cavalcata di film. Domani sera, presente il ministro dell'informazione Terrenoire, si avrà la premiazione cui seguirà uno spettacolo di balletti dell'Opéra di Parigi.

Chi vincerà la Palma d'oro? Molte le previsioni e tutte ragionevoli, giacché è mancato il film che sfondasse risolutamente il tetto della mediocrità. Si può credere così a chi pronostica il film polacco di Kawalerowicz come a chi scommette (ma sono pochi) sul giapponese di Ichikawa, o sullo svedese di Sjoberg. L'Italia, con le sue quattro opere in gara, è tra le favorite. Ove le nuocesse l'essere stata premiata l'anno passato, il film di Clément, «Che gioia vivere», di produzione italiana ma di un regista francese, sembra fatto apposta per togliere di impaccio i giurati.

Per la migliore interpretazione maschile, se dipendesse da noi, nessun dubbio; il Perkins di «Aimez-vous Brahms?». Pur ammettendo che il Poitier di «Uva al sole» non gli sta molto indietro. E che non si possono dire «chiusi» nemmeno Don Murray («Le canaglie dormono in pace») e Rod Steiger («Il marchio»). La palma della migliore attrice è stata già popolarmente assegnata alla Loren («La ciociara»), ma come non tener conto della Bergman del film di Litvak? La «suspense» è assicurata fino all'ultimo momento.

Il quattordicesimo Festival di Cannes passa alla storia senza lasciarvi gran traccia. Una discreta media di film, ma senza guglie. Anche nella cornice, non si è avuta la paiesra e lo sfavillio di anni che si fanno sempre più lontani. Notevole, come sempre, il concorso degli attori sulla Croisette, ma così razionato e sincronicamente legato ai rispettivi film, da conferire al grigiore piuttosto che a disperderlo. Tutto sommato un festival distratto, di transizione.

Leo Pestelli

Folclore negro all'Alfieri con i «Maghi della Nigeria»

Veri stregoni, danzatori invulnerabili al ferro e al fuoco (previa ingestione di magiche erbe): e i fieri *tuareg* col volto velato, i bellissimi *beri beri*, i misteriosi nomadi Bororo del deserto di Azaouac: li ha portati in Europa, non più di dieci giorni fa René Chardin, addetto culturale della nuova Repubblica di Nigeria ed eccoli, dopo Parigi, a Torino in uno strano e affascinante spettacolo all'Alfieri, dal titolo, quanto mai promettente: «I maghi della Nigeria».

René Chardin ci ha detto di aver girato la Nigeria in lungo e in largo per oltre cinque mesi per portare a termine l'incarico ricevuto dal governo francese: far conoscere agli europei costumi e tradizioni di quei popoli così remoti al nostro spirito e così ricchi di una vita misteriosa, intensa e forse felice. I Bororo, per esempio, che sotto la guida dello stregone Sorki Samari hanno cantato e danzato gioiosamente un «invito al gioco», sono una delle popolazioni più gaie e spensierate del mondo. Fino a quarant'anni non hanno che una religione, l'amore, e un culto, la bellezza. Unico desiderio: piacere alle ragazze e unica aspirazione, possedere vasti pascoli e pozzi. Giunti alla maturità, si fanno mussulmani, assicurandosi così anche un posto in cielo.

Lo spettacolo è cominciato con l'allucinante danza dei guerrieri invulnerabili di Massalta chiamata «La danza delle sciabole», un salto improvviso ed impressionante nel vero cuore dell'Africa. Sullo sfondo nero i guerrieri Haussa, in camicia bianca e arancione saltano e si dimenano roteando le spade al suono dei tam tam in una danza che si fa sempre più isterica ed eccitante. Afferrati in un furibondo trance, nulla possono più contro di loro le armi del nemico. Ma attenzione: c'è un nemico contro cui non valgono le erbe magiche nè gli esorcismi, è il fascino muliebre. Di fronte a una bella ragazza, nessun stregone non ha più potere.

Ed eccole, le fanciulle vittoriose: tutte vestite di bianco, danzano con lievità e composta leggiadria. Sono molto graziose, e raccolgono tutta la seduzione di cui è capace una donna negli sguardi e nei sorrisi. Le ragazze occidentali presenti allo spettacolo avevano tutto da imparare nell'arte di far girare la testa agli uomini.

Le luci si spengono e ci troviamo in una notte carica di misteriose magie evocate dal tenue lamento del flauto, attraversata da urla selvagge e rischiarata dai bagliori di due fiaccole: è la «danza del possesso e del fuoco»: i danzatori, per eseguirla, devono essere posseduti dai genii della forza. Solo allora possono impunemente assaggiare le braci ardenti e lasciarsi lambire dalle fiamme. Questa danza, insieme ad un'altra durante la quale un guerriero si conficcava il pugnale negli occhi, strappò grida di spavento e di orrore nel pubblico femminile. Ma niente paura: abbiamo parlato con i protagonisti. Ci hanno assicurato che il potere delle erbe ingerite nel pomeriggio e dei talismani che recavano alla cintura è sicuro ed operante per diverse ore.

Costumi splendidi, fastose coreografie: un soffio di autentica Africa, quella che non conosciamo che attraverso i romanzi, portato a Torino. Il pubblico, foltissimo, afferrato e quasi partecipe degli incantesimi, ha applaudito ad ogni danza. Stasera si replica.

l. b.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Gran Cancelliere dell'Ordine militare ed Ospitaliero ha nominato «Moto Proprio» Cavaliere il signor *Domenico Cattaneo*. Gli amici e collaboratori si felicitano e rallegrano per la ben meritata onorificenza.

Cronaca televisiva

Vivace dibattito in «Tribuna politica» - Le macchiette di Viviani - Stasera Fiesole contro Este

La serata di mercoledì ha ormai un punto di forza: «Tribuna politica». Ieri la rubrica è stata realizzata sotto forma di dibattito: in pratica abbiamo assistito alla traduzione televisiva del «Convegno dei cinque» che da anni, com'è noto, riscuote alla radio grande interesse e successo. Attraverso il video, c'è, in più, la possibilità di vedere in faccia i diversi partecipanti alla discussione. E' facile quindi prevedere un successo anche maggiore del «Convegno dei cinque». L'esordio ci è parso televisivamente positivo: il dibattito è risultato piuttosto acceso, ciascuno ha potuto parlare con la massima franchezza e il tema, «Nord e Sud d'Italia dopo cento anni di unità politica» era di quelli che senza dubbio attirano l'attenzione del grosso pubblico.

In registrazione, è stata poi trasmessa dal Piccolo Teatro della Mostra d'Oltremare in Napoli «Il vicolo» di Raffaele Viviani: un atto unico che Viviani scrisse e rappresentò nel 1917 quando aveva appena lasciato i palcoscenici del varietà. Ciò risulta chiaro dalla struttura della commedia che non ha una vicenda vera e propria ma vive di scenette e di macchiette: è un pretesto, vorremmo dire, per permettere all'attore protagonista (allora lo stesso Viviani, oggi Taranto) di impersonare ben quattro personaggi: l'acquaiolo innamorato e geloso, il guappo fanfarone, l'energumeno e lo spazzino politicante. Inoltre ai dialoghi si alternano continuamente canzonette. Siamo insomma sui confini del caffè concerto e della prosa.

Certamente Viviani ha di meglio — di molto meglio — nella sua vasta e singolare produzione. Comunque «Il vicolo» ha un valore documentaristico apprezzabile e dà modo agli interpreti di costruire chiassose e colorite figurine, di una bonaria comicità. Hanno recitato e cantato Nino Taranto, Luisa Conte, Angela Luce, Giuseppe Anatrelli.

Infine, «Arti e scienze» che si componeva di tre servizi: il primo su un nuovo studio d'arte drammatica in funzione a Roma; il secondo su un ardito progetto di comunicazione fra la Sicilia e il continente; il terzo sui cospicui resti della civiltà punica in Sardegna. In complesso, un numero abbastanza sostanzioso e piacevole. Nel servizio sugli aspiranti attori romani abbiamo fatto la conoscenza con una sorella di Claudia Cardinale che, nonostante una congenita timidezza e terrore della macchina da presa, si appresta anche lei a far del cinema: ha una dizione piuttosto incerta, in compenso le sue doti fisiche ci sono parse notevoli.

Nella sua rubrica «Una risposta per voi» il prof. Cutolo ha parlato dei tesori artistici della Grecia. Simpatico professore; peccato che quando interviene un ospite non gli lasci quasi mai aprir bocca.

Oggi alle 18,15 «Vecchio e nuovo sport». Seguiranno un ricordo di Grazia Deledda nel 25° anniversario della morte, il varietà «Anonima canzoni» e la replica di una puntata di «Testimoni oculari». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Fiesole ed Este. Indi «Cinelandia» e «Italia sport».

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche. b) Matematica. c) Economia domestica; 13,40: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica. b) Calligrafia. c) Italiano. d) Disegno ed educazione artistica; 15,5: Classe terza: a) Matematica. b) Musica e canto corale. c) Italiano. d) Economia domestica.

17: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni.

18: Telegiornale.

18,15: Vecchio e nuovo sport. Presentazione del 44° Giro ciclistico d'Italia e dell'incontro internazionale di calcio Italia - Inghilterra.

18,30: Grazia Deledda nel 25° anniversario della morte.

18,55: Anonima canzoni. Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini con Raffaele Pisu e i cantanti Gino Latilla, Armando Romeo, Germana Caroli, Leda Levi, Franca Aldovrandi e altri.

19,30: Testimoni oculari: Vita sul lago Ciad; 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi a quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Fiesole ed Este; 22,30: Cinelandia.

22: Italia sport. Inchiesta sulla educazione fisica.

23,30: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Otto; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Le leggi antitrust; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak; 19,40: Conversazione di padre Lombardi; 20: Tanghi e valzer. 20,30: Cinemas radio - Radiosport; 21: «Elettra» di R. Strauss. «Lucrezia» di O. Respighi. Al termine: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Melodie.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Ariele; 15,15: Vecchie stampe viennesi; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «L'eredità dello zio buonanima» di A. Russo Giusti; 22: Musica nella sera; 22,30: Mondorama; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musica di E. Carter; 19: Nuovi atomi; 19,15: L'inchiesta di Esprit sulla sessualità; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: I quartieri famosi; 22,30: Musica di A. Webern e B. Bartok; 23: Libri ricevuti; 23,15: Piccola antologia poetica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: ore 21,15 I Maghi della Nigeria, Spettacolo di folklore.
Carignano: ore 21 precise Piccolo Teatro della Città di Milano in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 seconda dei Balletti di Zizi Jeanmarie e R. Petit. M° Ward Swingle.
Teatro dell'Officina (tel. 528.945), ore 21,15: «Come siam bravi quaggiù», cabaret in 3 tempi.

Alcione: Rivista Pippo Volpe ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16.15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Insho Domoto. Orario 16-19,30.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): «Opera prima» di nove pittori.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1880-1910).
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarletti.
La Bussola, v. Po 9: Mastroianni: rilievi plastici colorati. Orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «La Marie du port (La vergine scaltra)» di M. Carné con J. Gabin (Francia 1949) vers. origin. Viet. min.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-322): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino: ore 21,15 I Robby's.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Bleckenduait Lutrario: ore 21 Orch. T. d'Ischia - G. Boccaccio.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Castellino: 21 Complesso Novelli.
Eden Danze: ore 21 I Paladini di Trieste, canta C. Benci.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gandio Danze: 18,30-21 Orch. Nava
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 58) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 Full Jolly.
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeroni» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori.
Principe: 21 Complesso Rocky.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo, Volta 6: ore 21-1.
Whisky Notte Prossima apertura.
Zilio Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: ore 15.30 corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE *Complesso Rocky.* Franca Franchi, Silvano Gaffarelli. Pregiate calze alle dame omaggi ai cavalieri con il gioco ballando il cha-cha-cha.

GIARDINO APOLLO DANZE Ore 21: prima selezione per la GARA DI CHA-CHA-CHA premi in medaglie d'oro. Continuo successo dell'Orchestra *Borgione,* canta *Gianna Rosati.* Org. Obendi. Scuola ballo gratuita.

LA SERENELLA Allegra e divertente serata. Omaggio bambole e caramelle. Dame 250 cav. 300 consum. compr.

GARDEN DANZE VALSALICE ORE 21: CARLETTO con R. di Sanmori. Salone coperto. Capolinea 15 - Servizio ristorante.

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 46:* tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

LE GRILLON DANZE *Nichelino,* ore 21: ultima selezione concorso canoro Italia 61

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux e C. Deneuve. Vietato min. anni 16. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Fronte del porto» Marlon Brando, K. Malden, E. M. Saint.
Corso: «Il cavaliere della valle solitaria» a colori con Van Heflin, Jack Palance e Alan Ladd.
Cristallo: «Ben-Hur» tec. cam. 65, C. Heston. Or.: 13,15 - 17,15 - 21,15.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.
Ideal: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 13, 16,10, 19 e 22,10. Ingr. L. 600
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass.
Reposi: «Il mondo nella mia tasca» Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Romano: «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, eastmancolor, ediz. origin. integr. con sottotitoli

Ariston: «Suspicion» di A. Hitchcock con C. Grant, J. Fontaine.
Arlecchino: «La spiaggia del desiderio» sc. col. D. Hart G. Hamilton
Augustus: «Revak lo schiavo di Cartagine» Jack Palance, Austin Willis, M. Vitale, eastmancolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «I tartari», technic. scope con Orson Welles, Victor Mature.
Nazionale: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. sc. C. Alonso.
Torino: «Balletti rosa» Hansjorg Felmy, H. Frank, Addams, Ap. 10.

Alexandra: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. col. G. Ford, Taka.
Capitol: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. col. G. Ford, Taka.
Faro: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. col. Glenn Ford, M. Taka.
Fiamma: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Eli Wallach.
Hollywood «Guerra di gangsters». Barry Sullivan, Robert Blake.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15 Film: «L'attentato».
Massimo: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Orfeo (p. Carlina): «Guerra di gangsters» B. Sullivan, Blake.
Principe: «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, Robert Blake.
Statuto: «Il figlio di Giuda» tech. Burt Lancaster, Jean Simmons.

Adriano: «Signora mia zia» scope tech. Rosalind Russell, F. Tucker.
Alcione: «Duello all'ultimo sangue», Riv. Pippo Volpe 16,15-21,15.
Alpi: «Seddok erede di Satana».
La Perla: «I magnifici 7» techn. scope. Yul Brynner, Eli Wallach, Horst Buchholz.
Regina: «Adamo ed Eva» techn.

Asti: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. McLaine, col. Ap. 10.
Cravesana «Capitano di Castiglia» tech. Tyrone Power, J. Peters.
Milano: «Anonima ricatti» e «Grande amore Elisabetta Barrett»
Olimpia: «Sergente d'ispezione».
Po: «Arriva Jessy James» tech. con Bob Hope.
P. Nuova «L'ultimo urrà» e «Delitto senza scampo» Ap. ore 10.
S. Felice: 5 colpi in canna. tech.

Esperia: «Aleksandr Nevski».
Giardino: Morte di un amico. Viet.
Italiano: «Mio figlio» J. Gabin.
Madonna delle Rose 2 film «Allegri poeti» Crick e Crock e «Vendicatore del Texas».
Mirafiori Calze nere notti calde.
S. Rita: Avvoltoi strada ferrata.
Viareggio: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, G. Corbett.

Araldo: «Furto alla banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellars.
Eliseo «Costantino il grande» tech. sc. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Fréjus: «Maschera del demonio» Barbara Steele, Joan Richardson.
Nuovo: «Va nuda per il mondo» sc. techn. Lollobrigida, Franciosa.

Belgio: «Baia di Napoli» technic.
Corallo: «Banda del miau miau» tech. Segue «Charlot a teatro».
Eridano: «Venere in visone» tech. sc. con E. Taylor, E. Fischer.
La Salle: «Il cacciatore della foresta d'argento» colori.
Orepa «Le due orfanelle» technic.
Radium: «Caporale Sam» Lewis.
V. Veneto: «Battaglione nero».

Astra: «Costantino il grande» tech. sc. C. Wilde, B. Lee.
Bernini: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie
Elios: «10 secondi col diavolo».
Excelsior: «I vampiri del sesso».
Massaua: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Eli Wallach.
Odeon: «Duello tra le rocce» sc. tech. Audie Murphy, F. Farr
Star: «Va nuda per il mondo» scope col. con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa, E. Borgnine.

Adua: «All'alba non eravate vivi» William Holden, N. Foch, Cobb
Aurora: «Due volti gen. Ombra»
Bresola Attacco base spaziale US
Châtillon: 2 film «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith e «La ragazza che ho lasciato» scope.
Edelweiss Larry agente segreto
Eri-Dan A sud niente di nuovo
Fertino: «Profondo come il mare» con Vivien Leigh.
Lanteri: Mostruoso uomo nevi.
Maior: «Mondo di Suzie Wong» col. W. Holden, Kwan, Viet. min.
Nord: «Frontiera in fiamme» col. Keith Larsen, Taina Elg.
Palermo: «In pieno sole» color. A. Delon, M. Laforet. Viet. min.
Sociale: «Gli amori di Ercole» col. sc. J. Mansfield, M. Serato.
Zenit: «Battaglie sui mari».

Baretti: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper.
Cabiria: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray.
Colosseo: «I magnifici sette» cinemascope technicolor con Yul Brynner, Eli Wallach, Mc Queen.
Continental: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati colori.
Flora: «Marito latino» tech. con Deborah Kerr, Rossano Brazzi.
Italia: «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey. Viet.
Moderno: «Tra due trincee» e «Maschera di cera» technicolor.
Nizza: «La diabolica invenzione» e «Giustizia di popolo» 2 film.
Piemonte: «I vampiri del sesso» con Magali Noël, Robert Hossein.
Spezia: «Totò sulla luna» Totò.

Diana «Venere in visone» sc. tech con Elizabeth Taylor. Oscar '61
Dora: «La regina dei tartari».
Roma: «Il gobbo» Gérard Blain, A. Maria Ferrero, Bernard Blier.
Umbria: Ultima violenza, Sanson.

Alba «Mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto.
Ambra «Quel tipo di donna» sc col. Sophia Loren, Tab Hunter.
Apollo: «Costantino il grande» sc col. Cornel Wilde, Belinda Lee
Edera: «Ma non per me» Gable.
Lucento: «Assalto allo spazio».
Lutrario: «Mondo di Suzy Wong» sc. tech. William Holden, Kwan.
Massalia: «Taverna della libertà».
Mariaida «Dunkerque» John Mills, Bernard Lee.
Salone Pio XI (strada Lucento 3) «Ultimo dei comanches» colori.
Splendor «Maschera del demonio» Barbara Steel, Jeff Richardson.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano e Principe; Teatro Carignano: «Schweyk nella seconda guerra mondiale»; Teatro Alfieri: «I maghi della Nigeria» (prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal); Mostre Italia 61 (biglietti all'Enal); Flor '61 (biglietti alla Cassa della Mostra); Ippodromo Federico Tesio (biglietti all'Enal e alla Cassa dell'Ippodromo).

Nuove indagini in un mondo segreto ed affascinante

I sogni hanno certo un significato gli psicologi discordano nell'interpretarli

Librarsi in volo, sfuggire ad un mostro, cadere in acqua, trovarsi nudi per la strada: questi sogni ricorrono, non a caso, nell'esperienza di tutti - Le ricerche mediche hanno distrutto molte opinioni correnti, come l'attribuire gli incubi ad una cattiva digestione - Talvolta, e non si conosce esattamente perché, le immagini del sonno hanno quasi un valore «profetico»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** maggio.

L'interesse per i sogni si è singolarmente riacceso in questi tempi, e va aumentando. Al livello del comportamento spicciolo e quotidiano, si direbbe che quasi per rivincita sulle accresciute stimolazioni e attività della vita nella veglia, l'uomo ponga sovente una particolare attenzione ai panorami che sembra dischiudergli il mondo del sonno e dei sogni, anche se si tratta di vedute spesso sconcertanti, qualche volta terrorizzanti. Sul piano scientifico, continuano le ricerche inaugurate da Kleitman e da Dement sulla durata dei sogni e sulla loro funzione fisiologica.

La *Parapsychology Foundation* di New York sta perseguendo audaci esperimenti sui modi in cui si potrebbero provocare sogni telepatici ed extra-normali. Un dipartimento dell'Università di California ha organizzato per la fine del prossimo agosto un primo incontro fra studiosi europei, come preparazione a una «conferenza internazionale sul sogno», che si svolgerà a Parigi nel 1962. In questa attività s'inseriscono varie pubblicazioni tra cui, recentissima, la traduzione in italiano dell'opera di J. A. Hadfield, *Sogni e incubi in psicologia*, pubblicata dalla Editrice Universitaria di Firenze.

Hadfield era già noto al pubblico italiano per il suo grosso libro *Psicologia e igiene mentale*, apparso nella nostra lingua dieci anni fa. Psicologo e medico, l'autore è stato uno dei fondatori della famosa Tavistock Clinic di Londra, e la sua posizione nel campo della psicologia clinica è quella di un eclettico, più o meno orientato in senso analitico e dinamico. Al pari di non pochi psichiatri e psicoterapeuti del tempo attuale, Hadfield si fa vanto di non seguire alcun particolare sistema o indirizzo.

Ma sarà poi vero che questo eclettismo è così vantaggioso? Spesso accade di constatare — e il libro di Hadfield tende a confermarlo — che la vantata obiettività dell'eclettico è poco meno che un mito, e che certi pregiudizi di scuola — o di «anti-scuola» — trovano il modo di farsi strada, traendo in veri e propri errori. Un clamoroso esempio è l'attribuzione a Freud, in due pagine successive del testo di Hadfield, di due tesi assai diverse: quella secondo cui «tutti» i sogni sarebbero d'indole sessuale (p. 34), e quella per cui «la maggior parte» dei sogni rivestirebbero questo carattere (p. 35). In effetti, la tesi di Freud corrisponde alla seconda affermazione (da intendersi *cum grano salis*), e non alla prima; ma il riferire l'opinione altrui così distrattamente non sembra deporre a favore della vantata, eclettica obiettività.

In grado meno rilevante, una diffusa incertezza nel riferire idee e teorie si può constatare qua e là in tutto il libro, e contrasta con l'ampiezza del panorama abbracciato, e con il vivo interesse degli argomenti. Sin dalla prima pagina questo interesse è stimolato e alimentato: ci si imbatte in colui che sogna periodicamente di cercar di prendere il treno, e di perderlo ogni volta; o nello studente di medicina i cui sogni ricorrenti lo portano «ad attraversare gallerie buie in uno stato di terrificante apprensione». Più oltre, troviamo l'avvincente serie di sogni ed incubi più tipici ed universali: trovarsi nell'acqua, essere nudi per la strada, entrare in una caverna o uscirne, essere inseguiti, cadere in abissi insondabili, librarsi in volo, perdere uno o più denti... Per ognuno di essi, Hadfield cita o propone le interpretazioni che ritiene più adeguate, e più utili nella pratica. Ogni psicologo sa, per esempio, che il sogno in cui si perde il treno è un sogno di rinunzia e di frustrazione, e che il passaggio da tale tipo di sogni a quelli in cui, sia pure per miracolo, si riesce a prendere posto nella vettura, annuncia una miglior disposizione del sognatore nei riguardi dei problemi che la vita gli propone.

Molto opportunamente, l'autore fa giustizia di alcune «teorie» sul sogno, ancor oggi diffuse tra gente impreparata (e non si tratta sempre d'incolti): tra queste, la teoria «della cena indigesta» (i sogni si produrrebbero quando abbiamo mangiato troppo), quella «della reminiscenza personale» (il sognerebbe secondo le esperienze individuali della veglia, i sogni sarebbero «immagini del dì guaste e corrotte»); quella «della premonizione» (che è la più popolare: i sogni «anticiperebbero» sempre in qualche modo gli eventi). Tutto ciò, ed altro ancora, è alieno dalle considerazioni psicologiche e scientifiche sul sogno.

Secondo Hadfield, i sogni riprodurrebbero, elaborandole, le esperienze non risolte della vita (teoria biologica del sogno): in tal modo riproporrebbero certi problemi, additando in pari tempo la via della loro soluzione. Questa idea — che il sogno costituisca un mezzo prezioso per aiutarci a comprendere ciò che si agita in noi — è molto antica, e la si ritrova in varie correnti psicologiche attuali, particolarmente in quella che fa capo a C. G. Jung. Anche gli psicanalisti ritengono che il sogno possa dare utili indicazioni sui desideri e sui problemi del sognatore: ma una distinzione radicale qui si impone.

In certi testi antichi, così come in Jung, o come in Hadfield, il sogno appare non già come un prodotto del sognatore, ossia come qualche cosa che, al pari di un sintomo, può prestarsi a un lavoro d'interpretazione, e rivelarci realtà psicologiche inespresse ed inconsce: bensì come qualche cosa che attinge più o meno dichiaratamente a piani trascendenti, ed estranei allo stesso dormiente — da considerarsi alla stessa stregua di un messaggio, o di un precetto da seguire. Hadfield non esita a scrivere, ad esempio, che i sogni «ci mettono in guardia contro le probabili conseguenze delle nostre azioni», o che essi ci additano «la soluzione del problema». Riappare così l'idea del sogno come mentore, del sogno come guida e come avvertitore; del sogno, cioè, «personificato», e investito pertanto di un compito cui non si addice proprio per nulla l'appellativo di «biologico», adoperato e preferito dall'autore.

Quasi si trova, perciò, ben presto fra i due corni di un grave dilemma; se il sogno è una specie di comunicazione in cifra, che appare chiara se la si interpreta, dove va a finire la sua «funzione biologica» quando esso non venga interpretato? La risposta di Hadfield è sorprendente: «Colui che sogna — egli scrive — può sentire intuitivamente il significato del sogno, anche se non può esser capace di comprenderlo per via conoscitiva»! Questa straordinaria affermazione ci porta non solo oltre i confini della biologia, ma sul piano dell'irrazionale. Non ci sembra il caso di commentare oltre.

A differenza di altre trattazioni sui sogni, questa di Hadfield comprende (e ciò è commendevole) sezioni dedicate rispettivamente agli incubi e ai presunti sogni paranormali (telepatici o premonitori). Hadfield propone una nuova classifica degli incubi, includendo in essi, praticamente, tutti i sogni paurosi — da quelli in cui appaiono mostri a quelli in cui si rivive un evento reale che ci ha terrorizzati; da quelli di origine infantile a quelli che ci affliggono quando siamo oppressi da una grave malattia. E' questione, beninteso, di mettersi d'accordo sulla nomenclatura; e a noi sembra che la distinzione più accettata, del vero e proprio incubo dai sogni traumatici, e da quelli «angosciosi», sia assai più convincente e razionale.

Quanto ai sogni paranormali, Hadfield si mantiene su posizioni di giustificata prudenza. Gli sfugge, è vero, il quesito relativo alle condizioni che potrebbero facilitarne il prodursi; ma opportunamente rileva che «non c'è un solo di questi sogni che non sia connesso con un problema nella mente di chi sogna». Simili indicazioni, e il ricco materiale esemplificativo — di per sé affascinante — riscattano in parte questo ulteriore contributo allo studio dei sogni, anche se non bastano a farne dimenticare gli sbalzi e le manchevolezze.

Emilio Servadio

Presentato il nuovo progetto

Proposte modifiche alla legge sulla censura

Roma, 17 maggio.

(d. l.) Il senatore Zotta (dc) ha oggi illustrato alla commissione Interni del Senato il nuovo testo di legge da lui proposto per la censura cinematografica e teatrale. Si tratta di modificazioni sostanziali al testo del governo che a sua volta era già diverso dal provvedimento approvato dalla Camera.

Le linee principali della legge, nella stesura del sen. Zotta, si possono così riassumere: 1) il nullaosta per gli spettacoli è rilasciato a seguito di un procedimento amministrativo (e non giurisdizionale, come aveva deciso la Camera) previo esame dei film e dei lavori teatrali da parte di speciali commissioni di primo e di secondo grado; 2) la concessione del nullaosta non impedisce l'azione penale; tuttavia, allo scopo di evitare la molteplicità e l'eventuale contraddittorietà delle pronunce giudiziarie, la competenza sui vari reati commessi mediante la proiezione in pubblico di film spetta al tribunale di Roma e l'esercizio dell'azione penale è riservato al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma; 3) le commissioni, nel dare il parere, stabiliscono se alla proiezione del film o alle rappresentazioni teatrali possono assistere i minori degli anni quattordici o i minori degli anni diciotto; 4) il parere contrario alla proiezione è dato se nel film o nel lavoro teatrale vi sia offesa al buon costume per la sussistenza di elementi contrari al comune sentimento del pudore o della decenza o della morale o dell'ordine familiare, elementi oggettivi di reato perseguibili d'ufficio.

Nel '60 eroina per 32 miliardi portata dall'Italia in America

New York, 17 maggio.

La polizia federale americana ha arrestato oggi a New York dodici trafficanti di stupefacenti accusati di avere introdotto negli Stati Uniti, l'anno scorso, eroina per 50 milioni di dollari (32 miliardi di lire). I contrabbandieri si servivano per il trasporto della droga (proveniente dall'Italia) di immigranti italiani ignari, che recavano con sé il prodotto senza sapere di che si trattasse.

Il procuratore distrettuale Robert Trainor, che ha condotto l'inchiesta, ha detto che gli immigranti italiani hanno introdotto negli Stati Uniti, nel corso del 1960, quasi un quintale di eroina in pacchi di cui ignoravano il contenuto. Trainor ha indicato in Vincent Mauro ed in Frank Caruso, entrambi di New York, i principali esponenti del gruppo arrestato. Della banda facevano parte anche due italiani: Salvatore Rinaldo, di 46 anni, ed un certo Palmieri, di 47, che furono arrestati allo sbarco dal transatlantico «Saturnia» perché trovati in possesso di eroina per 5 milioni e mezzo di dollari, pari ai oltre tre miliardi e mezzo di lire.

I due si sono confessati colpevoli di «possesso illegale» di stupefacenti e sono ora in attesa di comparire davanti ad un tribunale.

Dimostranti contro la polizia a Malta

Gli abitanti di Birchircara, nell'isola di Malta, hanno vivacemente protestato contro un comizio del partito laburista. Nella foto in alto: i poliziotti accorrono a proteggere gli autobus dei laburisti. In basso: la forza pubblica è stata costretta ad usare gli idranti per fronteggiare il massiccio assalto della folla (Telef.)

La prima arringa di parte civile al processo di Roma

"Fenaroli condannò a morte la moglie dopo avere dilapidato 400 milioni!"

Il patrono dei Martirano ha descritto come sarebbe nato il crimine - La «Fenarolimpresa» era vicina alla bancarotta; l'imputato rischiava di finire in carcere - Decise di sfruttare le polizze di assicurazione creando un «delitto perfetto» - Il geometra ha ascoltato le accuse con un sorriso ironico - Ghiani era impassibile, Inzolia distratto

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** 17 maggio.

Giovanni Fenaroli con sorrisino ironico sulle labbra, Raoul Ghiani imperturbabile, Carlo Inzolia distratto, tutt'e tre senza osare una sola parola, si sono ascoltati per quasi cinque ore la prima filippica dalla parte dell'accusa privata.

Oratore era un giovane penalista, l'avvocato Umberto Rossi, il quale ha levato l'indice alcune volte contro la gabbia degli accusati, altre volte verso il banco dei loro difensori. Ad un certo punto, per esempio, s'è rivolto all'avvocato Francesco Carnelutti e molto rispettosamente gli ha fatto notare la «stecca» che caratterizzò l'ultima parte del testimoniale: l'entrata in scena (e soprattutto l'uscita) del famoso Giorgio Degli Abbati, presentato ai giudici quale «amante segreto di Maria Martirano».

«Per quasi quattro mesi», ha detto l'avvocato Rossi, «c'è stato in quest'aula un senso di attesa, un'atmosfera quasi irreale di qualcosa che doveva succedere da un momento all'altro. E che cos'è successo? Non è successo nulla. E' arrivato questo Degli Abbati, che gli stessi difensori hanno definito teste reticente. Sarebbe stato meglio ammettere che si è trattato di un infortunio professionale, stimatissimo professor Carnelutti; noi tutti, avvocati, siamo esposti a questo tipo di infortunio...».

L'avvocato ha cominciato da Giovanni Fenaroli. Gli ha letto la vita con spietata diligenza, dall'età dei calzoncini corti fino a quella del suo ingresso negli affari, dapprima nell'orbita del fratello, poi da solo, ma sempre «facendo finta di fare l'industriale». Quando in crisi investe l'impresa, Giuseppe, l'ingegnere, fronteggia la situazione e riesce a riassestare l'azienda; Giovanni, il geometra, se la batte a gambe levate «portandosi via cento milioni del fratello».

Quindi fonda la «Fenarolimpresa», e il nostro geometra si dà le arie del capitano di industria. La sua strada si è incontrata con quella dell'unico uomo che lo abbia preso sul serio, il presidente dell'Italcasse, conte Tessarolo. «La Fenarolimpresa era un bluff, basato su un vertiginoso giro di cambiali e sull'incredibile condotta dell'Italcasse. Fenaroli ha dilapidato quasi quattrocento milioni dei piccoli risparmiatori italiani che l'Italcasse amministra così allegramente!».

Il geometra di Airuno aveva, insomma, quanto bastava per fare il magnate e apparire un benefattore agli occhi della sua piccola corte. Non uno solo dei lavori della «Fenarolimpresa» fu eseguito meno che in perdita. Quando l'Italcasse cominciò a tirare i remi in barca, Giovanni Fenaroli si trovò con l'acqua alla gola. E poiché si trattava di bancarotta, di quelle bancarotte che procurano solitamente il mandato di cattura «con la velocità di un razzo», l'affarista si preoccupò un'altra volta di scappare davanti alle responsabilità.

Spunta il pensiero del suicidio: Giovanni Fenaroli ne parla con i collaboratori, ne definisce le modalità, meglio: lo stile. Sarà un suicidio a scopo benefico, cioè un inganno teso alla Compagnia d'assicurazione affinché paghi la polizza e faccia piovere quattrini sugli amici.

L'oratore, a questo punto, deve tirare in ballo il ragioniere della «Fenarolimpresa», Egidio Sacchi, e pone una domanda: perché mai Egidio Sacchi, per tanto beneficato da Fenaroli, avrebbe dovuto inventarsi le accuse contro l'ex-principale? «I difensori non ce lo hanno mai spiegato, e la ragione è questa: Egidio Sacchi non inventò nulla, non mente. Il suo racconto è tutto controllato, tutto confermato dalle prove».

Mentre l'azienda crollava da tutte le parti Maria Martirano cominciava a preoccuparsi di ciò che sarebbe stato di lei. «Aveva conosciuto — dice l'avvocato — gli anni della miseria e un oscuro presentimento la avvertiva che stava per ripiombarvi. Cercò, la sventurata, di salvare il salvabile, ma suo marito cominciò a pensare che questa donna, in fondo, non è più nulla per lui e pensa di ricavare un utile dalla sua morte. Da un discorso all'altro, il suicidio diventa omicidio. Prima Fenaroli si preoccupa di sondare Sacchi, poi passa al medico, amico di famiglia, il prof. Carlo Savi, e gli tiene i famosi discorsi in trattoria.

«Maria Martirano — esclama l'avvocato Rossi — in realtà è già condannata a morte il giorno 11 luglio 1958, quando Fenaroli annunciò al dottor Savi di essersi già procurato i biglietti per l'aereo che li avrebbe dovuti condurre entrambi a Roma. I difensori dicono che un delitto come quello che Fenaroli proponeva al Savi è inconcepibile, ma Fenaroli è sempre stato uno scombinato che non ha mai portato nulla in porto».

Tuttavia, il disegno del delitto è completo: l'andata in aereo, il ritorno in treno, l'alibi, la causale, persino il prezzo della prestazione. «Al Sacchi il Fenaroli aveva promesso la somma di quindici milioni, quattro dei quali, però, erano già dovuti dal Fenaroli al medico di famiglia. Insomma Fenaroli voleva fare la cresta anche al prezzo del delitto!».

Il complotto — secondo il patrono — nasce al principio di settembre. Ghiani è ritornato dalle ferie, trascorse all'estero con l'ambigua «amichetta» dell'Istituto culturale austriaco, il dott. Lang. La sera del 6 settembre, un amico invita Ghiani a una festa che si terrà tra gli amici del «bar Calannino» l'indomani. «Domani non posso, ho un appuntamento», risponde Ghiani.

L'appuntamento era a Roma e non con il dott. Lang. In tutto, Ghiani rimase a Roma tre ore, quella domenica, e non è concepibile che Ghiani si sia mosso da Milano per un così frettoloso incontro, sia pure inconfessabile. La ragione del viaggio è un'altra. Quella sera la Martirano esce a cena con il marito; il marito la prega di accompagnarlo alla stazione, ma la donna è stanca, preferisce rimanere in casa. Fenaroli insiste. Maria è irremovibile. Fenaroli esce, finalmente. Poco dopo, la donna ode nella serratura il rumore della chiave. Chi ha dato le chiavi di casa a quello sconosciuto? E come mai s'incontrano al treno, qualche minuto dopo, Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani?

«E' mai possibile che Fenaroli non abbia domandato a Ghiani che cosa fosse venuto a fare a Roma? Eppure era in confidenza con lui, lo vedeva spesso nel negozio di Carlo Inzolia, gli offriva l'aperitivo e quella sera anzi gli offrì anche il biglietto in vagone-letto. Se Fenaroli insiste nell'affermare, come afferma, che Ghiani ha viaggiato con lui, com'è possibile che non si meravigliasse sentendolo affermare che era giunto a Roma quella sera stessa e ne ripartiva dopo pochi minuti di permanenza? Evidentemente non c'era nessuna ragione di meravigliarsi perché i due avevano un appuntamento».

L'arringa dell'avvocato Rossi s'è interrotta qui, alla cosiddetta «prova generale» del delitto, che avrebbe occupato gli attuali imputati nella famosa domenica del 7 settembre. La continuazione e la chiusa è rimandata a domani.

Gigi Ghirotti

Il manovale assassino braccato sui monti di Sondrio

Sondrio, 17 maggio.

Il manovale Natale Caracciolo, di Rogolo che nel pomeriggio di ieri, colto da improvvisa pazzia, ha ucciso con un colpo di piccone alla testa il compaesano e compagno di lavoro Riccardo Curtoni di 36 anni, dopo aver vagato tutta la notte nel fitto dei boschi del monte Legnone, in territorio valtellinese, è stato segnalato nel pomeriggio nella zona comprendente le località Premana, Pagnona e Margno in Valsassina (Como). Braccato da un ingente spiegamento di carabinieri, coadiuvati da civili e volontari, l'omicida ha superato il monte Legnone.

Guarirà l'infarto?

Un nuovo metodo di innesto delle arterie

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 17 maggio.

(l. m.) L'infarto del miocardio potrà essere vinto grazie ad una operazione, e precisamente con un nuovo metodo di innesto delle arterie. Questa tesi è stata sostenuta dal prof. Georges Arnulf, di Lione, il quale ha esposto i risultati dei suoi esperimenti dinanzi alla Accademia di medicina di Parigi.

Da quattro anni Arnulf studia segretamente l'innesto delle coronarie che ha compiuto con successo su ottantasei cani, e ritiene che esso può essere realizzato con maggiore facilità sull'uomo, e con meno rischi, giacché il cuore umano è più resistente e le coronarie sono di un calibro superiore a quelle dei cani.

«I miei esperimenti permettono di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare gli innesti di coronarie nell'uomo», egli ha dichiarato, sostenendo che quando tale metodo sarà applicato il «male del secolo» sarà definitivamente vinto. Invitato dai giornalisti a dare alcune precisazioni dopo l'esposizione fatta all'Accademia di medicina, il prof. Arnulf, che è chirurgo in una clinica di Oullins, ha dichiarato di non desiderare alcuna pubblicità, ma ha aggiunto: «Possiamo attualmente affermare che è possibile ristabilire la circolazione coronaria. E' indispensabile una tecnica rigorosa, ma l'operazione può essere compiuta senza rischi vitali».

Condannato perché conviveva con due ragazze di 13 e 17 anni

Roma, 17 maggio.

(r. s.) Con una conferma della condanna del Tribunale, a due anni e sei mesi di reclusione, si è concluso in Corte d'Appello il processo contro un bracciante, Amatore Mulli.

Il protagonista di questa singolare vicenda era stato arrestato nel 1957 in seguito ad una denuncia anonima pervenuta ai carabinieri, nella quale il bracciante era stato accusato di avere una relazione con una ragazza di tredici anni. La ragazza fu trovata in casa del Mulli, e confessò candidamente di convivere con l'uomo, che aveva raggiunto dal natio paese, Carapelle (Puglia), in seguito alle lettere inviatele dal bracciante. Ma la sorpresa dei carabinieri aumentò quando fu interrogata un'altra ragazza, di diciassette anni, anche lei convivente col Mulli. Si trattava della sorella della tredicenne: la giovane aveva avuto una bimba dal bracciante e l'aveva seguito a Roma nella speranza di essere sposata.

Secondo le dichiarazioni dell'imputato, il «menage» a tre rappresentava il colmo della felicità: le due sorelle si volevano e gli volevano bene, la casa era sempre ordinata, il pranzo sempre pronto. Il p.g. dott. De Andreis, poco convinto dall'idillica affermazione dell'imputato, ha chiesto la conferma della pena inflitta dai giudici del Tribunale. La Corte ha accolto la richiesta.

Camion spezza i freni a Napoli nella discesa del tragico filobus

Nessun ferito - Un esperimento giudiziario sulla sciagura di via Salvator Rosa - Forse altri arresti

(Dal nostro corrispondente) **Napoli,** 17 maggio.

Un altro incidente è avvenuto stamane nella stessa strada ove l'altro ieri accadde la sciagura del filobus. Un camion militare dei servizi d'emergenza della Prefettura — istituiti per rimediare allo sciopero dei tram — percorreva con sessanta passeggeri la discesa di via Salvator Rosa. Guidava l'autocarro il soldato Amerigo Basile.

Improvvisamente l'autista ha notato che i freni non rispondevano più. Nonostante i suoi tentativi il veicolo ha cominciato a correre e dopo aver tamponato una «600», senza ferirne gli occupanti, si è fermato con uno scossone contro il bordo di un marciapiede, tra lo spavento di chi viaggiava e di chi assisteva alla scena.

Poco dopo, nella stessa arteria, una «600» investiva una passante, Filomena Di Maio, lasciandola a terra svenuta e più tardi un'auto targata NA 174119 si scontrava con una moto su cui erano due giovanotti, Angelo Rocco e Giuseppe Serena, che venivano scaraventati al suolo.

Per tornare alla sciagura dell'altro ieri, stamane all'alba è stato compiuto un esperimento giudiziario con un filobus dell'identico tipo di quello abbattutosi sulla folla. Sul veicolo sono saliti il prof. Giovanni Macchiaroli, perito nominato dalla Procura della Repubblica, magistrati, ufficiali dei carabinieri e commissari di polizia, con un cancelliere per il relativo verbale. Sul filobus sono state poste sette tonnellate di zavorra, consistente in sacchi di sabbia. Il filobus ha compiuto l'identico percorso ed è stato ordinato al guidatore di azionare il freno a mano. Il freno ha funzionato: con un solo strappo — cioè azionandolo fra uno spazio e l'altro della ruota dentata — il veicolo si è fermato dopo aver percorso 9 metri; con tre strappi successivi, invece, il filobus si è arrestato dopo 3 metri e mezzo. Ciò ha confermato il convincimento circa la responsabilità del manovratore, Antonio Campanile.

Va però tenuto conto che il filobus che ha causato la sciagura non aveva le stesse ruote regolamentari di quello di stamane, ma altre più piccole e quindi meno idonee alle frenate improvvise; che il carico di 130 passeggeri (più del doppio consentito e ai quali logicamente si dovrebbero aggiungere gli abbonati) è di gran lunga superiore al peso sopportato stamane; che i sacchi colmi di sabbia non parlano, mentre 130-150 passeggeri in preda al terrore creano nell'autista conseguenze ben diverse; che alle 6 del mattino la strada era vuota e libera, con unici spettatori dell'esperimento i venditori ambulanti di fragole, mentre all'ora in cui Antonio Campanile tentava disperatamente di evitare il peggio vi era una strada zeppa di macchine e marciapiedi gremiti di gente, fra cui i bambini di almeno quattro grandi istituti scolastici.

Un giornale informa che sarebbero imminenti altri arresti; si allude forse al fattorino, che avrebbe fatto salire più passeggeri del consentito; forse gli ispettori di percorso, che avrebbero dovuto fermare il filobus sovraccarico.

Lo sciopero degli auto-filotranvieri terminerà domattina, salvo imprevisti. Gli operai hanno chiesto l'aumento dei mezzi, il ritiro di quelli ormai inefficienti, l'assoluto rispetto sul numero massimo dei viaggiatori, la rimodernizzazione delle officine riparazioni e la graduale ma integrale sostituzione di tram e filobus con autobus sicuri e moderni. Per ora è stato accettato un primo punto: l'immediata sostituzione di tutti i filobus in servizio per il Vomero con autobus.

c. g.

Ispettore ferito a rivoltellate dal fratello dell'ex-fidanzata

Rifiutò di sposare la ragazza - Voleva venti milioni di dote - Lo sparatore si è costituito

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 maggio.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri notte in via Carlo Felice. Un «magliaro» napoletano ha esploso due colpi di pistola contro l'ex-fidanzato della propria sorella riducendolo in fin di vita, poi si è costituito.

Protagonisti dell'episodio Alfredo Di Finizio, di 28 anni, residente a Napoli in via Colonnello Lahalle 51 e il funzionario delle Ferrovie dello Stato Renato Pierattini, di 33 anni, anch'egli da Napoli dove abitava, sino a due mesi fa, in piazza Nazionale 50. Dal 2 febbraio il Pierattini, essendo stato promosso ispettore delle Ferrovie, si era trasferito a Roma andando ad abitare con la madre Anna Altieri, in via Carlo Felice 101.

Il dramma è stato originato dal rifiuto del Pierattini di sposare la sorella del Di Finizio, la giovane Grazia. I due, infatti, si erano fidanzati quattro anni fa. Sembra che il Pierattini, non fosse molto innamorato della ragazza e che si fosse deciso a chiedere la mano solo in vista di un lucroso matrimonio. Tra le due parti fu convenuto, dapprima, che alla donna sarebbe stata attribuita una dote di due milioni in contanti, più un appartamento di tre stanze e cucina.

Poco dopo, le pretese del fidanzato aumentarono e i due milioni iniziali diventarono tre. Poiché il matrimonio andava per le lunghe, in una crisi di sconforto la povera Grazia tentò il suicidio ingerendo numerose compresse di chinino.

I milioni di dote crescevano da tre a quattro e l'appartamento passava da tre a quattro stanze. I Di Finizio ottennero dal funzionario la promessa formale che il matrimonio avrebbe avuto luogo il 24 ottobre 1960. Trovarono i testimoni, organizzarono la cerimonia, addobbarono la chiesa e vestirono la sposa, ma il Pierattini, la fatidica mattina, si guardò bene dal farsi vivo. Si seppe che l'uomo aveva lasciato il suo posto al Compartimento ferroviario di Napoli per trasferirsi a Roma in seguito a promozione nei ruoli direttivi.

Alfredo Di Fenizio ieri venne a Roma; verso le 23 attese che il Pierattini uscisse da un cinema nei pressi di S. Giovanni. Ci fu una discussione. Il funzionario in uno scatto d'ira ha tirato un violento ceffone al «magliaro», il quale ha reagito lanciandogli addosso. Vistosi a mal partito il Pierattini ha estratto la pistola per minacciare l'avversario e tenerlo a bada. Ma quest'ultimo, lestamente, lo ha disarmato e si è servito dell'arma per tirare al Pierattini tre colpi di pistola. Due hanno raggiunto il bersaglio ed il terzo è andato a vuoto.

r. s.

Condannato un commerciante che falsificò una ricevuta

Verbania, 17 maggio.

(c.) Il commerciante Camillo Rota, di 40 anni, da Masera, è stato condannato in Pretura a otto mesi di reclusione, senza condizionale, per falso in scrittura pubblica.

Il Rota aveva falsificato una ricevuta, trasformando in un milione e 384 mila la cifra di 384.000 lire, versata al rappresentante di commercio Luigi Conti, per dimostrare di avere saldato per intero il debito verso quest'ultimo.

Lettere sulla scuola

Tutti siamo in debito con Trieste (vi attendiamo in giugno) Porteremo presto a Torino cento studenti dell'eroica Val d'Ossola - «Ho due figli che hanno poca voglia di studiare»

Un'insegnante elementare ci scrive da Trieste:

«Sono l'insegnante titolare della classe 5ª B femminile della scuola elementare Ruggero Manna di Trieste. L'atmosfera di ardente patriottismo in cui viviamo da qualche mese, è indicibile, e poter essere ospiti della generosa *Stampa* per visitare Torino '61, sarebbe un dono splendido. Io non avrei osato chiederti un simile dono, l'hanno osato invece le mie care bambine, tutte brave e volonterose scolare. Tutte hanno scritto il componimento che accludo e una letterina a te, cara *Stampa*, e te ne invio, fra le molte belle, queste.

«Non so se potrai farci felici e invitarci e farci accompagnare alle mostre e far visitare un po' la città, però se lo puoi, ti prego anche io assieme alle mie alunne: fallo. Da te abbiamo imparato tanto, ogni giorno che ci dài un nobile esempio di alto civismo, soccorso a chi soffre, protezione degli animali, difesa delle piante, amore per il decoro della città e rispetto della pulizia, educazione stradale... e così via.

«Le tue righe, così nobili, ci servono da ottime letture e dettati. Ieri l'altro ho fatto scrivere alle alunne: *"Tutti siamo in debito con Torino, noi italiani dobbiamo molta gratitudine a Torino, che dovrebbe essere una specie di luogo santo della nazione, dove almeno una volta nella vita ogni italiano dovrebbe recarsi!"*. Queste parole le hanno volute studiare a memoria... e ora hanno uno struggente desiderio di compiere questo pellegrinaggio.

«Così, cara *Stampa*, ascolta le mie alunne che, credimi, ti vogliono bene e se lo meritano. Si tratta di 17 alunne, più me=18».

Lydia Marghetti

Gli alunni della III A industriale Galletti ci scrivono da Domodossola:

«E' vero che il tuo giornale vuol invitare a Torino gli alunni della "gloriosa Val d'Ossola"? Così ci pare di aver capito, leggendo una tua risposta agli scolari di Pieve Vergonte. Noi siamo della III A Industriale della scuola statale di Domodossola, la cittadina decorata di medaglia d'oro e capoluogo della Valle.

«Saremmo felici di venire a Torino e ti chiederemmo non contributo di denaro, ma solo che qualcuno del tuo giornale ci guidasse nella visita alla città. Gradiremmo sapere da te se è vero che ti ricordi della Val d'Ossola e di Domodossola, e quali alunni potranno godere della tua generosa ospitalità».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 12 corrente la lettera del ragazzo di Borgo San Dalmazzo, che, pur avendo voglia di studiare, non può continuare a frequentare le magistrali, per mancanza di mezzi. Siccome sono madre di due ragazzi, che hanno poca voglia di studiare e per mandarli avanti devo studiare con loro e più di loro; il caso, mi ha particolarmente toccata. Accludo perciò L. 2000 per lo studente volonteroso; sono poche, lo so, ma penso che, se tutti i genitori di figli svogliati seguissero il mio esempio, il ragazzo sopra citato potrebbe comodamente conseguire il suo diploma ed anche la laurea. Se pensate che questa mia lettera possa servire ad indurre qualcuno ad aiutare lo studente, pubblicatela, beninteso senza firma, anzi potrei firmarmi anche per voi».

Una madre studentessa suo malgrado

IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE, CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 485-883, 485-902.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-878.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-801.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, [illegible]. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

I investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1338

L 1.700.000 trattabili privato avendo bar moderno dilazionando, via Bologna 256. 502

ABBIAMO centralissimo bar pasticceria. Avendo causa urgenti impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ABBIAMO grande commestibile arredatissimo, centro Moncalieri. 1.200.000; caffè pasticceria superalcoolici, 1 milione 500.000. Cerec, Cavour 28.

ABBIGLIAMENTO lusso zona Crocetta, reddito 600.000 mensili, cedesi affarone [illegible]. Frana, Del Carmine 28.

AFFIDASI gerenza latteria bar avviatissima modernissima. Riva, via Massimi 1. 502

AFFIDASI gerenza macelleria bovina avviatissima o cedesi, via Genova 317.

ANTICO, casalinghi, gas liquidi, vicino Torino, fortuna sicura, cedo causa pensione oppure cambio casetta, terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino». A39835

ARGIOCCASIONE cedesi pettinatrice ben avviata tutta nuova eventualmente gerenza. Telefonare 80-545, ore pasti.

ATTENZIONE! Cedesi merceria tessuti chincaglieria avviatissima Tel. 872-048, 697 450. A40658

AUTORIMESSA cedo, 120 vetture, 70 moto, zona residenziale. Telef. 772-404.

AVVIATISSIMA azienda artigiana telai speciali cornici vendo causa malattia. Telefonare 886-963 491

AVVIATISSIMA fabbrica plastica casalinghi sportivi brevettati, 30 operai cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino». A39230

AVVIATISSIMO bar superalcoolici, con tutte le licenze, cedesi direttamente. Telef. 532-801. A40909

AVVIATISSIMO nuovo negozio vendita dischi, zona Sanpaolo cedesi, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A38809

AZIENDA centralissima ingrosso cartoleria ottimo giro d'affari dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A38397

BANCHI frigoriferi ultime creazioni qualsiasi genere vendiamo ritiro commercio. Telefonare 365-151. [illegible]

BARBIERE avviatissimo causa partenza vendesi Rivolgersi Sorrenti, via Gatesio 8, Torino. A41860

CAFFE' superalcoolici barriera Milano. [illegible] 45.000 giornaliere, vendiamo causa [illegible] 5.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CAUSA malattia cediamo negozio via Po, vicinanze piazza Castello. Telefono 41-736. A40984

CAUSA salute cedesi bottiglieria trattoria tutti permessi alcoolici superalcoolici, televisione, bigliardino, posizione centrale. Telef. 276-526. A43016

CAVALLERA Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè avviatissimo zona grande sviluppo permuto con alloggio. Telefonare 665-834 A41861

CEDESI causa malattia avviata osteria centrale. Richiesta 3.500.000. Telefonare 272-812 A39983

CEDESI causa partenza centralissimo negozio confezioni, 4.000.000 più merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino». A39270

CEDESI pastificio 1.200.000 volendo alloggio. Telefonare 768-818 A40573

CEDESI tappezzeria causa matrimonio, zona sviluppo, prezzo mite. Tel. [illegible].

CEDESI tintostireria con alloggio 250 mila. Telefonare 661-406. A11133

CEDO commestibili aggiunta salumeria, zona centralissima Desideri, piazza San Matteo 16-3, Genova. 24240

CEDO negozio motoscooter officina zona commercialissima cedo anche vuoto. Telefonare 587-375. A41857

CEDO panificio motivi salute. Rivolgersi Bandino via Milano 20, Alessandria.

CENTRALISSIMO NEGOZIO ANGOLARE SOTTOPORTICI AMPIE APERTURE ESPOSIZIONE, PROSPICIENTE IMPORTANTE PIAZZA, PIANO TERRA MQ. 125, SEMINTERRATO COMUNICANTE MQ. 110; ADATTO QUALSIASI GENERE, CEDO MIGLIOR OFFERENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8393 — TORINO». A49880

CENTRO S. Paolo cediamo commestibile frutta verdura 2.900.000. Telefonare Torres 389-417. 336

COMMESTIBILE moderno, incasso giornaliero 60.000, occasionissima cedesi 2.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 360

COMMESTIBILI grandioso tre ampie vetrine vini salumi frutta verdura polli conigli alloggio annesso affitto mite forte lavoro urge cedere causa salute. Pierrom, Po 12. 368

CONFETTERIA pasticceria caffè Tazza, Porta Nuova, cerca gerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 327 — Torino».

DRAVENIOLA, Cernaia 40, cedo avviatissimo negozio abbigliamento misto. Affarone 1.400.000 253

DECESSO improvviso vendo panetteria forno nafta combinabile casa propria 6.000.000 Moncenisio tel. 22-744, Torino.

FALEGNAMERIA attrezzata funzionante affittasi o combinazione cedesi. Telefonare 46-967 ore ufficio. A38862

FERRAMENTA casalinghi incasso comprovabile 60.000 giornaliere causa divisione eredi cedesi 6.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 360

FERRERO, Lagrange 36, telef. 520-601, convenientemente cede rileva negozi qualsiasi genere. Massima assistenza.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 485-883, 485-902. 1133

GENOVA spiaggia cediamo urgentemente bar giardino biliardi. Tel. 39-380, Genova. 24240

GIORNALI centrale, reddito netto 200 mila mensili cedesi affarone 5.300.000, Frana, Del Carmine 28. 316

IFIMA finanzia possessori immobili reddito. Mercanti 18, telefono 40-879.

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche derelitta, attrezzatissima, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Torino». 518

LABORATORIO lavorazione laminato tela fusa formaica con completa attrezzatura, ditta attività ventennale cede causa espatrio. Telefonare 527-976 144

LATTERIA litri 250, macchina caprese, gelati incasso 30.000 giornaliere, cedesi affarone famiglia; altra litri 220, alloggio. 4.000.000. Frana, Del Carmine 28.

PASTICCERIA confetteria attrezzatissima vendesi, via Cibrario 7. Telefono [illegible].

PASTIFICIO con licenza drogheria, alimentari, zona commerciale, cedesi. Telefonare 284-365. A41363

PENSIONE centrale, reddito 3.000.000 annui, cedesi 3.800.000. Frana, Del Carmine 28. 316

PER ritiro commercio cedo avviatissima pasticceria attrezzato laboratorio annesso alloggio, fitto basso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-883 485-902. 698

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso [illegible] diretto. Ifima. Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO cede drogheria ben avviata, L. 1.900.000. Telefonare 362-884.

QUATTROCENTOMILA occasionissima tintostireria barriera Milano, utile mensile 110.000. Tel. 81-583. 140

RISTORANTE bar avviatissimo, cedo causa salute, zona villeggiatura. Telefonare 905-018. A40469

RIVENDITA pane drogheria, kg. 250, fortissimo incasso, cedesi 7.500.000; altra 100 kg., 2.900.000. Frana, Del Carmine 28. [illegible]

SALUMERIA avendo motivi salute eventualmente gerenza, miti pretese. Telefonare 583-679. A41406

TABACCHERIA corso importantissimo, levata 1.100.000, bollati [illegible] annui, forte vendita minuterie, vera occasione, cedo Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

TABACCHERIA moderna levata 1.000.000 settimanale reddito comprovabile 320.000 mensile netto spese motivi famiglia vera occasione cedesi 14.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 360

TABACCHERIA modernissima reddito netto 7.000.000 annui cedesi; altra levata 700.000 settimanali, Totocalcio, 12.000.000; altra 7.000.000. Frana, Del Carmine 28. 316

TINTOSTIRERIA attrezzatissima Borgata Parella, cedesi. Telef. 53-728.

TINTOSTIRERIA avviatissima, retro abitabile, termosifone, affitto 12.500, occasionissima, 350.000. Tel. 81-592. 143

VENDESI avviatissimo negozio calzature borsette via centralissima Torino. Telefonare 30-723. A40632

VENDESI drogheria, corso Vercelli 121. Telefonare 30-043. A39228

VENDO negozio gomma plastica lire 500.000. Tel. 285-300, ore pasti.

VENDO officina meccanica quindici operai, lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino».

VENDO salumeria angolare, invidiabile posizione, impegni inderogabili. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 401

VERA occasione cedesi negozio bigiotteria vasi articoli. Tel. 389-543. A39828

LATTERIE cediamo convenientemente qualsiasi zona. Ferrero, Lagrange 36. Telefono 520-601 507

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritirazzo, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 194

LAUREATA acquista direttamente farmacia fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».

LIBRERIA zona semicentrale in rapido sviluppo cedesi. Ottimo Affare. Telefonare 291-898. A38766

NEGOZIO biancheria maglieria, buona posizione, cedesi cessazione commercio, poca merce. Telefonare 233-543.

MILANO offerente per inizio stagione affarone urge cedere improvvisi motivi salute rinomatissimo bar ristorante pensione alloggio pranzi mettendo camere attrezzatissimo posteggio prenotazioni quasi esaurite licenze carte superalcoolici gelati cartoline, deliore, telefono pubblico, passaggio stranieri, 21 anni unico proprietario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

OFFRO straordinaria combinazione a disponente subito 3 milioni. Telefonare 375-900. A40508

PANETTERIA forno nafta, lavorazione [illegible] kg. negozio, cedesi [illegible] commercio occasionissima 10.500.000. Frana, Del Carmine 28. 316

OFFICINA meccanica, stampaggio materie termoplastiche avviatissimo, reddito dimostrabile, scelta clientela, cedesi 25 milioni. Rivolgersi studio Ing. Girlando, Telefono 520-183. 470

PANIFICIO affittasi causa servizio militare, esclusi negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino». A40811

PANIFICIO moderno forno nafta, vendita q.li 4 negozio, controllabili, motivi salute cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1276

PANIFICIO pasticceria, forte lavoro, cedesi. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFARONE zona collinare tra Superga Baldissero, vendiamo casetta 2 camere servizi, bagno, giardino 400 mq. circa 2.250.000. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. CORSO Sebastopoli vendiamo bellissimo alloggio 2 camere, tinello, doppi servizi, terrazzo, 3.950.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9 401

(Continua a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate ad assicurata o raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO trasformatore 6300/220, Kw 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino» A41240

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, v. Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Semeco, corso Vercelli 68, tel. 21-338.

ARCIOCCASIONE: trapani, mòrse, bilancieri, paranchi, smerigliatrice, seghetti. Tabucchi, Valeggio 4 A42011

ARCIOCCASIONE: tornio revolver trapani ponti prismatici nuove. Tabucchi, Valeggio 4. A42011

AZIENDA artigiana cercasi per affidare manutenzione costruzione stampi tranciatura minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».

BILANCERI frizione, fresatrici, cesoie, spianatrici, fresapialla, magli lamiera. Vendo Via Bava 41. A38375

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie Marengo, Mazzini 33, telefono 871-718 23106

COMPRESSORE tripolifero abbondanza trentacinquemila frigorie acquistasi. Telefonare 253-635. A39627

LABORATORIO attrezzato lavorazione in serie per signora cerca serie ditta disposta dare lavoro. Telefonare 505-854.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 259-983 253

MAGAZZINAGGI, depositi, carteggi, ecc. 6000. in locali chiusi e custoditi, disponibili subito. Mocellin Tommaso. Telefonare 280-310. A39405

MAGLIFICIO di Milano produzione maglieria esterna medio fine e lusso, uomo e donna, studierebbe combinazione con primari negozi attuali o importanti centri che vendendo articoli abbigliamento desiderano creare reparto vendita maglieria esterna. Casella 355 M. Sip, Milano. 24211

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio quondilcasle cilindri. Gulienutti, telefono 22-743 7

RETE zincata recinzione, filo spinato, piantoni tubo ad a «T», scribanie, corso Trapani 153, tel. 383-942. 1148

ROTTAMI, lamierino, torniture ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 389-811.

THERMOBLOC Hal-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante A. Ardenti, Torino, via Boncompagni 7. Telefonare 772-140 374

TUBI ghisa. Tubi vinile pluviali e fognature. Bocchiotte, chiusini, lucernari. Richelta, corso Manifizio 25, Torino.

VENDO pantografo Rambaudi seminuovo sviluppo figure 300 × 400 Telef. 203-442.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE capomastro assume manutenzione stabili, stabilimenti, restauri, decorazioni. Telefonare 53-711. 475

ARTIGIANO esegulsce lavori di riscaldamento e di lattoniere idraulico. Telefonare 233-404. [illegible]

CAPOMASTRO esegue restauri e piccole costruzioni Telefonare al 758-526.

DECORATORI specializzati tinte lavabili eseguono lavori fiducia Torino e provincia. Richiedete preventivi telefonando 521-018 432

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura palchetti, levigatura pavimenti alloggi, negozi. Telefonare 53-711.

DITTA decorazioni, esegue lavori accurati ogni genere. Interpellateci. Telefonare 362-549. A38062

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 231

PARETI sempre pulite con termomantello cupoltermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22874

RESTAURI manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 524-267. 475

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziaria, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 587-640. 234

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI.

Approvato dalla Camera il disegno di legge

Aperte ai diplomati tecnici nuove facoltà universitarie

Prevista un'ammissione graduale attraverso esami
Il numero dei posti per quattro anni sarà limitato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

La Commissione istruzione della Camera ha oggi completato l'approvazione, in sede legislativa, della legge che regola l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie.

La Commissione ha introdotto una serie di modifiche al testo approvato dal Senato e che reca le firme del senatore Tirabassi e di esponenti dei vari gruppi dell'assemblea di Palazzo Madama. Il testo varato oggi dovrà quindi tornare al Senato per un'ulteriore esame e per la definitiva approvazione.

Secondo le norme fissate dalla Camera, le ammissioni sono così regolate: alla facoltà di scienze agrarie: i diplomati degli istituti tecnici e agrari e per geometri; scienze matematiche, fisiche e naturali: i diplomati degli istituti tecnici, industriali, nautici, agrari e per geometri; economia e commercio: i diplomati degli istituti tecnici agrari, commerciali e per geometri, industriali e nautici; ingegneria: i diplomati degli istituti industriali, nautici e per geometri.

Alle facoltà di scienze statistiche, demografiche e attuariali: i diplomati degli istituti tecnici agrari, commerciali e per geometri, industriali e nautici; alla facoltà di lingue dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia e dell'Istituto superiore orientale di Napoli: i diplomati degli istituti tecnici di ogni tipo, compresi gli istituti tecnici femminili, nonché le diplomate del magistero professionale della donna.

E' stato anche stabilito che possono iscriversi all'Istituto superiore navale di Napoli i diplomati degli istituti tecnici di ogni tipo.

La maggioranza ha poi fatto approvare il criterio di una gradualità nell'iscrizione dei periti stabilendo che limitatamente agli anni accademici dal 1961-62 al 1964-65 incluso, l'ammissione alle facoltà, tranne per quei diplomati che in base alle norme vigenti già vi accedono, è subordinata alla graduatoria risultante dall'esito di una prova scritta di esame e della media dei voti riportati nel diploma di abilitazione, e per un numero di posti determinato annualmente con decreto del ministro della Pubblica Istruzione, sentiti i rispettivi Consigli di facoltà.

I singoli concorsi avranno luogo in un'unica sessione annuale presso la facoltà per cui sia chiesta l'iscrizione.

Durante questi quattro anni i diplomati degli istituti tecnici che siano stati iscritti, dopo il superamento dell'esame, ad un determinato corso di laurea, non potranno trasferirsi ad altra sede se non sia trascorso almeno un anno accademico.

La legge entrerebbe in vigore nel prossimo anno scolastico. **f. d. l.**

Le richieste dei presidi per il nuovo stato giuridico

Roma, 17 maggio.

L'associazione nazionale dei capi d'istituto statali ha fatto pervenire ai parlamentari che stanno esaminando, in sede referente, il disegno di legge sullo stato giuridico del personale direttivo e docente, una relazione per la modifica di alcuni articoli.

Sulle lezioni private le richieste dei capi d'istituto sono più intransigenti di quanto previsto dagli articoli del disegno di legge perché si chiede non soltanto il divieto di impartire ripetizioni ad alunni dello stesso istituto, ma anche di consigliare ai propri alunni o alle loro famiglie determinati professori per qualsiasi specie di preparazione riguardante l'insegnamento che si svolge nell'istituto.

Si chiede però una gradualità di punizioni a carico dei professori che contravvengano alle disposizioni e precisamente: la censura per i professori che omettano la prevista denuncia; la riduzione dello stipendio fino a tre mesi ai professori che abbiano impartito lezioni private ad alunni del proprio istituto ed ai presidi che abbiano scientemente tollerato l'inadempienza.

Per quanto riguarda la classificazione dei capi d'istituto si propone, per motivi di carattere morale, di eliminare le qualifiche di presidi di prima e di seconda categoria. Inoltre si richiede che tutti i presidi vengano dispensati dall'obbligo d'insegnamento.

Si propone, poi, che i trasferimenti per motivi di servizio vengano disposti dal ministro, con suo decreto motivato, sentito il parere del Consiglio Superiore il quale deve, prima di pronunciarsi, interpellare l'interessato.

Sui collocamenti in aspettativa per malattia, i capi d'istituto chiedono che l'accertamento medico venga compiuto da un medico scelto dall'amministrazione, se l'aspettativa è richiesta dall'interessato, e che venga invece compiuto dal collegio medico militare su richiesta dell'amministrazione.

Per la parte disciplinare si richiede un inquadramento sistematico in maniera di configurare organicamente la natura e i caratteri delle trasgressioni che dànno luogo a punizioni disciplinari, in maniera che le zone di marginalità discrezionale lasciate al giudice siano molto ristrette.

Altro oggetto di richiesta da parte dei presidi è la composizione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione perché può accadere che la Giunta del Consiglio sia costituita in tutto o in gran parte da professori. E' da evitare ciò perché si potrebbe verificare che un preside venga giudicato da professori. Si propone che la Giunta sia costituita dal presidente, dal provveditore, da due ispettori, da due presidi statali e da un preside di istituto non statale.

Gesuita francese critica il latino del Vaticano

Parigi, 17 maggio.

Un ampio commento all'articolo del 25 marzo 1961 dell'«Osservatore Romano» su «Il latino lingua della Chiesa» appare sulla rivista «Etudes», la nota pubblicazione dei padri gesuiti di Francia.

Autore dell'articolo è padre Robert Rouquette, che già alcune settimane or sono fece parlare di sé per aver affermato che la forte percentuale di cardinali italiani in seno al Sacro Collegio non è giustificata.

Padre Rouquette — uno dei tre «grandi» della Compagnia di Gesù in Francia — sottolinea come il legame esistente tra la lingua latina e la Chiesa cattolica non sia un dogma e che è del tutto lecito discuterne.

Padre Roquette ammette la opportunità che la Chiesa disponga di una lingua ufficiale che sia di preferenza soprannazionale: il latino ben si presta a questo scopo. «Ma è il latino così immutevole come affermava Pio XI?». Sarebbe bene sfumare questa affermazione, afferma il gesuita: «Il latino della Chiesa è una lingua speciale, che si evolve in maniera notevole, sino alle moderne encicliche».

Il dono di "Specchio dei tempi,, agli scolari della frazione Colma di Tagliolo presso Ovada

I bimbi e la maestra di Colma di Ovada hanno ricevuto ieri la radio de «La Stampa»

Hanno messo la radio a pile nell'aula ricavata da una stalla

Dieci bimbi e la loro insegnante sono sistemati in un locale umido senza acqua e senza luce - Non esiste ancora una strada che colleghi al capoluogo una zona sempre più spopolata

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 17 maggio.

I bambini della scuola elementare della borgata Colma di Tagliolo Monferrato, in provincia di Alessandria, hanno ricevuto oggi la radio a pile richiesta con un'accorata lettera a «Specchio dei tempi». «Nella nostra sperduta frazione di montagna — avevano scritto — non c'è la luce e con una radio a pile potremo imparare tante cose, come i bambini della scuola del comune. Il pensiero, poi, di ascoltare la sua voce ci farà percorrere con più gioia le due ore che ci dividono dalla scuola».

Arrivando a Tagliolo, un fiorente paese abbarbicato sulla collina a un paio di chilometri da Ovada, si è lontani dall'immaginare che nei dintorni si viva nelle condizioni descritte dagli scolari di Colma. Ma appena si lascia l'abitato e si sale sui contrafforti dell'Appennino ligure-piemontese, ci si rende conto di una ben triste realtà. Dopo qualche chilometro non vi sono più né case né segni di coltivazione. Predominano boscaglie spazzate dal vento, valloni deserti e un silenzio da incubo.

Superato un costone, appare in una radura un casolare circondato da un piccolo campo. Il primo segno di vita dopo un lungo cammino. Nei pressi un grosso «caterpillar» sta spianando il terreno per una strada. Da queste parti non c'è acqua né luce, ma il comune spera, facilitando le comunicazioni, di porre argine allo spopolamento. Gli abitanti degli sparsi casolari si sono in pochi anni dimezzati, riducendosi a una ventina di famiglie.

Dopo un'altra mezz'ora di marcia, scavalcato un nuovo costone, si arriva al nucleo più importante della borgata: due o tre modesti fabbricati, ai piedi del Monte Colma. Lì c'è la scuola: nella cascina dell'agricoltore Carlo Ravera, ricavata, quaranta e più anni fa, in quella che doveva essere una stalla.

E' una scuola vera perché vi sono i banchi e la cattedra, anche se sgangherati, e alle pareti lavagne e disegni didattici. In effetti è uno squallido stanzone dal pavimento sconnesso e intriso di umidità come i muri. Impossibile riferire la gioia con la quale i bambini hanno accolto la radiolina. La più stupefatta era Maria Grazia Facciolo, di 6 anni, figlia di immigrati calabresi, che per venire a scuola si fa ogni giorno da sola un'ora di marcia all'andata e un'altra ora al ritorno. Rideva e tossiva, la povera bambina. «Con l'umidità che c'è qui non riesce a guarire dal raffreddore e dai reumatismi che si è buscati fin dal primo giorno di lezioni» ha spiegato la maestra, la signorina Anna Maria Zarbino di Carpeneto, accarezzandola teneramente.

I dieci scolaretti di Colma aspettano ora la risposta ad un'altra lettera. L'hanno mandata una settimana fa al sindaco, per sollecitarlo a sistemare l'aula, eliminare l'umidità e sostituire i vecchi e malandati arredi. Si sono decisi a scriverla perché qualcuno aveva promesso che per Pasqua i restauri sarebbero stati ultimati, mentre i lavori non sono neppure cominciati. Nel frattempo, mentre rincasano, corrono a vedere il «caterpillar». Sperano che la strada porti un giorno l'acqua, la luce e anche una bella scuola moderna come quella del capoluogo. Solo così potranno dimenticare l'isolamento e restare attaccati alla loro terra. **a. v.**

Misterioso delitto nella notte a Sant'Ambrogio di Susa

Un anziano operaio invalido assassinato a colpi di pietra sulla soglia di casa sua

E' stato trovato cadavere dalla moglie al mattino - Viveva in una squallida stanzetta e beveva molto - Poco prima di morire era stato visto ubriaco - Esclusa la rapina - Interrogati a lungo la consorte e un figlio sposato

A sinistra, Federico Gallo l'uomo ucciso a Sant'Ambrogio; a destra, la moglie Candida Fogarolo di 60 anni

(Nostro servizio particolare)
S. Ambrogio, 17 maggio.

Un uomo è stato ucciso a colpi di pietra sulla soglia di casa: una casa squallida nella quale la vittima conduceva una misera esistenza. Federico Gallo, che in paese conoscevano come «Rico», aveva 69 anni e da qualche tempo percepiva una pensione di invalidità essendo rimasto ferito in un infortunio alle officine Moncenisio di Condove; dalla fine della guerra abitava una stanzetta seminterrata della casa che un tempo fu sua, in via Giaveno 9.

Tutti sapevano che in tasca non aveva mai molto denaro; solo quel tanto (e a volte neppure), che gli permetteva di bere qualche bicchiere di vino. E' stato ucciso a colpi di pietra — e non certo per rapina — dodici o quattordici (come ha stabilito l'autopsia), a ridosso di un'aiuola senza fiori, davanti alla porta di casa. Lo ha scoperto la moglie stamane alle sei. Candida Fogarolo, di 60 anni, che abita in un alloggio al primo piano della stessa casa, si era affacciata come ogni mattina, dopo aver aperto la porta del balcone. Guardando in cortile scorgeva il corpo del marito, bocconi, con una mano accanto alla testa e con l'altra schiacciata sotto il corpo. L'uomo aveva il capo intriso di sangue, altro sangue era sulle pietre e sul terreno.

La Fogarolo andava a svegliare il figlio Carlo, di 32 anni, che abita con la moglie e con due figli (di otto e sette anni) in un'altra ala della stessa casetta, e lo avvertiva di quanto aveva visto. Entrambi scendevano nel cortiletto, toccavano il vecchio e si rendevano conto come ogni soccorso fosse inutile. «Rico» era morto. Quando arrivavano i carabinieri al comando del maresciallo Abbo della stazione di Avigliana, e in seguito del tenente Sudano di Venaria, i familiari del Gallo prospettavano l'ipotesi che il loro congiunto si fosse ucciso accidentalmente, scivolando e battendo il capo contro le pietre dell'aiuola. «Era sovente ubriaco ed era già caduto altre volte».

Ma le caratteristiche delle ferite, estese a tutta la volta cranica, facevano piuttosto ritenere che l'uomo fosse stato ripetutamente colpito con le due pietre, una grossa e una più piccola, trovate accanto al suo corpo, sporche di sangue, e che erano state rimosse dal bordo dell'aiuola. Due lunghe strisce nel vialetto in terra battuta e ghiaia che conduce dalla via Giaveno al cortile interno della casa, facevano supporre che il Gallo fosse stato colpito una prima volta altrove e trascinato fino davanti alla propria abitazione. Se così è stato, per quale motivo l'assassino avrebbe portato il Gallo fin sulla soglia di casa per poi colpirlo ancora come un forsennato?

Abbiamo parlato con i vicini di casa del Gallo. Sono stati tutti concordi nel dire che si trattava di un uomo tranquillo e che la vita non era stata generosa con lui. Alla fine della guerra, dopo aver intestato la casa di via Giaveno alla moglie, si era ritirato a vivere alla Sacra di San Michele, dove svolgeva incarichi di fatica. Quando era tornato in famiglia era stato relegato nella misera cameretta del seminterrato. Dicono che trascorresse lì la sua vita: «anche a Natale "Rico" era là sotto». Aveva cominciato a bere e in paese non c'è nessuno che non l'abbia visto almeno una volta ubriaco.

All'una e trenta di ieri notte «Rico» era ancora vivo. Lo ha visto Michele Maritano che abita accanto al Gallo e che era tornato da Torino con il treno dell'una. L'uomo era sul sagrato della chiesa, a 500 metri da casa, e camminava barcollando. Da allora nessuno l'ha più visto fino a stamane, quando è stato trovato dalla moglie. L'autopsia eseguita dal dottor Vittorio Griva, al cimitero di Sant'Ambrogio, alla presenza del pretore di Avigliana dott. Sensini, ha accertato che i colpi sono stati 12 o forse 14; nessuno di essi ha frantumato la scatola cranica; il Gallo è deceduto per trauma con conseguente commozione cerebrale. Il fatto farebbe pensare che i colpi siano stati vibrati da una mano non molto forte.

Il tenente Sudano, pur non scartando l'ipotesi di una rissa fra ubriachi finita tragicamente, è intenzionato a scavare fra vecchi rancori, risentimenti e insofferenze. La moglie dell'ucciso è stata portata in caserma e interrogata a lungo, il figlio Carlo ha subito lo stesso trattamento; ma in serata entrambi sono stati rilasciati. Gli altri tre fratelli di Carlo, Riccardo e Vincenzo che abitano ad Avigliana, e Renata residente a Torino con il marito, per ora non sono stati convocati dai carabinieri. Durante la perquisizione attorno alla casa, in una bealera, è stato trovato uno straccio macchiato di rosso. Un esame del gabinetto scientifico dell'Arma dirà se si tratta di sangue. **d. f.**

Carlo Gallo, di 32 anni, figlio della vittima, abitava con il padre. E' stato sottoposto a lunghi interrogatori

Gli ebrei pagavano per andare a morire

Speciali tributi imposti da Eichmann per i campi di sterminio - Il massacratore si occupò anche della confisca dei tesori d'arte degli israeliti; con il ricavato della vendita finanziava le deportazioni

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 17 maggio.

Lettere inviate da Eichmann agli uffici della Gestapo di Norimberga, Wuerzburg, Kiel, Brema, Praga, Vienna — esibite oggi al processo di Gerusalemme — illustrano la procedura che gli «uffici competenti» avrebbero dovuto seguire per privare gli ebrei di tutti i loro beni dando agli espropri e ai furti una parvenza di legalità. Eichmann, apprendiamo da una di queste lettere, si occupò anche della confisca dei tesori d'arte razziati dalle case israelite. Il vice procuratore Bar'or dice che Eichmann spiegò alla polizia israeliana che Goering «aveva un interesse particolare per i quadri d'autore». In realtà i tesori artistici venivano venduti: con il ricavato si finanziavano i «centri infantili», dove erano allevati i bambini delle SS, e la deportazione degli stessi ebrei.

Tutta una documentazione prova che agli ebrei deportati verso Oriente venivano imposti speciali tributi. In pratica gli ebrei dovevano pagare per essere inviati a morte nei campi di sterminio. Dai documenti risulta che i nazisti usavano questo sistema: un ebreo destinato alla deportazione veniva inviato ad un centro di «raccolta». Là, in seguito agli ordini di Eichmann, un magistrato leggeva una ordinanza nella quale l'ebreo era definito «nemico del Reich». La vittima veniva informata che poteva conservare solo la carta d'identità, un orologio e un anello matrimoniale. Successivamente però anche questi effetti gli venivano tolti. Quelli inviati verso i campi d'Oriente erano dichiarati «apolidi» non appena i treni, dove erano pigiati come bestiame, attraversavano la frontiera del «vecchio Reich».

Come apolidi gli ebrei non avevano più alcun diritto. Nel quadro di questa tragica farsa agli ebrei veniva detto che avrebbero dovuto pagare per il loro trasporto. Queste somme erano teoricamente depositate presso la *Reichsvereinigung*, l'associazione nazista che si era sostituita a tutte le organizzazioni israelitiche; in realtà andavano al «conto w» che era, come si è detto, completamente a disposizione di Eichmann.

Tutta l'udienza è assorbita dalla presentazione di documenti. Una lettera del consigliere per gli Affari giuridici del Ministero degli Esteri nazista, Eberhard Von Thadden, (quello citato dalla difesa) ad Eichmann parla di un progetto per la raccolta di 30 mila ebrei olandesi, danesi e norvegesi, da usarsi come «materiale di scambio». Si doveva risparmiare loro la deportazione e tenerli nel campo di Bergen Belsen per un eventuale scambio con i tedeschi che vivevano in «paesi ostili». Questa corrispondenza del 1943 condusse il Von Thadden ad ispezionare il campo. Dopo averlo visto il funzionario comunicò ad Eichmann che uno dei primi scopi dell'impresa era sabotato in partenza dalle tremende condizioni del posto. Infatti i 2000 ebrei stranieri che vi erano stati mandati videro coi loro occhi che dei 18 mila deportati, solo mille erano rimasti in vita.

Alle ore 13 l'udienza è sospesa e rinviata a domattina. La Corte ha deciso di non tenere la seduta del pomeriggio per consentire al giudice Halevi di assistere ai funerali di un parente. **a. p.**

Dibattito sul Mezzogiorno in «Tribuna politica» alla tv

Roma, 17 maggio.

«Tribuna politica» ha teletrasmesso questa sera il primo dei suoi dibattiti politici «dei cinque». Su invito della televisione quattro autorevoli rappresentanti delle diverse tendenze politiche e un esperto (che potrà essere di volta in volta uno storico, un sindacalista, un economista e così via) hanno discusso su un tema di attualità e di importanza nazionale fissato dalla tv: si trattava, questa sera, di «Nord e Sud dopo cento anni di unità».

All'incontro hanno partecipato, designati dai rispettivi partiti, il sen. Gava (dc), l'on. Tremelloni (psdi), l'on. Roberti (msi), l'on. Giorgio Amendola (pci) oltre all'esperto di turno che era il professor Pasquale Saraceno, docente di tecnica industriale nell'Università di Venezia e vicepresidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Ha presentato e introdotto il dibattito Giorgio Vecchietti.

Arrestato un impresario dopo il crollo di Novara

E' stato denunciato con un collega che si costituirà oggi - Sono accusati di omicidio colposo - Morto all'ospedale uno dei tre operai feriti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 maggio.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti dei due impresari edili ritenuti responsabili del tragico crollo avvenuto ieri all'angolo «delle ore». L'ordine è stato firmato nelle prime ore del pomeriggio dal giudice istruttore dott. D'Andrea, non appena il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua gli ha trasmesso gli atti con la specifica richiesta dell'arresto.

La decisione è stata presa dopo la morte, avvenuta stamane, di uno dei tre feriti, il diciannovenne Mario Buttazzoni, che aveva riportato lo sfondamento della volta cranica. Il mandato di cattura per concorso in omicidio colposo aggravato parla di «imprudenza, negligenza, imperizia e violazione degli art. 72 e 73 del decreto presidenziale n. 164 del luglio 1956».

L'impresario sotto la cui direzione si svolgevano tutti i lavori — il geom. Renzo Tovo, di 38 anni, nato a Casale Monferrato e residente a Novara in via Buonarroti 2 — si è costituito alle 16,30 in Questura, accompagnato dall'avv. Cantoni. L'altro impresario che aveva in appalto i lavori di demolizione — Luigi Prina, di 52 anni, residente a Corbetta — non è stato ancora rintracciato: in serata si è però appreso che egli intenderebbe costituirsi domani.

Il richiamo nel mandato di cattura agli artt. 72 e 73 del decreto presidenziale n. 164 del luglio 1956 è significativo. In essi viene fatto esplicito divieto di abbattere muri che superino i cinque metri di altezza sia mediante l'impiego di funi a traino, sia mediante lo smantellamento diretto a mezzo di operai montati sull'edificio.

In altri termini l'abbattimento deve essere eseguito, nei centri abitati, progressivamente, in senso orizzontale e non verticalmente. Tutte queste norme — evidentemente per un risparmio di tempo — non pare siano state seguite. Ieri, dopo il crollo avvenuto alle 11, il prefetto era sceso dal suo ufficio ed aveva ordinato la sospensione dei lavori. Ciò avrebbe dovuto avere il valore di una vera e propria ordinanza, anche se questa non è stata redatta e notificata: come mai — ci si chiede — due ore dopo, e cioè alle 13, è stato ordinato agli operai di tornare al lavoro? Con il comandante dei vigili del fuoco, ing. Saottone, era stato convenuto che gli operai avrebbero dovuto limitarsi a rimuovere le macerie al suolo, dopodiché sarebbero intervenuti i vigili per le «opere di sicurezza».

Quando, poco dopo le 14, è avvenuto il secondo e tragico crollo, i vigili stavano per giungere sul posto, ma nell'edificio pericolante erano nel frattempo saliti una mezza dozzina di operai.

Perdurante lo stato di pericolo di ulteriori crolli, accertato dal perito nominato dall'autorità giudiziaria, ing. Domenico Fabbris, è stato chiuso e fatto abbandonare il bar posto all'angolo «delle ore», nonché quella parte del Palazzo del Governo che guarda verso corso Mazzini e adibita ad abitazione privata del prefetto. Le condizioni dei due feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore permangono assai gravi. **p. b.**

A grande maggioranza, con l'astensione dei socialisti

Il Senato approva la legge Martinelli per la tutela del commercio con l'estero

Iniziata la discussione sul «piano verde» - Alla Camera prosegue il dibattito sulla unificazione delle tariffe elettriche - I democristiani propongono l'obbligo dell'allacciamento e il controllo dei contatori - Agevolazioni per le piccole utenze industriali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

Il Senato ha oggi rapidamente concluso l'approvazione del disegno di legge, presentato dal ministro per il Commercio con l'Estero Martinelli, che fissa nuove disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti alle esportazioni di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai paesi in via di sviluppo. Contro la legge hanno votato soltanto i comunisti, i socialisti si sono astenuti.

Nella seduta pomeridiana ha avuto inizio il dibattito sul «piano verde» già approvato dalla Camera. A Palazzo Madama la maggioranza tende ad approvare il provvedimento senza ulteriori modifiche affinché esso possa entrare in vigore al più presto. La discussione si prevede tuttavia assai lunga e laboriosa. Gli iscritti a parlare sono 32, tra cui 17 comunisti e 5 socialisti. Le sinistre hanno anche presentato numerosi emendamenti.

Il sen. Carelli (dc) ha oggi illustrato gli scopi del piano insistendo sullo stimolo produttivistico che esso determinerà nell'agricoltura. Hanno poi parlato i senatori Milillo (psi), Valmarana e Romano (dc).

Le grandi linee dei provvedimenti con i quali si procederà all'unificazione delle tariffe elettriche su scala nazionale si sono precisate oggi alla Camera, nella seconda giornata di dibattito sulle interpellanze presentate da vari gruppi politici.

Ha parlato per primo l'on. Natoli (pci) il quale, giudicando l'attuale dibattito come un confronto di orientamenti per la politica nel campo dell'energia elettrica, ha sostenuto che l'unica soluzione organica di tale problema è la costituzione dell'azienda unica nazionalizzata dell'elettricità. L'unificazione delle tariffe deve essere considerata soltanto come un passo verso l'obiettivo principale della nazionalizzazione.

Entrando nel merito, Natoli ha dichiarato che prendere come base per l'unificazione gli introiti realizzati nel 1959 significherebbe operare una sanatoria delle illegalità compiute dalle società e valutabili sull'ordine di 50 miliardi. Natoli ha chiesto anche che, contemporaneamente all'unificazione, sia sancito l'obbligo della fornitura e dell'allacciamento.

Per la democrazia cristiana ha parlato l'on. Battistini, affermando che la sua parte non ha pregiudiziali nei confronti della nazionalizzazione, ma ritiene che attualmente un comitato coordinatore dell'energia possa rispondere meglio alle esigenze di una politica di sviluppo. Il deputato dc, dopo aver chiesto che l'unificazione delle tariffe sia basata sul complesso degli introiti realizzati dalle società nel 1959, ha sottolineato l'esigenza di un provvedimento legislativo che, contemporaneamente all'unificazione delle tariffe, sancisca l'obbligo della fornitura, l'obbligo dell'allacciamento e il controllo dei contatori.

L'oratore, riferendosi ad una richiesta dell'on. Lombardi (psi), ha previsto che il provvedimento con cui il comitato dei prezzi deciderà le tariffe unificate potrà essere preso entro due o tre mesi. Egli ha successivamente chiarito uno dei punti più delicati della questione, precisando che gli introiti del 1959 da prendere come base per l'unificazione dovranno essere considerati al netto delle somme incassate a titolo di contributo per l'allacciamento e per l'installazione dei contatori. L'unificazione per le varie utenze sarebbe stabilita, secondo Battistini, riferendosi al costo medio, ma è prematuro indicare fin da questo momento, come ha fatto l'on. Lombardi, la cifra di 24 lire a kilovattore per l'illuminazione privata.

L'on. Battistini ha poi specificato gli orientamenti del suo gruppo in merito ai vari tipi di utenza.

Per l'illuminazione pubblica la dc è favorevole a una tariffa unificata per la sola energia e ad una seconda tariffa pure unificata ma lievemente maggiorata che comprende anche la manutenzione dei sostegni e delle condutture, quando siano di proprietà del fornitore.

Per l'illuminazione privata e per gli usi elettrodomestici i democristiani propongono che l'unificazione sia realizzata in due fasi: nella prima sarebbero unificate le tariffe per i grandi centri da una parte e per il restante territorio nazionale dall'altra, nella seconda fase si porterebbero le due tariffe allo stesso unico livello.

Per la forza motrice, sarà applicata la tariffa binomia fino a 500 kw (quota fissa e quota di energia consumata), mentre vi saranno tariffe modulate nel settore compreso tra i 500 e i 3000 kw. Per le utenze superiori a 3000 kw viene proposta una fascia di contrattazione entro massimali e minimali, accompagnata tuttavia da disposizioni che impediscano condizioni di privilegio.

Il deputato dc ha inoltre proposto che l'allacciamento sia gratuito per le abitazioni isolate e per quelle che appartengono a fabbricati già allacciati per forniture fino a 500 watt; che il contributo per l'allacciamento dei nuovi fabbricati e delle piccole utenze artigianali di forza motrice sia forfetizzato su una modesta misura.

L'oratore ha infine prospettato la necessità di abolire i sovrapprezzi-contributi per la nuova energia, finora erogati dalla Cassa di conguaglio, affidando a questo organismo la nuova funzione di perequazione tra le aziende che saranno avvantaggiate o svantaggiate dall'unificazione tariffaria.

In apertura di seduta era stata approvata la legge Macrelli e altri che ammette al godimento della pensione i ferrovieri che nel 1923 furono esonerati, per motivi politici, dal servizio dal regime fascista. Gli interessati dovranno presentare la relativa domanda entro 120 giorni. Lo stesso termine vale anche per gli aventi diritto alla pensione di reversibilità.

La Camera ha infine votato a scrutinio segreto sul disegno di legge che introduce una nuova disciplina per le competenze accessorie ai centoventimila postelegrafonici, approvandolo con 336 voti contro 9.

Il ministro Codacci Pisanelli ha comunicato che il governo risponderà nella prima seduta della prossima settimana sui fatti di Sarnico. **f. d. l.**

Buone prospettive in Canada per il macchinario italiano

Ottawa, 17 maggio.

Danilo De Cocci, capo di una missione commerciale italiana che ha compiuto un giro di tre settimane nel Canada, ha dichiarato che esistono buone possibilità di collocamento di macchinario industriale italiano sul mercato canadese.

L'on. De Cocci ha notato che le esportazioni canadesi verso l'Italia si sono più che raddoppiate l'anno scorso passando da 31 milioni 700 mila dollari (quasi 20 miliardi di lire) a 66 milioni di dollari, mentre le esportazioni italiane al Canada sono aumentate da 38 milioni di dollari (oltre 23 miliardi e mezzo di lire) a 43 milioni di dollari.

Egli ha previsto incrementi nelle esportazioni canadesi di grano all'Italia.

Dal canto suo Vincenzo Bagnardi, un funzionario del Ministero italiano per il commercio estero, ha dichiarato che esiste «qualche ragione di preoccupazione» per il nuovo orientamento della politica tariffaria canadese.

Il direttore della «Impresit» nel Ghana per la diga sul Volta

Accra, 17 maggio.

Oggi è arrivato nel Ghana il direttore della Impresit, sig. G. Lodigiani, per uno studio preliminare della situazione in vista della costruzione di una grande diga sul Volta.

I lavori dovrebbero cominciare ai primi di luglio, nel settembre del 1965 dovrebbero cominciare a funzionare i generatori con una potenza di 384 megawatt.

L'Impresit, che costruì nell'Africa centrale la diga di Lariba, ha vinto la gara per la diga sul Volta, con una offerta di circa 16 milioni di sterline (27 miliardi 780 milioni di lire).

Il ministro per gli affari europei ai Comuni

E' necessaria un'intesa fra Gran Bretagna e Mec

«La Comunità dei Sei è la terza potenza dopo Stati Uniti e Russia»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 maggio.

Per la seconda volta in ventiquattro ore in un discorso ai Comuni un ministro britannico si è espresso sulla questione europea con parole che fanno ritenere probabile una futura adesione dell'Inghilterra al «Mercato comune».

Ieri, ha parlato Macmillan; oggi, Edward Heath, Lord del Sigillo privato e ministro al Foreign Office per gli affari europei. Nessuno dei due oratori ha delineato con impegnativa chiarezza le intenzioni di Londra, ma, in modo più o meno aperto, hanno entrambi indicato che l'Inghilterra è finalmente disposta ad unirsi ai «Sei».

Secondo Edward Heath, le prospettive sono incoraggianti. «Nella "Comunità economica europea" — egli ha detto — esiste un diffuso desiderio di giungere ad un'intesa». E più avanti: «Io sono convinto che potremo serbare i nostri stretti legami con il Commonwealth anche se stabiliremo nuovi rapporti con l'Europa. Lo vogliono gli stessi europei». Mai prima d'ora un ministro di Sua Maestà aveva parlato in tono tanto ottimistico.

Il resto del discorso — pronunciato ai Comuni, all'apertura di un lungo dibattito di politica estera — non è meno eccezionale. Con linguaggio franco e deciso, Heath ha fatto capire ai deputati che l'Europa del futuro è quella che ha per fulcro la dinamica comunità dei «Sei».

«Noi vediamo oggi sul continente europeo — ha dichiarato il ministro — un gruppo di sei nazioni in poderoso sviluppo. La sua forza è indicata dai suoi 170 milioni di abitanti, mentre l'Efta, pur abbracciando sette Paesi, ne ha meno di 90. Le risorse industriali del "Mercato comune" sono assai più vaste di quelle della "Associazione europea di libero scambio": fra due lustri, la popolazione sotto i 65 anni in Francia e Germania soltanto sarà il doppio della britannica e il prodotto nazionale lordo dei "Sei" sarà due volte e mezzo quello dell'Inghilterra».

A questo punto il ministro ha affermato: «Il vasto raggruppamento formatosi sul continente europeo è paragonabile, in dimensioni, solo agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, e non vi è dubbio che più aumenterà il suo potere economico, più aumenterà la sua influenza politica». «L'Inghilterra deve dunque trovare una intesa con questo gigante sul piano politico — ha detto Heath — e sono allo studio proposte per più regolari consultazioni fra capi di governo»; le difficoltà sono sul terreno economico.

Ma, come abbiamo detto, Heath si è mostrato ottimista: ha sostenuto che la politica agricola del «Mercato comune» «sarà applicata gradualmente», indicando così che non dovrebbe essere impossibile inserirvi l'agricoltura britannica, fondata ora su un complesso sistema di sovvenzioni statali. «Non ci resta dunque — ha concluso — che proseguire, con la massima energia, le nostre discussioni con i sei della Comunità sulla natura degli accordi realizzabili».

Ai «Sei» Heath ha fatto capire che Londra è finalmente decisa a varcare la Manica, ma non può farlo senza qualche concessione al suo particolare *status*. Occorre quindi vedere fino a qual punto Londra e la «Piccola Europa» riusciranno a conciliare le proprie esigenze. **m. ci.**

Oggi si decide per le banche la settimana di «5 giorni»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 maggio.

La vertenza tra Assicredito e bancari per la determinazione del nuovo orario di lavoro negli istituti di credito sarà definita entro domani, in un modo o nell'altro. Entro la mezzanotte, infatti, l'Assicredito e i sindacati della categoria hanno fatto pervenire una risposta scritta al ministro del Lavoro on. Sullo, che in mattinata aveva avanzato alle parti una proposta conciliativa delle rispettive posizioni. Tale proposta è basata sull'adozione della «settimana di cinque giorni» in tutta Italia e a carattere permanente, con l'unica eccezione di un regime transitorio sperimentale per l'orario estivo nelle città di Roma e di Napoli, con modalità da concordare.

In altre parole, mentre in tutta Italia e per l'intero anno i bancari lavorerebbero solo nei primi cinque giorni della settimana con un intervallo da un minimo di due ore ad un massimo di tre e con uscita al massimo alle ore 19, nelle città di Roma e Napoli per il periodo dal 21 giugno al 21 settembre l'intervallo dovrebbe essere al massimo di un'ora e, di conseguenza, l'uscita verrebbe anticipata rispetto alle altre città.

Nelle zone dove si svolgono fiere o mercati, le banche potrebbero rimanere aperte anche il sabato, ma dovrebbero recuperare il mancato giorno festivo il successivo lunedì. Il nuovo orario dovrebbe essere mantenuto, secondo le organizzazioni dei lavoratori, fino al giugno 1963 (esattamente un anno dopo la scadenza del contratto della categoria, fissata per il giugno 1962); e, per un periodo ancor più lungo, secondo la tesi dei datori di lavoro.

A tarda sera si è appreso che l'Assicredito e cinque dei sette sindacati dei bancari sarebbero propensi ad accettare la soluzione proposta dal ministro Sullo, mentre incerto appariva l'atteggiamento della Cisnal e della Cgil.

L'unanimità dei pareri è però necessaria, a termini contrattuali, per la stipulazione dell'accordo sulla base della proposta mediatrice del ministro del Lavoro. Quindi, nel caso questa unanimità non possa essere realizzata, sfumerebbe per i bancari la possibilità di realizzare la «settimana dei cinque giorni», con grave danno soprattutto per i lavoratori dell'Italia settentrionale, ed in particolare delle zone del triangolo industriale Torino-Genova-Milano, i quali si sono decisamente schierati in difesa di questa soluzione. Rimarrebbe di conseguenza — ed è questa l'altra alternativa, cui si accennava all'inizio — la situazione attuale. **r. s.**

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa su quelle meridionali ove potranno ancora aversi piogge e temporali locali. Ampie schiarite in Val Padana e sulle regioni dell'alto e medio Tirreno. Venti moderati settentrionali. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 17 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 20	molto nuvoloso pioggia
BOLZANO	+ 6	+ 25	poco nuvoloso
GENOVA	+ 16	+ 22	molto nuvoloso
MILANO	+ 13	+ 22	variabile pioggia
TRIESTE	+ 14	+ 22	vento forte
VENEZIA	+ 12	+ 20	nuvoloso pioggia
VERONA	+ 13	+ 21	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 16	molto nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 14	+ 20	variabile pioggia
L'AQUILA	+ 13	+ 21	coperto pioggia
PERUGIA	+ 9	+ 15	molto nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 14	+ 21	vento di tempesta pioggia
PISA	+ 15	+ 22	nuvoloso pioggia
ROMA	+ 13	+ 23	nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 20	poco nuvoloso
BARI	+ 14	+ 22	vento di burrasca
CAGLIARI	+ 17	+ 26	vento forte
CAMPOBASSO	+ 9	+ 22	coperto
CATANIA	+ 17	+ 25	poco nuvoloso
MESSINA	+ 20	+ 22	nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 23	vento forte
PALERMO	+ 20	+ 31	vento forte
POTENZA	+ 10	+ 22	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 16	+ 29	nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	16	17	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½%	81 85	82 10	+ 0.25
» » olim.	81 75	82 —	+ 0.25
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 10	100 10	—
» » olim.	109 —	109 —	—
Redim. 3½%	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
Redim. con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½%	88 70	88 70	—
» con.	88 60	88 60	—
Ricostr. 5%	100 40	100 60	+ 0.20
» con.	100 30	100 50	+ 0.20
Rif. F. 5%	100 60	100 60	—
5% Trieste	100 40	100 40	—
5% Tr. '54	100 20	100 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 —	102 —	—
» » '63	102 60	102 60	—
» » '64	102 75	102 75	—
» » '65	102 90	102 75	— 0,15
» » '66	102 95	102 95	—
» » '68	103 10	103 30	+ 0.20
» » '69	103 05	103 —	— 0.05
BTS 5% '66	102 90	102 80	— 0.10
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	850 —	850 —	—
Coton. Mer.	1200	1200	—
Borgosesia	11900	12000	+ 100
Viscosa	9110	9200	+ 90
Viscosa priv.	8320	8380	+ 60
Cir	8000	8000	—
Châtillon	14550	14550	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	76 50	79 —	+ 2.50
Assic. Gen.	145300	145400	+ 100
A. A. Torino	35650	35950	+ 300
C. Mol. Ass.	4450	4600	+ 150
Stet	4700	4750	+ 50
Ferr. Medit.	6150	6150	—
Ferr. Merid.	4434	4420	— 14
Piem. Fin.	5590	5600	+ 10
Finelettrica	1920	1945	+ 25
La Centrale	21650	22300	+ 650
Invest	6321	6430	+ 109
Mediobanca	118000	121400	+ 3400
Nai	17100	17100	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	28000	29000	+ 1000
M. Amiata	7000	7000	—
Montaponi	1380	1385	+ 5
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9300	9300	—
Beni Stabili	7975	7975	—
Imm. Roma	1466	1483	+ 17
Silos	9500	9700	+ 200
Dilardini	2300	2300	—

	16	17	Variaz.
METALMECCANICI			
Fornara	540	520 —	— 20
Dalmine	2860	2880	+ 20
Ilva	795 —	797 —	+ 2
Terni	812 —	812 —	—
Finsider	1752	1759	+ 7
Cornigliano	1964	1960	— 4
Siam	2000	2000	—
Mencenisio	2900	2900	—
Westingh.	1618	1618	—
Nebiolo	1540	1567	+ 27
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1290	1290	—
Ansaldo	1700	1700	—
Fiat	3273	3285	+ 12
Fiat privil.	2580	2594	+ 14
Magneti M.	2460	2490	+ 30
Olivetti pref.	12240	12350	+ 110
ELETTRICI			
Ind. Stura	4150	4150	—
Sell-Vald.	3900	3900	—
Pce	1530	1530	—
Unes	1790	1785	— 5
Sesso	3540	3540	—
Sip	2048	2020	— 28
Meridelettr.	2499	2520	+ 21
Sade	2080	2050	— 30
Vizzola	5600	5600	—
ALIMENTARI			
Florio	89 50	88 50	— 1
Sigel	—	—	—
Vanchi-Unica	308 —	312 —	+ 4
Eridania	3770	3770	—
Rom. Zucch.	440 —	440 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	35000	34500	— 500
Eternit	7900	7900	—
Cartiere Ital.	5200	5290	+ 90
Cart. Burgo	36200	36700	+ 500
Acqua Pot.	1340	1390	+ 50
Incet	—	—	—
Pirelli	11100	11100	—
Cel. Pozzi	1850	1850	—
Acq. Del.-G.	1960	1960	—
Rinascente	1215	1220	+ 5
CHIMICI			
Italgas	2420	2450	+ 30
Paramatti	2070	2070	—
Schiapparelli	7350	7350	—
Mira Lanza	39700	39700	—
Saffa	10550	10850	+ 300
Rumianca	2740	2728	— 12
Anic	4690	4690	—
Montecatini	4814	4820	+ 6
Liquigas	465 —	465 —	—
Pibigas	225 50	225 —	— 0.50
Sarom	2435	2435	—

OBBLIGAZIONI

		16	17
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	102 60	102 70
» vent.	6%	102 70	102 40
» (1956)	6%	102 40	102 40
» (1958)	6%	102 50	102 50
» (1974)	6%	102 50	102 50
» Elettr.	6%	150 —	149 75
» »	5,50%	159 50	159 —
» Sider.	5,50%	100 60	100 60
» Cint. '57	6%	102 50	102 50
» Stet '58	6%	149 25	149 —
» 1959	5½%	100 90	100 50
Elfer (III)	4½%	98 —	98 —
Elfer (IV)	5%	100 80	100 80
FF. SS.	5½%	100 75	100 75
» 1952	5½%	100 90	100 80
» 1955	5½%	100 75	100 40
» 1959	5½%	100 75	100 75
C.C.O.P.	6%	103 —	103 10
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	6%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» D. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliaram.	5%	96 20	96 50
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 10	96 60
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	100 50	100 50
C.I.B. Napoli III	5%	100 50	100 50
Isip. vent.	6%	102 55	102 55
» Edison '51	6%	105 50	102 50
» Edison '55	6%	102 50	102 50
» Edison '56	6%	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 50	102 50
» XV 1-2-3	6%	102 50	102 50
» XVIII	6%	102 50	102 50
» XIX	6%	102 70	102 30
» XX	6%	102 85	102 80
» XXI	5%	97 70	97 70
Torino 1935	5%	99 —	99 —
» 1937	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	103 —	103 —
Fiat	6%	103 —	103 —
Fiat 1956	6%	103 30	103 20
Fiat 1957	6%	103 52	103 52
Fiat 1960	5,50%	101 80	101 90
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	108 50	108 50
» 1953	7%	105 75	105 75
» 1955-75	7%	108 20	108 —

		16	17
Olivetti 1958	7%	112 20	112 —
» 1959	6½%	109 —	109 50
» Boll.	5,50%	101 —	101 —
CO.PP.	5%	97 90	97 75
Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» 1960	7%	107 00	107 50
» 1956	7%	109 05	109 75
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Tiberti	7%	104 10	104 10
» 1956	7%	105 —	105 —
» 1957	7%	108 —	108 —
» 1959	7%	104 50	104 50
Ceat-Gomma	7%	109 —	109 —
Westinghouse	7%	106 50	106 50
SADE	6%	103 65	103 65
Ferrara	7%	104 50	104 50
Ferrara 1956	7%	104 50	104 50
Angeli-Frua	6%	102 —	102 —
Cartiera Ital.	7%	105 —	105 —
Cartiera It. '56	7%	106 50	106 50
Cartiera It. '58	7%	107 20	107 20
Calini	6%	103 30	103 30
Calini 1958	6%	103 50	103 40
Calini 1960	5,50%	100 70	100 55
Icipu Calini	6%	102 50	102 50
Meridelettrica	6%	102 —	102 —
Viscosa	6%	103 10	103 10
Viscosa 1957	6%	130 50	132 60
Stipel	6%	104 50	104 50
Timo	6%	103 50	103 50
Telve	6%	105 50	103 50
Terni	6%	102 50	100 90
Ilva	6%	103 —	102 50
Esso	6%	102 50	102 50
Eni Petrolio	6%	102 50	102 50
» Petrolio '57	6%	102 47	102 50
» Petrolio '59	6%	102 50	102 50
» Spin. '58	6%	102 85	102 35
» Sud	6%	103 —	102 70
» Gela	5,50%	100 55	100 15
SIP	6%	105 50	102 75
Pibigas	6,50%	102 50	102 50
Isveimer	5½%	101 —	101 —
Isveimer	6%	103 20	103 20
Finauto	7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5%	97 70	97 85
CO.PP.	6%	97 80	97 80
Fergat	6%	115 50	115 50
Lancia 1959	5,50%	99 —	99 —

Il nuovo conto decadale è stato ravvivato in apertura da un largo afflusso di denaro distribuito sulla maggior parte delle voci azionarie. Centrale e Viscosa, sul progresso iniziale, hanno richiamato notevoli scambi. Altre voci, tra le quali quasi tutte quelle primarie hanno consolidato i progressi maturati nel dopoborsa di ieri.

Le offerte e le prese di beneficio hanno avuto larga parte nella determinazione della tendenza conclusiva: chiusure sui livelli minimi della giornata, con qualche arretramento dai prezzi iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa a ridosso delle chiusure. Diritti P.c.e. 68,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 4 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 25 milioni c. n., azioni per contanti numero 265.565.

Milano, 17 maggio.

Il nuovo ciclo operativo si è iniziato stamane a ritmo sostenuto e in una atmosfera di prevalente fermezza: tutta la quota a beneficiato di larghi interventi di denaro. I valori più rappresentativi e i titoli capogruppo hanno registrato sensibili migliorie.

Poi il mercato non ha tenuto il ritmo ed ha ceduto gradatamente terreno a fronte anche dei consistenti realizzi di beneficio, annullando così buona parte delle migliorie iniziali.

Il listino, tuttavia, ha registrato movimenti di un certo rilievo per Mediobanca, Rotondi, Olivetti, Edison, Sme, Motta, Saffa, Edilizia, Cartiere Burgo, Cementi e Pirellone. Ben tenute Fiat, Cantoni, Viscosa che però hanno ceduto al listino il terreno guadagnato. Calmo il comparto degli assicurativi; migliori gli immobiliari.

Valori di Stato calmi con piccoli movimenti frazionali; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 101 milioni 800 mila lire, obbligazioni per 182 milioni 350 mila lire, azioni n. 1.317.950, di cui principalmente scambiate: Finsider 81.500, Sviluppo 13.000, Viscosa 40.500, Montecatini 35.000, Fiat 77.000, Ilva 42.500, Edison 51.000, Sme 39.500, Terni 38.000, Liquigas 100.000, Rinascente 78.000.

Dopoborsa modesto come affari, ma con intonazione leggermente migliore. Prezzi informativi: Fiat 3275-3285, Montecatini 4830-4840, Edison 7030-7050, Viscosa 8140-8150.

Genova, 17 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4940; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4170; Eridania 4050; Romana Zuccheri 463; Ind. Zuccheri 2900; Distillerie It. 5230; Semolde 2930; Esercizio Molini 1836; Mira Lanza 40.100; Aedes 7400.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire; obbligazioni per 4 milioni di lire; azioni n. 149.850.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	121.500	Pirelli C.	10.100
Gim	11.355	Bifir	2650
Centrale	22.400	Stet	[illegible]
Invest	6540	Naipi	7500
Bastogi	4345	Generali	43.100
Sviluppo	4133	Ras	[illegible]
Finmare	781	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1950	Assicur.	110.500
Finsider	1753	An. Ass.	33.099
Breda	8595		
TRASPORTI			
N. Milano	3725	[illegible]	[illegible]
Mittel	1850	Ausiliare	4200
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.650	Gavardo	6650
Val Ticino	244,50	Lanerossi	6800
Olcese	2860	Tilaria	[illegible]
De Angeli	[illegible]	Fisac	[illegible]
Cucirini	17.180	Cascami	12.400
Linificio	3000	Bernina	3910
Rossari	41.680	Châtillon	14.700
Rotondi	63.950	Snia Visc.	9090
Tosi	8000	Pacchetti	1990
Cot. Mer.	1230	Bassetti	363
Unione M.	130.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1960	Monteponi	1592
Ilva	805	Dalmine	2850
Magona	1910	Siele	7700
Metallurg.	8795	Broggi-Iz.	3000
Amiata	7000	Falck	15.250
Montecat.	[illegible]	Trafileria	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1580
Bianchi	831	Fr. Tosi	1477
Fiat	3270	Westingh.	1600
Fiat priv.	2595	Olivetti	12.295
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2070	Vizzola	5620
Cieli	4990	Sme	2550
Dinamo	3550	Orobia	[illegible]
Edison	7015	Romana	[illegible]
Edisonvol.	3011	Terni	808
Bresciana	3799	Unes	1800
Campania	2545	Marelli	1280
Caffaro	659	Magneti	2500
Valdarno	3910	Tecnom.	3950
Sarda	7220	Tel A	5065
Emiliana	5050	Tel B	5050
Sese	3495	Sil	1575
App. C.	3850	Alta Ital.	3000
Pugliese	2220	Calabria	3350
Subalpina	3760	Lucana	3400
Sip	2056		
ALIMENTARI			
[illegible]	5400	Cariesa	3620
[illegible]	4050	Motta	40.800
Cs. Molini	1770	R. Zucch.	458
CHIMICI			
Anic	4690	Larderello	[illegible]
Saffa	10.847	Mira L.	40.100
Italgas	2454	Dolgiano	4146
Liquigas	465	Rumianca	2745
Nap. Gas	2185	Sarom	2440
Pibigas	228	C. Erba	21.150
Selgas	2715	Brioschi	12.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7460	Milano C.	58.400
Iniziative	8120	Silos	9500
Sogi	3260	Ben. Ferr.	877
Beni Stab.	8050	L'Edilizia	7890
Gen. Imm.	1485	Risan. N.	9400
DIVERSI			
[illegible]	1699	Rejna A.	2520
Binda	41.000	Smeriglio	400
Burgo	36.750	Linoleum	5800
Cinieri	1305	Pir. SpA	10.895
Ciga	9300	T. Acqui	20.000
Italcem.	29.195	Rinasc.	1212
Cementir	8418	C. Acqua	1410
Cer. Pozzi	1986	De Ferrari	1930
Eternit	7950	Elettrocar.	122.200

Alla "Table Ronde" di Torino

Dirigismo o libera iniziativa per lo sviluppo dell'automazione?

Sono proseguiti oggi, alla «Table ronde» di Torino, i dibattiti sulle conseguenze economiche e sociali dell'automazione, con interventi del dottor Paolo Derossi, di Torino, di Finn Tennfjord, del Consiglio d'Europa, di Jacques Tessier, della Confederazione francese dei lavoratori cristiani, e dell'ing. G. F. Micheletti, docente al Politecnico di Torino.

Esaurita la discussione sugli aspetti tecnologici dell'automazione, e sulle possibili conseguenze economiche, nel pomeriggio si sono precisati i problemi politici connessi alle nuove forme di produzione di massa, problemi affrontati in maniera differente dai delegati francesi da una parte e da alcuni fra quelli italiani dall'altra.

I primi, in particolare J. Tessier e Jean Elgozy, sostengono che l'automazione costituisce un logico sviluppo delle tecniche produttive, e che comporta una pianificazione dell'economia. Affinché tale pianificazione non violi la libertà degli individui, è necessario offrire a questi il modo di elevare la propria cultura, sia sul piano tecnico che su quello generale.

In questo senso l'automazione, che aumenterà il tempo libero dei lavoratori, può costituire un mezzo per migliorare non solo le loro condizioni economiche, ma anche quelle spirituali, che nella tradizione europea trovano l'ambiente migliore per svilupparsi.

Il prof. Piero Anfossi, presidente dell'associazione nazionale delle industrie elettriche e rappresentante della Confindustria, e il dott. Carlo Pesenti, amministratore delegato e direttore generale della Italcementi, hanno espresso opinioni differenti, indicando in ogni forma di pianificazione un pericolo per le capacità di progresso dell'industria privata.

Il dott. Pesenti ha portato ad esempio la legge sui nuovi impianti industriali del periodo bellico e le industrie nazionalizzate, opponendo i risultati dell'industria privata, libera da ingerenze statali. Quindi, ha detto il dott. Pesenti, non sono accettabili né la produzione di massa («antisociale e inumana»), né la ricerca scientifica collettiva e pianificata.

Il dott. Romolo Arena, dell'Iri, ha ricordato la possibilità di una «via intermedia» fra dirigismo e liberismo, che posse conciliare le esigenze del progresso tecnologico con quelle della libera iniziativa.

Prospettata per la «Panizza» l'occupazione della fabbrica

Verbania, 17 maggio.

(c.) Oggi pomeriggio, gli operai del cappellificio Panizza, riuniti in assemblea presso la sede della Società operaia di Intra, hanno riaffermato la loro unanime volontà di continuare lo sciopero.

L'agitazione dura ormai da due mesi e dall'inizio della astensione dal lavoro la situazione economica delle famiglie dei dipendenti si è fatta di giorno in giorno sempre più difficile. Questa sera gli operai, che in precedenza erano sfilati per il centro di Intra e si erano raccolti dinanzi alla sede dell'Associazione industriale per protestare, hanno ricevuto ciascuno una somma di seimila lire, tratte dalla sottoscrizione raccolta tra la popolazione. Un'altra distribuzione di denaro e viveri verrà fatta martedì prossimo. Alla stessa data, qualora non fosse ancora intervenuto alcun accordo, saranno decise forme più attive di agitazione e forse l'occupazione stessa dello stabilimento.

Si è appreso intanto che parlamentari della provincia hanno oggi chiesto un incontro urgente col ministro del Lavoro, on. Sullo, per discutere la situazione della «Panizza». Oggi hanno scioperato anche i quattrocento operai dello stabilimento di Intra della Unione Manifatture Italiane, per protestare contro il mancato accoglimento di rivendicazioni salariali.

Atmosfera distesa per l'accordo alla «Borsalino» di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 maggio.

(g. m.) Viva soddisfazione ad Alessandria per la conclusione della nuova vertenza Borsalino, mentre in tutti gli ambienti cittadini si auspica il ripristino della assoluta normalità e una effettiva reciproca collaborazione all'interno del cappellificio. Nelle prime ore di stamane hanno fatto ritorno le delegazioni dei sindacati e della direzione che nella serata di ieri avevano raggiunto l'accordo alla presenza del ministro Sullo ed alle 18,30, nella sala del Liceo musicale, si è svolta la riunione degli operai dell'opificio. Vignolo e Grati per la Cgil, Lucchese e Bellotti per la Cisl, hanno illustrato ai convenuti le modalità dell'accordo da loro siglato ed anche i più diretti interessati si sono dimostrati soddisfatti. D'altra parte, i rappresentanti della Borsalino hanno quasi integralmente accettato le controproposte che proprio i sindacalisti avevano avanzato dopo il primo incontro [illegible] al Ministero del Lavoro.

Alle 18 di domani sera, presso la sede della Cisl, si incontreranno i quindici licenziati non pensionabili. Si dovrà decidere il nome degli otto operai — quattro uomini e quattro donne — che in base all'accordo dovranno dimettersi volontariamente, ricevendo un premio di trecentomila lire. Anche oggi i vari turni di operai hanno lavorato regolarmente.

Le azioni popolari della Volkswagen non vanno contro la Costituzione

La Corte suprema di Karlsruhe respinge il ricorso di cinque cittadini tedeschi - Affermata la legittimità del passaggio ai privati della fabbrica di automobili e la cessione dei titoli ai meno abbienti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 maggio.

La Corte Suprema di Karlsruhe ha stabilito con sentenza odierna che l'emissione delle azioni popolari della Volkswagen, la più importante fabbrica tedesca di automobili, non contrasta con la Costituzione.

Cinque cittadini tedeschi avevano presentato ricorso contro il passaggio della proprietà statale a quella privata degli stabilimenti, attraverso l'emissione di titoli venduti, a particolari condizioni di favore, ai lavoratori impiegati nell'impresa e in genere ai cittadini con non più di 16 mila marchi all'anno di reddito.

Nei loro ricorsi i cinque cittadini contestavano allo Stato il diritto di distribuire le sue proprietà con criteri preferenziali, dato che la Costituzione riconosce gli stessi diritti a tutti i tedeschi. Essi si domandavano, in sostanza, se le esigenze dello stato sociale potessero prevalere o meno su quelle dello stato di diritto.

Lo Stato, hanno fatto sapere i giudici, ha il pieno diritto di vendere le sue proprietà e di perseguire con ciò le sue finalità sociali. Anche i privilegi riconosciuti alle maestranze nell'impresa non urtano contro la Costituzione. Tali prerogative sono giustificabili con la fedeltà degli operai all'azienda.

La sentenza è stata seguita con il più vivo interesse nella Repubblica federale tedesca. L'eventualità che la Corte costituzionale si pronunciasse in favore dei ricorrenti non aveva però distolto l'attenzione degli operatori in borsa. Le azioni «Volkswagen» le cui quotazioni hanno registrato, fin dai primi giorni dell'emissione continui aumenti: dal valore nominale di 350 marchi ciascuna, esse sono passate a 750 marchi alla prima chiamata in borsa raggiungendo in questi giorni il valore di 1015 marchi. **m. c.**

Relazione della Banca federale

«Bonn non è la sola responsabile del deficit della bilancia Usa»

Francoforte, 17 maggio.

La Banca federale della Germania Occidentale ha pubblicato oggi la sua relazione annuale per il 1960, nella quale afferma che il marco non sarà rivalutato una seconda volta.

«Si è trattato — dice la relazione — di un provvedimento singolo e definitivo, che non sarà ripetuto».

La Banca quindi osserva che sul deficit di undici miliardi di dollari (6 mila 820 miliardi di lire) esistente nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, 2.380 milioni di dollari sono affluiti in Germania negli ultimi tre anni. Questo — aggiunge la Banca — dimostra che la Germania non è la sola responsabile del deficit nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Le quotazioni all'estero

In rialzo New York e Francoforte - Calma Londra - Debole Parigi

New York, 17 maggio.

Nella mattinata il movimento ascendente della quota è stato rallentato da un occasionale aumento di realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio l'andamento del mercato si faceva euforico e, guidato dalle azioni capo gruppo, sviluppava un moderato quadro di rialzi che arrivavano in maggioranza ad un punto o più.

Nella fase finale un accresciuto volume di vendite veniva assorbito piuttosto bene e il mercato chiudeva sulle punte più alte.

Azioni scambiate n. 5.520.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 705,52 (697,74); 20 Ferroviari 148,02 (145,95); 40 Obbligazioni Interne 85,98 (85,96); 15 Pubbliche Utilità 113,71 (113,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 39,96 (39,36); Underwood 63,12 (61,60); American Cyanamid 47,38 (47); American Tel and Tel 128,87 (126,87); Bethlehem Steel 48,36 (48); Dupont de Nemours 212,50 (212); General Electric 67,25 (66,12); General Motors 48,12 (47,36); Kennecott Copper 93,38 (91,12); U.S. Steel Corp. 81 (80,50); Woolworth 74,38 (68); Standard Oil of New Jersey 47 (46,60).

Londra, 17 maggio.

Il mercato è apparso calmo e fermo, ma la vicina festività di Pentecoste ha limitato gli affari. Calmi i titoli di Stato con pochissime variazioni. Fermi gli industriali ma i movimenti dei corsi sono stati piuttosto irregolari. Pesanti i petroli per mancanza di incentivi, in rialzo i valori in dollari.

Snia Viscosa 10,25.

Parigi, 17 maggio.

I valori nazionali hanno ceduto influenzati dagli scioperi, dalla liquidazione mensile e dalle considerazioni sulla situazione algerina. Il volume degli affari è stato esile.

Montecatini 37,60; Pirelli 87; Finsider 13,80.

Francoforte, 17 maggio.

Il mercato presentava oggi una tendenza generalmente ferma. La ascesa vedeva in primo piano i siderurgici con attive transazioni.

Montecatini 30,90; Fiat 20,50; Fiat pref. 18,60; Pirelli 70,20; Edison 44,90; Magneti Marelli 15,80; Snia Viscosa 57,80; Finsider 11,10.

Zurigo, 17 maggio.

Il mercato oggi ha oscillato irregolarmente per una maggioranza di declini. I valori delle banche svizzere e gli industriali hanno registrato ribassi.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 626,15; franco svizzero 143,35; corona danese 89,90; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,02; franco francese 126; lira sterl. 1734,60; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,27; scell. austriaco 23,78; scudo portoghese 19,90; peso argentino 7,40.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

MERCATI

Chivasso, 17 maggio.

Bestiame: Tori di 1ª qual. al kg. 370-420; manzi di 1ª qual. 320-370; buoi di 1ª qual. 310-370; vacche di 1ª qual. 260-320; vitelloni di 1ª qual. 320-380; vitelloni piemontesi della coscia 610-670; vitelloni piemontesi di 1ª qual. 430-500; sanato della coscia 740-1100; sanato di 1ª qual. 580-710; polli 850-900; galline 520-570; uova fresche alla dozzina 230-235.

Asti, 17 maggio.

Vini: barbera, al quintale 6900-7800; grignolino 10.500 - 12.400; uvaggio 4600-5550; dolcetto 7600-8900.

Bestiame: vitelli da latte al kg. 5000-5350; vitelli comuni 3600-4250; manzi 3300-3600; buoi grassi 2700-2900.

CRONACHE DELLO SPORT

Molte le novità nella grande corsa a tappe italiana

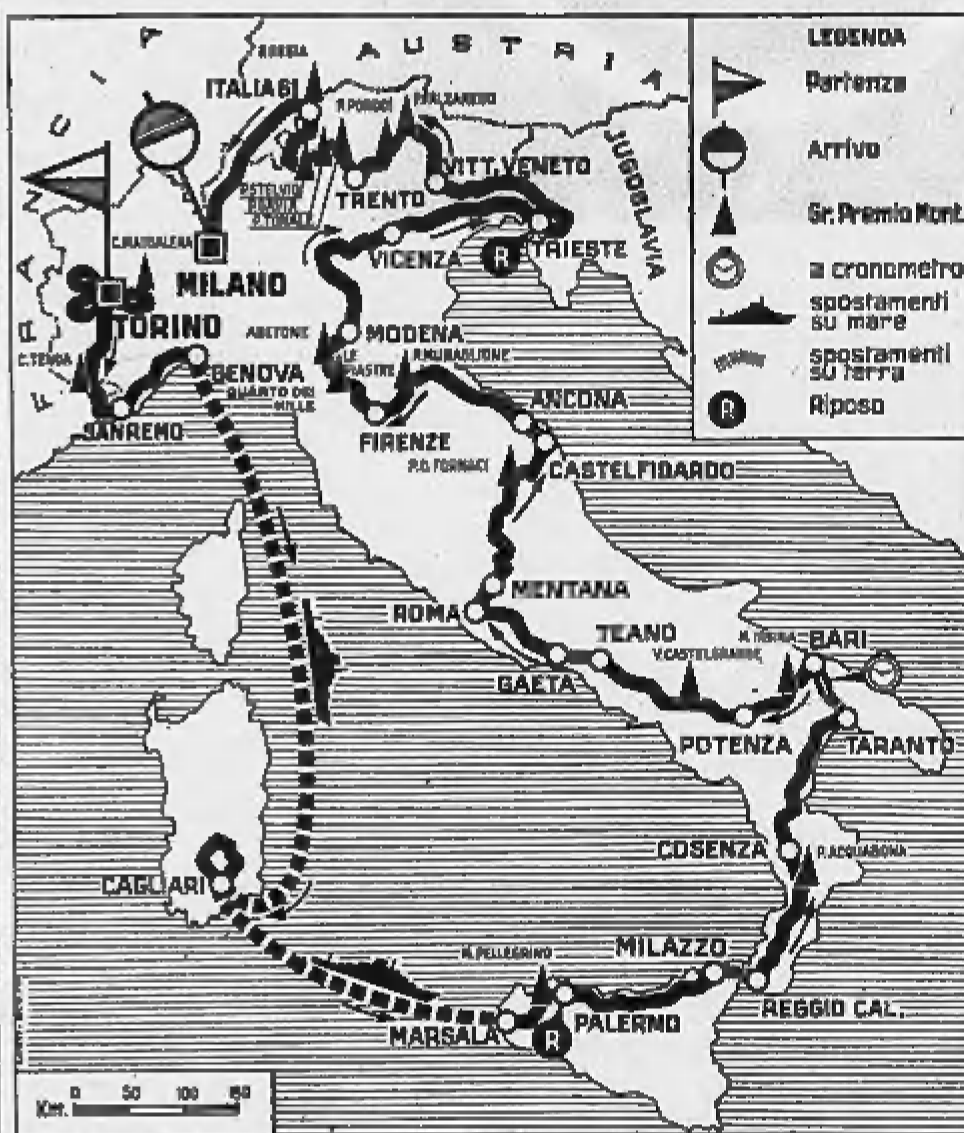
Prende sabato il via da Torino il Giro ciclistico del Centenario

Centosettanta corridori percorreranno 3928 chilometri, suddivisi in 21 tappe, toccando tutte le regioni - La carovana attraverserà due volte il mare, per giungere in Sardegna ed in Sicilia - Il Tonale, il Gavia, lo Stelvio ed il Passo Resia nella stessa giornata - Favoriti gli stranieri, capeggiati da Gaul, da Anquetil e da Van Looy - Nencini costretto a confermare il suo forfait

Sabato prende l'avvio da Torino il Giro d'Italia del Centenario, un Giro particolare che, nell'intento appunto di meglio aderire allo spirito delle manifestazioni indette per celebrare l'Unità italiana, ha voluto percorrere ogni regione, seguendo così un tracciato che, se non altro, ha il pregio dell'assoluta originalità. Si parte il 20 maggio, si arriva a Milano l'11 giugno: 3928 chilometri complessivi suddivisi in ventun tappe, con due giorni di riposo, il primo a Palermo il 25 maggio, il secondo a Trieste il 7 giugno. Gli scalatori troveranno sugli Appennini, sulle Dolomiti e sulle Alpi quindici traguardi del Gran Premio della Montagna, mentre gli specialisti delle prove a cronometro avranno invece un'occasione sola per mettere in luce le proprie qualità, la Taranto-Bari, di 53 chilometri.

Si tratta, a prima vista, di una corsa che segue grosso modo i binari della tradizione, con una leggera preferenza adottata nei riguardi dei *grimpeurs*: gli organizzatori hanno cercato logicamente di creare una competizione che lasciasse campo aperto al successo del maggior numero possibile di corridori e, nel tempo stesso, con molto buonsenso, non si sono cacciati nel ginepraio delle novità ad ogni costo, che, nel ciclismo, in genere sono destinate a rappresentare altrettanti fallimenti.

Quel poco di inedito, piuttosto — ad eccezione della supertappa sul Gavia e sullo Stelvio — è imposto dalle circostanze, e si tratta di divagazioni inevitabili e di natura geografica, con una serie di problemi dalla difficile soluzione. Il Giro attraversa due volte il mare: dopo la terza tappa, la carovana si imbarca a Genova e sbarca a Cagliari, effettua in Sardegna la quarta tappa, torna sulla nave a Cagliari e giunge a Marsala, di dove proseguirà regolarmente il suo cammino, senza ulteriori complicazioni marittime.



L'originale percorso del Giro ciclistico d'Italia che si inizia sabato da Torino

Le due traversate avverranno di notte ed il tonnellaggio del piroscafo prescelto permette una sia pur relativa tranquillità anche a quegli atleti che hanno una spiccata naturale inclinazione per la terraferma e che, come appena pensano all'agitarsi delle onde, già avvertono un noioso senso di malessere. Le loro preoccupazioni sono evidentemente esagerate, certo è però che il Giro soltanto a Marsala prenderà — per così dire — il suo aspetto normale, ritrasformandosi in una pura e semplice competizione ciclistica, senza, cioè, il supplemento di troppi «quiz» logistici. A Marsala, la gara sarà alla quinta tappa, avrà tagliato i traguardi di Torino, di Sanremo (dopo esser transitata dal col di Tenda), di Genova e di Cagliari. Da Marsala andrà a Palermo, con un'impennata sul Monte Pellegrino nei pressi dell'arrivo, poi, via via, raggiungerà Milazzo, Cosenza (passo di Acquabona), Taranto, Bari, Potenza (valico di Pozzano), Teano (passo delle Fornaci), Roma, Castelfidardo (varco Pietrastretta), Firenze (passo del Muraglione), Modena (Le Piastre e l'Abetone) Vicenza, Trieste, Vittorio Veneto.

Tra parentesi abbiamo ricordato i vari colli ed il quadro generale della competizione permette di anticipare in questo lungo tratto di corsa, una battaglia ardente tra gli uomini che, in fatto di ciclismo, vantano discreta abilità senza preferenza di percorso, e gli scalatori puri. A questa battaglia è legato l'interesse della gara, poiché se a Vittorio Veneto i *grimpeurs* non lamenteranno in graduatoria distacchi sostanziali, il Giro sarà esclusivamente affar loro; la Vittorio Veneto-Trento passa per il Falzarego e per il Pordoi, la Trento-Italia 61 (che è poi un modo un po' pomposo di chiamar la Trento-Passo di Resia) scala il Tonale, il terribile Gavia, lo Stelvio ed il Resia: qui, su queste vette, un arrampicatore di classe è in grado di trionfare con 10 minuti di vantaggio, così da conquistare la Maglia rosa, senza patemi d'animo; gli resterà soltanto il lieve compito di difenderla il giorno dopo, da Bormio a Milano, nella fatica conclusiva.

L'esame sommario del tracciato, un esame che non è in grado di indovinare gli imprevisti ed i colpi di scena dovuti ai capricci del destino, limita la pattuglia dei favoriti tra i 170 concorrenti. Nel duello tra stranieri ed italiani, l'assenza di Nencini e di Ronchini impoverisce le nostre già deboli *chances*: da una parte, comunque, ecco Gaul, Anquetil, Bahamontes, Van Looy ed Hoevenaers, dall'altra ecco Battistini, Massignan, Carlesi, Coletto, Defilippis, Pambianco, Trapè, Venturelli, Baldini. Rileggiamo alla svelta la sfilza di nomi, ricordiamo quanto è avvenuto dall'inizio della stagione sino ad oggi. C'è poco da star allegri, il pronostico ci è nettamente contrario e le nostre speranze più solide poggiano su Battistini (a patto che il ragazzo sopporti le fatiche a ripetizione) e su Massignan (sempre che il giovanotto veneto si lasci convincere a scendere dall'inutile piedestallo di una irritante boria). Anche tra gli stranieri è lecito tentare una scelta. Anquetil ha maggiore classe, Gaul è più forte sulle montagne: pollice alto per Charly, il Giro dovrebbe essere suo, salvo sorprese. Quelle sorprese che, a dir la verità, ci attendiamo numerose. Troppo propizia è l'occasione, per i nostri ciclisti, di tentare il colpo di risalire la corrente. I tanti — circa 40 milioni nel complesso — sono i quattrini del monte premi. Gli italiani partono sconfitti: è un privilegio, in certi casi, un privilegio del quale grave sarebbe non voler profittare.

Gigi Boccacini

Una prova di cross country oggi all'ippodromo torinese

Consueta riunione di corse oggi pomeriggio all'ippodromo torinese; inizio delle gare alle 15,30. La corsa più interessante della giornata — anche se non la meglio dotata — è senz'altro il «cross country» Premio Solferino (L. 300.000, m. 3500), in cui scenderanno in gara otto cavalli su undici rimasti iscritti. Il cavallo più qualificato della corsa è senz'altro Landolfo, anche se non corre da circa due anni; si gioverà anche della monta di uno dei migliori «gentlemen riders» italiani, il dott. Vittorio Speroni.

La maggior moneta della giornata è il premio Automobile Club (L. 500.000, m. 1900) in cui la presenza dell'ottimo Cerialdo non lascia incertezze sulla scelta del favorito; non famosi gli avversari, il migliore dei quali dovrebbe essere Memorable. La giornata comprende altre cinque corse, in cui sono favoriti: premio Valsalice (m. 2000): Antigo-Baladeur; premio Santena (m. 2200): Neali-Strela; premio San Martino (gentlemen, m. 2000): Sevigné-L'Apache; premio Cervo (m. 2000): Pavoncella-Errice; premio Cime Bianche (m. 1400): Zogia-Guess.

Rinforzi per le squadre italiane

Lo svedese Andersson giocherà nell'Udinese

Anche Johansson e Jensen in contatto con i veneti - Difficoltà per Greaves al Milan?

(*Nostro servizio particolare*) **Londra**, 17 maggio.

Il giornale *Expressen*, un quotidiano di Stoccolma, scrive oggi di avere appreso da fonti molto autorevoli che l'Udinese ha offerto 35 mila dollari (circa 22 milioni) per l'acquisto dell'ala destra della nazionale svedese Bebben Johansson il quale gioca attualmente con l'Ifk Goteborg. Pare che questi sia disposto ad accettare l'ingaggio se l'Udinese eleverà la sua offerta. L'Udinese ha intanto già concluso un contratto per l'acquisto di un altro svedese, Kurt Andersson dell'Aik di Stoccolma.

L'*Expressen* dice che la squadra italiana ha pure offerto una somma uguale per l'acquisto del centro-avanti norvegese Roald Kniksen Jensen.

A Londra si afferma intanto che sono sorte complicazioni al passaggio del nazionale inglese Greaves, il quale probabilmente verrà incluso nella squadra che affronterà gli azzurri il 27 maggio a Roma, al Milan, nonostante la cessione sia ormai stata data come scontata. Il giocatore avrebbe oggi affermato in proposito: «Se la mia squadra, il Chelsea, facesse una concreta offerta circa quanto mi potrebbe pagare la prossima stagione, io la prenderei in considerazione». In altre parole egli non escluderebbe ancora di rimanere in Inghilterra, rinunciando al trasferimento in Italia.

Greaves ha ammesso di non sapere se le trattative intercorse tra il Milan e il Chelsea possano costituire un impedimento per lui a continuare a giocare per la squadra inglese, ma i dirigenti della federazione britannica sostengono che il giocatore sarà sempre disponibile per la nazionale — compresi i campionati mondiali del 1962 in Cile — ed intanto l'hanno incluso nell'elenco dei partenti domani per Lisbona, dove la selezione d'Inghilterra affronterà il Portogallo appunto in una eliminatoria della Coppa del Mondo. Oggi, nell'ultimo allenamento dei bianchi, Greaves ha segnato l'unica rete della giornata.

p. v.

La C.A.F. discuterà a Roma il ricorso della Juventus avverso alla sentenza della Commissione giudicante della Lega sulla partita con l'Inter, nella sua seduta di sabato 27 maggio. Martedì 23 maggio si riunirà la Caf dilettanti e il giorno successivo quella semiprofessionisti.

Rievocata in Tribunale a Mondovì la tragica conclusione d'una festa

Un'auto, sulla quale viaggiavano quattro ragazze e tre giovanotti di ritorno da una riunione di coscritti, uscì di strada - Una giovane morì, un'altra rimase paralizzata alle gambe - Condannato a 11 mesi il pilota della vettura

(*Dal nostro corrispondente*) **Mondovì**, 17 maggio.

(*s. m.*) Il tribunale ha condannato un giovane autista di Mondovì, il ventitreenne Giovanni Musso, residente in frazione S. Anna, imputato di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi. Nell'aula giudiziaria, stipata all'inverosimile di pubblico, è stata rievocata la tragica conclusione di una festa di coscritti avvenuta nella notte dal 21 al 22 aprile dello scorso anno sulla provinciale Mondovì-Cuneo, nei pressi della frazione S. Anna.

Un'auto, a bordo della quale si trovavano sette persone — quattro ragazze e tre giovanotti — che rincasavano da una festa danzante, usciva di strada mentre viaggiava a velocità sostenuta. Il veicolo si era rovesciato sull'orlo di un canale, restando con le ruote in aria: spalancatasi una portiera, una giovane, la quindicenne Olga Monetto, residente in frazione Merlo, proiettata nelle acque della roggia, fu trascinata dalla corrente e morì annegata. La ventunenne Domenica Crosetti, residente in frazione Pogliola, scaraventata anch'essa all'esterno riportò la frattura della colonna vertebrale per cui rimase parecchi giorni tra la vita e la morte. Dopo mesi di cure in una clinica romana, la Crosetti è tornata a casa da alcune settimane con gli arti inferiori paralizzati. Una zia della Monetto, la ventenne Angela Baravalle, riportò ferite più leggere mentre il Musso ebbe a lamentare anch'egli ferite non gravi, oltre a un forte stato di *choc*. Gli altri tre uscirono illesi.

L'istruttoria sulla sciagura concluse con il rinvio a giudizio del Musso. In particolare il giovane autista era accusato di avere pilotato con imprudenza l'automezzo (noleggiato in un garage cittadino) e di avere distolto l'attenzione dalla guida nel volgersi indietro per accendere la lampadina dell'abitacolo, cagionando perciò lo sbandamento della vettura. La circostanza, che nel corso dell'istruttoria era stata denunciata solamente dalla Baravalle, nel dibattimento è stata confermata da tutte le altre parti lese; la deposizione della Crosetti, che ha raggiunto il pretorio spingendo a mano la carrozzella sulla quale giace immobilizzata, è stata seguita con viva commozione sia dal pubblico che dagli stessi giudici. A nulla sono valsi gli sforzi del difensore avv. Prette di Mondovì, per dimostrare che il Musso era rimasto vittima di un malore che gli aveva fatto perdere il controllo della macchina.

Accogliendo le conclusioni del P. M. e degli avvocati di parte civile Zappino di Mondovì e Jemina di Cuneo, il tribunale ha condannato l'imputato a 11 mesi di reclusione con la condizionale, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni concedendo una provvisionale di 1.600.000 lire alla Crosetti e di un milione ai genitori della Monetto. Il tribunale ha inoltre ordinato il sequestro della patente al Musso per un anno e mezzo.

Quattro mesi per aver detto «bugiardo» a un carabiniere

Pinerolo, 17 maggio.

(*m. p.*) Per avere offeso l'onore di un brigadiere dei carabinieri in presenza di altre persone con la frase: «Lei è un bugiardo», un maresciallo in congedo dell'esercito è stato condannato a quattro mesi di reclusione coi benefici di legge. Il fatto avvenne due anni fa dinanzi agli stabilimenti «Beloit-Italia» nel corso di uno sciopero. Il brigadiere Marziale Bono, in servizio presso la stazione dei carabinieri, invitava il maresciallo a riposo Antonio Ruggeri, di 48 anni, nato a Pescina (L'Aquila), e residente a Pinerolo, a declinare le generalità: il Ruggeri, che era sprovvisto di documenti, si qualificò come maresciallo, al che il brigadiere rispose: «Allora andiamo alla sua caserma per accertarlo». Ma l'altro corse a casa a prendere i documenti che esibì poi al sottufficiale. In questa circostanza il brigadiere Bono gli contestò il precedente rifiuto di dare le richieste indicazioni sulla propria identità, e fu allora che il Ruggeri rispose: «Lei è un bugiardo».

Rinviato a giudizio dinanzi al pretore, l'ex-maresciallo sostenne che il brigadiere non gli chiese indicazioni d'identità, ma i documenti che egli non poté esibire subito avendoli lasciati a casa: per questo, quando tornò, vedendosi contestare un altro reato, apostrofò in malo modo il sottufficiale. Il pretore lo ritenne colpevole condannandolo a quattro mesi di reclusione per l'oltraggio e 6000 lire d'ammenda per il rifiuto di fornire la propria identità.

La vicenda è stata rievocata questa mattina in sede d'appello dinanzi al Tribunale. A parziale riforma della sentenza, i giudici hanno assolto l'imputato per insufficienza di prove per il rifiuto di generalità, confermando però la condanna a 4 mesi di reclusione per l'oltraggio.

Il garagista non ricorda a che ora rientrò il Dalla Verde

Si cerca di accertare se il professionista si trovava con la mondana nella tragica notte

(*Dal nostro corrispondente*) **Milano**, 17 maggio.

E' continuato oggi il processo contro l'ingegner Roberto Dalla Verde, accusato di essere responsabile della morte di Paola Del Bono. Il «giallo» alla roggia Remartino, nelle cui acque venne rinvenuto il cadavere della povera mondana, nemmeno nella udienza odierna ha trovato una soluzione logica.

Tutti i testi convocati sono rimasti fermi sulle loro prime deposizioni spesso in contrasto le une con le altre: per chiarire questi punti discordanti sono stati chiamati a deporre il colonnello dei carabinieri Sante Mantarro, comandante il nucleo di polizia giudiziaria del Palazzo di Giustizia, che ha confermato quanto già disse al giudice istruttore ed alcuni funzionari della squadra mobile che interrogarono il Dalla Verde. E' stato richiamato sulla pedana anche il garagista Enrico Pontisso per riferire, come già fece la scorsa settimana, sull'ora in cui Roberto Dalla Verde la notte tra il 12 e il 13 marzo 1959 riportò la macchina in autorimessa.

Nei primi giorni dell'inchiesta da parte della polizia il garagista fu sottoposto ad un lungo interrogatorio. Ne uscì un verbale dal quale risultava che il Pontisso aveva dichiarato che la notte sul 13 marzo (quella fatale per la Del Bono) il Dalla Verde era rientrato in un'ora per lui insolita; poco prima delle tre. Successivamente il Pontisso fu intervistato dai giornalisti e smentì questa circostanza nel senso che si disse incapace a ricordare in quale notte il Dalla Verde era rientrato al garage più tardi del solito.

Al processo il Pontisso è già stato interrogato e, posto a confronto con il brigadiere che aveva verbalizzato la sua deposizione, è rimasto fermo sulla sua posizione; non ricorda cioè quando il Dalla Verde rientrò in ritardo al garage. Per accertare se il Pontisso ha ritrattato o è invece incorso in un involontario errore quando firmò i verbali, i giudici hanno sentito oggi gli operai Battista Martina e Giuseppe Pecconi, che lavoravano in quel periodo col garagista: entrambi hanno dichiarato che il Pontisso quando tornò dalla questura fu preso dal dubbio di aver sottoscritto involontariamente una inesattezza sull'ora in cui rientrò il Dalla Verde nell'autorimessa e dopo essersi consigliato coi suoi compagni tornò dagli agenti della squadra mobile per ottenere una rettifica dei verbali, ma gli fu risposto che ciò non era più possibile. L'udienza odierna, finita a tarda sera, è stata aggiornata a domani pomeriggio.

g. m.

Ragazzi giocando scoprono il cadavere d'un uomo impiccato

Milano, 17 maggio.

Verso le 10 di stamane tre ragazzini che stavano giocando in un prato di Musocco nei pressi della linea ferroviaria Milano-Certosa, hanno fatto una macabra scoperta: il cadavere di un uomo che si era impiccato con la cinghia dei pantaloni penzolava dai rami di un alto pioppo. Dato l'allarme, sul posto accorrevano gli agenti del commissariato di zona che procedevano all'identificazione del suicida, il cinquantaseienne Aldo Cenzini, un venditore ambulante abitante con la moglie in viale Certosa 93.

Il venditore ambulante da tempo soffriva di crisi nervose. Stamane verso le 5, come al solito, aveva salutato la moglie prima di uscire di casa per iniziare il suo consueto giro presso la clientela in provincia: appariva tranquillo anche se nel corso della notte era stato colto da una crisi di sconforto.

Lancia un petardo al gatto e si squarcia una mano

Mondovì, 17 maggio.

(*m.*) Per scacciare un gatto che spaventava i conigli, un contadino di Piozzo si è procurato una grave mutilazione alla mano. Il cinquantunenne Vincenzo Priola era da tempo allarmato dalle incursioni del gatto di un vicino che, a quanto pare, era solito aggirarsi fra le gabbie dei conigli.

Deciso a porre fine alle scorrerie del felino, ieri sera il Priola preparava con della polvere da sparo una rudimentale bomba di carta. Appena accesa la miccia e nell'atto di scagliare la bomba addosso al micio, il petardo gli esplodeva in mano. Il Priola ha riportato la amputazione dell'anulare, lacerazione del tessuto di altre due dita, e un vasto ematoma al palmo della mano: ne avrà per un mese.

Tragico epilogo di un match a San Francisco

Il pugile Harry Campbell muore dopo un durissimo combattimento

Era noto in Italia per avere partecipato alle Olimpiadi di Roma - Vano l'intervento chirurgico tentato ieri - La disperazione del vincitore

Il pugile Campbell (a sinistra) durante un incontro alle Olimpiadi di Roma

(Nostro servizio particolare) **San Francisco**, 17 maggio.

Il peso leggero americano Harry Campbell, che prese parte alle Olimpiadi di Roma giungendo fino ai quarti di finale, è morto la notte scorsa in un ospedale di San Francisco, dove era stato ricoverato lunedì sera in seguito ad una emorragia prodottasi in conseguenza di un incontro sostenuto con il pari peso Al Medrano di Sacramento.

Campbell era nato a Detroit nel 1938, e la sua carriera come dilettante era stata delle più promettenti: 106 vittorie su 112 combattimenti disputati. A Roma, pur senza giungere alla finale aveva destato un'ottima impressione, ed il suo successivo esordio come professionista, nel dicembre dello scorso anno, aveva confermato le più ottimistiche previsioni. L'incontro di lunedì doveva dare l'esatta misura delle sue possibilità: l'avversario scelto dagli organizzatori, Al Medrano è noto infatti per le sue doti di picchiatore.

Il dramma è avvenuto all'ultima ripresa, la decima: colpito al viso da un preciso montante, il pugile di Detroit andava al tappeto; riusciva a rialzarsi prima del conto finale, ma Al Medrano metteva nuovamente a segno un potente gancio destro, e questa volta solo il gong salvava Campbell dal fuori combattimento. Il giovane pugile rimaneva a terra inanimato, e veniva allora trasportato d'urgenza all'ospedale di San Luca. I medici, constatata la gravità delle sue condizioni, tentavano immediatamente un difficile intervento chirurgico al cervello; ma a nulla servivano purtroppo le loro cure, e Campbell moriva poco dopo.

La notizia del tragico incidente ha destato molta impressione negli ambienti sportivi statunitensi, e si parla di promuovere un'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità. Al Medrano, che aveva atteso ansiosamente l'esito dell'operazione, è apparso sconvolto, ed è riuscito soltanto a balbettare: «E' stato tutto così improvviso, non credevo di averlo colpito così forte».

g. o.

Prima "finale,, della Coppa delle Coppe

Due reti di Milan a Glasgow in Fiorentina-Rangers: 2-0

Entusiasmo dei numerosi italiani fra gli 80 mila spettatori - Un rigore sbagliato dagli scozzesi

(Nostro servizio particolare) **Glasgow**, 17 maggio.

Davanti ad ottantamila spettatori, fra i quali numerosi italiani residenti in Scozia per motivi di lavoro, la Fiorentina ha battuto questa sera all'Ibrox Stadium la temibile formazione dei Rangers, nella prima finale della Coppa delle Coppe. Con il franco successo di questa sera, ottenuto grazie a due reti — una per tempo — della mezz'ala sinistra Milan, la squadra italiana ha molte possibilità di imporsi nell'importante torneo: alla Fiorentina sarà infatti sufficiente pareggiare o perdere con lo scarto di una sola rete nell'incontro di ritorno in programma in Italia per vincere la Coppa.

La partita è risultata veloce ed ha offerto a tratti spunti di bel gioco. I Rangers hanno condotto nel primo tempo molti attacchi, ma è stata la Fiorentina ad andare in vantaggio al 12' con un goal di Milan, che ha scagliato in rete un preciso passaggio di Petris. I Rangers, punti sul vivo, hanno iniziato una decisa reazione ma anche la difesa della squadra italiana ha mostrato uomini di valore e non si è lasciata sorprendere. Nella ripresa i Rangers sbagliavano un rigore con Caldow, e quando il punteggio pareva ormai immutabile, ancora Milan ha realizzato con un secco tiro ad un minuto dal termine.

A fine gara, l'allenatore della Fiorentina Nandor Hidegkuti ha detto: «E' stata la partita più dura che abbiamo giocato nel torneo. Penso che meritavamo di vincere e che l'arbitro sia stato ingiusto con noi quando ha ammonito nella ripresa tre nostri giocatori». Quando la folla si è dispersa la polizia di Glasgow ha arrestato dodici persone per aver gridato slogans anti-italiani e aver provocato alcuni incidenti. Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Rangers: Ritchie, Shearer, Caldow, Davis, Paterson, Baxter, Wilson, McMillan, Scott, Brand, Hume. Fiorentina: Albertosi, Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.

b. r.

Il Torneo milanese degli Assi di bocce si è iniziato ieri sera al Parco Michelotti coi seguenti risultati: Fiat b. S. Paolo 13-8; Italgas b. Lancia 13-5; Parigi b. Torino Nord 13-12; [illegible] 13-6.

Certo il rientro di Nicolè nella Juventus a Napoli

Alla Juventus quasi tutti i giocatori infortunati hanno accennato notevoli miglioramenti. Al lavoro preparatorio di ieri ha partecipato anche Charles, mentre Sivori è rimasto ancora a riposo, e così pure Mora. Oggi entrambi dovrebbero riprendere l'attività. Il gruppo dei convocati, non ancora comunicato, partirà domani sera per Napoli in vettura-letto. Circa la formazione non dovrebbero verificarsi modifiche sostanziali, salvo la forzata sostituzione di Emoli; probabilmente sarà disponibile anche Leoncini mentre si dà per sicuro il rientro di Nicolè in prima linea.

Tredici elementi ha avuto ieri pomeriggio a disposizione Santos in via Filadelfia. L'allenatore granata ha fatto svolgere una partita di prova a ranghi ridotti allineando in una formazione Soldan, Bearzot, Versolatto, Lancioni, Ferrario e Tomeazzi e dall'altra lui stesso, con Crippa, Buzzacchera, Mazzero, Invernizzi e Cella.

Sei cavalli in gara nel "Principe Amedeo,,

Domenica all'ippodromo torinese si disputa la 79ª edizione della classica prova di galoppo - Curiosità ed aneddoti nella storia della corsa

La più classica corsa torinese di galoppo, una delle più antiche fra quante ne vengono attualmente disputate in Italia, è in programma per domenica prossima all'ippodromo torinese delle «Torrette di Vinovo»; si corre il Gran Premio Principe Amedeo, che ha una dotazione di 10 milioni e 500 mila lire; distanza della corsa: 2400 metri. E' controverso se questa sia la 79ª o la 80ª edizione della massima prova torinese. Nella sua formula attuale — gara riservata ai cavalli di tre anni di ogni Paese — è senz'altro la settantanovesima volta che viene disputata; ma negli annali delle corse al galoppo in Italia, si trova una «Corsa Principe Amedeo», in programma sul campo di gara della Piazza d'Armi nuova il 3 giugno 1880. Secondo i resoconti ippici del tempo, questa «Corsa del Principe Amedeo» non era altro che il molto più antico «Omnium»; in quell'anno, Sua altezza reale il Principe Amedeo di Savoia donò otto delle novemila lire del premio della gara che si disputava allora su 3500 metri; l'«Omnium» torinese era senz'altro una delle più antiche corse italiane per cavalli: si trova già una prova analoga nel 1838, intitolata «Corsa di cavalli di razza indigena per il premio del Re»; erano in palio duemila lire (si possono calcolare pari a circa 20-22 milioni di oggi); distanza [illegible] metri; la prova fu allora vinta da Blackclock, della scuderia Reale, mentre la «Corsa Principe Amedeo» del 1880 vide il successo di Nil Desperandum, un cavallo nato in Ungheria ed appartenente al conte Giuseppe Telfener.

Nella sua formula attuale, il Gran Premio Principe Amedeo ha il suo vero antenato nel «Derby degli Stati Sardi» del 1850, corsosi in Piazza d'Armi il 13 maggio, dotato di 16 mila 150 franchi, aperto ai cavalli di tre anni, sulla distanza — di poco superiore all'attuale — di 2500 metri; fu primo Silvio del marchese Massimiliano di Soncino. Un anno più tardi, quando l'Italia era ormai unificata, la corsa torinese fu il vero Derby Italiano, dotato di 17 mila 500 franchi, sempre sulla distanza di 2500 metri. Otto furono i cavalli alla partenza e vinse Hibernia, una puledra di Elijah Carter che l'aveva acquistata da Vittorio Emanuele II, nelle cui scuderie era nata. La corsa ebbe luogo il 12 maggio, una data che anche per un altro verso può essere considerata famosa per l'ippica italiana. In quel giorno infatti corse una modesta cavallina, Casilda, che portava in pista i colori (giubba verde, berretto nero) di un signor Luigi Tesio: era il padre di Federico Tesio, il «mago di Dormello».

Ritornando all'edizione di domenica prossima, questa edizione della grande prova torinese vedrà alla partenza sei cavalli: Le Chic (58 R. Rensoni), del comm. Ettore Tagliabue; Delvin (58 E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; Gray Ghost (58 L. Milani), della razza di Rozzano; Gavy (58 A. Di Nardo), del dottor Carlo Vittadini; Juraboy (58 C. Panici), della scuderia Fert; Madrialo (58 E. Jovine), della razza Ticino. Il motivo dominante della corsa è fornito dal confronto fra il secondo arrivato del Derby, Delvin, uno dei migliori esponenti indigeni della generazione 1958, ed i due importati Gray Ghost e Juraboy. Il primo ha al suo attivo le importanti vittorie conseguite a Roma (l'autunno scorso) nel premio Tevere e a Firenze, nella corsa intitolata alla città toscana. Juraboy, dopo una serie di ottime gare, si è imposto autorevolmente a Milano, quindici giorni fa, nel Premio Emanuele Filiberto.

e. r.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

A.A.A. VALSALICE. alloggio 2 camere, cucina, servizi, capolinea tram, altri m. ne Francia, Vanchiglietta, da 800.000 a 1.400.000 vano. Affaroni. Anglesio, Nizza 9. 401

A.A.A. VERRIAMO zona Vanchiglietta 3 alloggetti camera cucina affittati 13.000 caduno 4.650.000, forte reddito. Tratta Anglesio, Nizza 9. 401

A.A. CENTRALISSIMA nuova costruzione corso Matteotti (adiacenze Umberto) vendonsi ultimi due alloggi 7-8 camere servizi, grandiosi saloni, condizioni assoluta convenienza. Simonetti, Re Umberto 6. 236

A. GRUGLIASCO strada del Portone vendesi lotto terreno 40.000 mq. circa. Richiesta 5000 al metroquadro. Telefonare 885-350. 1240

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi portinaio in via Vanchiglia 14. 1272

A Mappano strada Leini vendesi terreno fronte provinciale. Tel. 885-350.

A Mema alta, bellissima posizione, casetta nuova, tre camere cucina e servizi, vendesi. Telefonare 41-787. 107

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo ultimi alloggi camera e due camere tinello, vicino mare, accurate finiture, ricoabbiamento particolare. Telefon. Torino 290-474, 599-670, 651-433.

ABITABILI subito, vendonsi alloggetti due camere, tinello, cucinino, prezzo conveniente, mutuo, garages, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, pomeriggio, autobus « F ». 6

ABITABILI subito, Patella, Cattera 86, vendonsi alloggetti liberi, occupati, una, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. 5

ACQUISTASI villa collina Torinese, preferibilmente con parco, oppure cascina. Telefonare 593-676. 204

ACQUISTEREI con pagamento rateizzato 600.000 annue casa campagna trasformabile 12-15 vani con piccolo terreno raggio 35 km. Torino, zona verde collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A41854

ACQUISTO AMPIO TERRENO PASTE CON ALBERI ALTO FUSTO CON O SENZA VILLA PADRONALE ZONA COLLINARE VICINANZE TORINO MONCALIERI PINO. MASSIMA SERIETA'. TRATTATIVE DIRETTE. SCRIVERE: LEPRONI, MONTEBELLO 25, TORINO.

ACQUISTO terreno fabbricabile, offerte dettagliate: Comitalia, casella postale 6, Torino. 475

AL Valentino vende attico vista sul fiume e piazza. Altri alloggi in piani normali. Telefonare 682-691. 340

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 103

ALASSIO vendonsi 2 alloggi mq. 65, eventualmente unibili, stabile nuovo, via Dante, 3° piano, ascensore, (caduno 3.800.000; entrambi 7.500.000 irriducibili. Possibilità affitto 7,5%. Bondante, Belcherasio 18, Torino. A39814

ALLOGGETTI minimo anticipo rate mensili, zona Francia. Telefono 694-579.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi zona Francia vendonsi direttamente. Tel. 774-686. 298

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643, visite cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 405

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11, Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI nuova costruzione, 1-2 camere più soggiorno, servizi, spaziosi, razionali, rifinitissimi. Visita cantiere, via Sospello 154 tutti pomeriggi, vende Gabetti Giulio Cesare 58. Tel. 276-643. 405

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa via Filadelfia 166, telefono 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni, Telef. 512-586.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Meleret angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Tel. 770-548

ALLOGGIO S. Rita camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, 2.700.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12. Boringhieri Telefonare 773-812. 1135

ALLOGGIO signorile corso G. Agnelli 6 camere cucina doppi servizi vendesi 13.000.000 Quorum, Garibaldi 3.

ALLOGGIO signorile vendesi, corso Francia, adatto studio professionale, 2 camere, tinello, sala, cameretta, doppi servizi. Telefonare 751-056. A39225

ALLOGGIO via Rieti, nuovo, affittato, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, vende 2.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGIO 3 camere servizi telefono, 5, secondo vendo 2.600.000, Casalegno, telefono 885-862. 401

ALLOGGIO 3 camere cucina vendesi corso Peschiera 85. Telef. 519-251. 267

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli), 5.400.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO 5 camere servizi, abitazione, ufficio, via Berthollet, vendesi. Telefonare 592-675. A39597

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI centralissimi, palazzina 4-6-8 camere, grandi saloni, comfort moderno, vendiamo. Viale 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912.

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-406.

APPARTAMENTO centrale, signorile, 8 camere, cucina, servizi, 15.500.000 vendiamo. Beltramo, tel. 53-912. 1318

APPARTAMENTO splendido, dieci camere, quadrupli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400. A41866

AUTORIMESSA nuova costruzione sottoscuola mq. 2000 circa, capienza 250 auto, vendiamo 51.000.000 più mutuo reddito 9%. Astorrase, Umberto 45, telefono 527-420. 328

BORINGHIERI vendonsi alloggi ultimati camere 3-4 camere servizi. Telefonare 593-678. 204

CAPANNONI ferro, tettoie, stabilimenti, realizzazioni metalliche esegue ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 53-711. 475

CAPOLINEA Valsalice vendesi terreno fabbricabile villetta. Telefonare 550-182.

CASA palazzina 21 vani, laboratorio, privato vende privato. Telef. 790-489.

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 386-507.

CASCINA Comunità Saluzzo 50 giornate piemontesi parzialmente adatta pesca, libera S. Martino, vendo 40 milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ». A41191

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo cambio alloggi. Scrivere Batlestini, Moncalieri Moncalieri. 1274

CENTRO S. Paolo vendo muri negozio grande. Rivolgersi: Torres, Mongincvro 46

CERCASI fabbricato 100 mq. cortile adatto officina autocarri. Tel. 537-602.

COMPRASI, affittasi alloggi 3-4 camere, Boringhieri, Trapani, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ». A40946

CONTANTI privato acquista casetta due piani, composta due alloggi minimo sei camere, giardino, garage, precollinare Superga, Val Salice. Tel. pasti 683-081.

CORSO Galileo Ferraris libero signorile 2 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 759-013. 227

COSTRUTTORE vende case redditizie anche signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno. 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

CRAVENZOLA. Cernaia 40, vende alloggio signorile 2 camere servizi, Crocetta.

DUEMILIONIOTTOCENTOMILA bloccansi 2 alloggetti camera, cucina, barriera Milano. Telefonare 553-683. 352

EREDI causa divisione vendono casa 50 camere semidisabitate zona S. Paolo, occasionissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ». 117

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 527-410, 527-411. 119

GASSINO casa con terreno fabbricabile vendo ottimo affare. Telefonare 526-636.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni. 763

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Tel. 30-310.

LINGOTTO vendesi alloggio 2 camere tinello servizi 3.500.000. Tel. 690-851.

LOANO vendonsi lotti zona signorile, mq. 550 circa, sull'Aurelia prospiciente il porto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ». A42317

LOANO, 50 metri mare, vendonsi locali per pensione. Rivolgersi Gemm. Morgari, piazza Vittoria, Loano. 24115

LOCALE nuovo, luminosissimo, mq. 130, adatto magazzino, fronte Esposizione 1961, vendesi. Telefonare 603-021.

LUSSUOSISSIMI appartamenti precollinari, bellissima zona ville, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400. A41865

MONDOTI' casa 45 vani, annesso fabbricato industriale, terreno, vendesi. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Fossano.

MURI blocco negozi, ottimo acquisto, affittati caffè bar, commestibili, carne ovina, abbigliamento, ecc., reddito 8,50%, vendiamo 27.000.000 più mutuo. Beltramo, 53-912. 1318

MURI negozio retro bagno interno, affittato latteria, vendiamo 5.400.000 reddito 6,5%. Astorrase, Umberto 45, telefono 527-420. 328

NEGOZIO e ufficio centrali, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 653-665. 294

NEGOZIO libero corso Lione, 32 mq., vende urgentemente. Tel. 53-801.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile sei camere, cucina, doppi servizi. Telef. ore pasti 683-665.

PORTOMAURIZIO nuovo centrale due camere, grande cucina, bagno, terrazzo, cantina, 2.300.000. Vigliani, Imperia, Telefono 70-760. 24120

PRECOLLINARE urgent acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-801.

PRIVATO acquista direttamente casa o villetta precollinare o periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A39733

PRIVATO vende precollinare Pino, casa sei camere, palestratica, annesso terreno mq. 15.000 costruibile ville, bloccoeventualmente lotti. Telefonare 676-269 ore pasti. A39241

S. REMO compero appartamento ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6220 — Torino ». A38661

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due ignitto camere, servizi, tutti prezzi, Rosa, Sanremo. 21791

SIGNORILE villa collinare 8 ambienti tutti comforts, giardino, garage, serra, vendesi. Telefonare 553-603, ore pasti.

STABILIMENTO 3000-5000 mq. in Torino, affitta o acquista media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ». 20868

SU corso Francia, in zona di grande sviluppo edilizio, vendo terreno adatto costruzioni civili industriali, tutti 1 servizi. Lotti varia grandezza, L. 6000-8000 il mq. Telefonare 45-182 dopo ore 16. A40454

TERRENO adatto industria artigiana, residenziale et magazzini, vendesi Strada di Settimo. Telefonare 240-961.

TERRENO centrale semicentrale, progetto approvato, privato vende. Telefonare 519-251. 267

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cerchiaratti, Cibrario 11. 390

TERRENO in Settimo, zona Ceat, mq. 28.000, ampio fronte Padana Superiore, L. 2750 mq. Telefonare al 558-744.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601. 1274

TERRENO industriale mq. 22.000, bella posizione, zona Francia, servito energia, strade, tram, raccordo ferroviario. Vendo occasione, Simonetti, Re Umberto 6. 236

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cerchiaratti, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale 100 metri fronte corso Sebastopoli privato vende 14.000 mq. Telefonare 290-932. A39410

TERRENO mq. 1600 zona Sassi, cessione vendesi. Telef. 690-291, 680-682.

TERRENO precollinare 1500 mq., adatto villa, vendo. Telefonare 677-630 (sera).

TERRENO Rivoli, panoramico, vicino Castello, progetti ville approvati, vendesi. Telefonare 550-335, ore pasti.

TERRENO Settimo immediate vicinanze nuovi stabilimenti Facis, Urzal, autostrada ferrea Milano, 14.000 mq. due fronti ottime anche come impiego capitale. Vendiamo 4000 mq. Eventualmente frazioniamo. Gabetti Giulio Cesare 58, tel. 276-643. 405

TUBI plastica ogni tipo e sezione vendita diretta. Via Don Bosco 100.

ULZIO, 30 camere arredate adatte albergo, clinica, colonia, affitto. Tel. 893-608.

VARAZZE, Agenzia Andracco, 5.000.000 appartamento mq. 90, arredato, centrale, contestazione. A39241

VENDESI casa 6 camere, 2 cucine, 2 bagni, 2 garage, ampio spazio per magazzino e giardino, regione Terranuova Lemmanno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A40995

VENDESI casa 20 alloggi buon reddito, via Verolengo. Telefonare 586-557.

VENDESI casetta 2 alloggi giardino precollinare ovest. Telefonare 558-860, ore pasti. A40911

CENTRALISSIMO salone due camere commerciali uso ufficio, esposizione, affittasi. Telefonare 553-094. A40670

DUE camere servizi cantina affitto in casa signorile nuova. Tel. 677-021

NEGOZI spaziosi, tonneggianti complessi case popolari, S. Rita, affittansi, casa costruenda, corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, pomeriggio. 5

PIED-A-TERRE adatto anche uso ufficio, ricevendo mobili, affitto. Telefonare 482-310. A39933

RIVIERA Levante affittasi 8 vani in villa comforts soleggiatissimi vicino mare. Casella 1486 Z. Sip. Genova.

SANREMO negozio lussuoso nuovo con magazzini, via signorile pieno sviluppo affitto 30.000 Marzocchi, Matuzia 12, Sanremo. A38251

VIA Cassandone uno, affittasi alloggio angolare piano quarto, quattro camere cucina servizi, libero fine giugno.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittansi un alloggio tre camere matrimoniali soggiorno cucina bagno semiammobiliato; altro 2 camere, tre letti cucina servizi, zona centrale, tranquilla. Telefonare Torino 570-307.

BUNGALOW Park S. Pietro, San Vincenzo, Livorno, spiaggia, pineta, divertimenti, affittansi camere bungalow.

LOANO affittasi alloggio nuovo. Telefonare 293-670, ore 9-13,30; 18-21; mesi giugno settembre. A39921

SESTRIERE offresi giugno ottobre alloggetto ammobiliato. Telef. 885-556 ore pasti. A39828

VALSALICE affittasi luglio ottobre alloggio signorile ammobiliato giardino garage. Telefonare 60-812. A40039

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AL mare, Pensione Regina, Bellaria. Ottimo trattamento. Giugno settembre 1250, luglio agosto 1700. A39577

ALASSIO, pensioncina familiare, centrale, sul mare. Informazioni telefonare Torino 375-900, ore ufficio. A40509

BORDIGHERA, Bristol tel. 24-60, ambiente signorile, zona tranquilla, ottimo trattamento. 24158

LAVAGNA (Genova), Albergo « Villa Rosa ». Aprile settembre 1600. Sconto sposi. 23017

LOANO, Pensione Roma, Aurelia 112 B, nuova, tranquilla, 200 metri mare. Giugno 1700, luglio 1800, tutto compreso (anche cabina). 24114

MARISTELLA giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Pietra Ligure, tel. 570-073.

OLIMPIO Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 403

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, Pensione Belvedere, Reg. Riva 59, primissima linea, trattamento ottimo, parco, prezzi minimi. 24230

RIMINI, pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Nuovo Fiore, nuovissima, bassa stagione 1200; alta 1800-1600. 24239

SALICE Terme Hotel Clementi 71-201, cura salsoiodica, ideale soggiorno. Interpellateci. 24159

SPOTORNO, pensionato lindo, signorile, familiale. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Edmondo Provvidenza, Tegolo 13, Torino. 420

SUL mare, Pensione Juli, Bellaria. Ottimo trattamento. Interpellateci.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

VISERBA, Hotel Zeus, II categoria, il migliore costruito sulla spiaggia. Tutte camere grande balcone, doccia, servizi, ascensore, autoparco, cabine.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi frequentando accelerati corsi diurni serali estivi scuola professionale acconciature, via Nizza 9.

A. ISTITUTO Braglia, Cernaia 32, corsi diurni serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A bambine cui necessiti assistenza bimbi 6-10 anni offriamo iscrizione presso circolo istruttivo ricreativo. Per informazioni dettagliate rivolgersi in via Principe d'Acaja n. 5, ore 9-13, 14-17.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola, pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 651-363.

ALL'ISTITUTO « Cima », 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia comptometria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 60-304. 15

PARRUCCHIERE uomo o pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Belmondo, via Pinini 10, telefono 40-346. 353

PETTINATRICE acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Floran's diplomandovi, corsi accelerati diurni serali, via Po 32, tel. 82-005. 441

SIST. Istituto corsi stenodattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, telefono 47-573. 290

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aperti subito per rispondere rip. tute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso S. Martino 8. Telefonare 512-025. A36962

CONTABILITA aziendale, mano d'opera, contributi proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ».

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Tel. 47-535.

TRADUCIAMO francese americano tedesco tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A40026

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI corso Novaroli una camera ammobiliata e uso per uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». A38620

STATUTO affittasi bellissima camera ammobiliata due letti. San Martino 4.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AIUTO ufficio, cassiera, commessa, giovane, presenza, offresi mattino. Telefonare 871-131. A38392

ASSISTENTE tecnico costruzioni contabilità lavori referenze ottime 40enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9131 — Torino ». A39543

ATTIVO cinquantenne piemontese ex impiegato offresi esattore altro lavoro, eventualmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6278 — Torino ».

BATTERISTA ventiquattrenne offresi complesso dilettanti. Tel. 236-083.

CAPO centro meccanografico I.B.M. scopo miglioramento cerca occupazione anche in provincia. Referenze ineccepibili, cinque anni di esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ».

DICIOTTENNE dattilografa nozioni corrispondenza francese primo impiego offresi. Telef. 886-145 dalle ore 14 alle 20.

DICIOTTENNE, referenziato, volenteroso, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 738-515. A40915

DIPLOMATO ventinovenne esperto organizzazione e funzionamento ufficio acquisti industria metalmeccanica, disposto trasferirsi offresi miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A40522

DIRETTORE commerciale Italia ed estero 32enne, laureato Bocconi specialista export-import, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, pratiche doganali valutarie, esperienza pluriennale bancaria commerciale profondo conoscitore moderni sistemi marketing organizzazione personale vendita, pubblicità e promozione, conoscitore diretto paesi Mec, referenze primissimo ordine, desideroso trasferirsi Torino esamina serie, adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3303 — Torino ». A39219

DIRETTORE filatura pettinata, esperienza primaria ditte, offresi anche estero (Europa). Scrivere casella 29 L. Pubblibiellese, Biella. 24179

GEOMETRA, capocantiere; assistenza cantieri tracciamenti, contabilità occuperebbesi. Referenziato. Telef. 885-318.

GEOMETRA pratico cantiere scopo miglioramento occuperebbesi presso seria ditta. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9191 — Torino ». A41453

MILITESENTE, liceo classico, pratico ufficio acquisti, registrazioni, offresi impiego. Telefonare 770-429. A41405

NEOLAUREANDO, pratico lavori ufficio e rappresentanze, con auto propria, scopo miglioramento, referenziatissimo, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ». A40918

PERITO elettrotecnico neo-diplomato militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 9180 — Torino ». A41412

QUARANTATREENNE conoscendo impiegherebbesi comunque, discreto inglese francese, mansioni ufficio Biella. Reina, Saluggia 3, Torino. A38928

RAGIONIERE, giovane militesente, libero subito offresi. Telefonare 70-502, dalle 10 in poi. A40587

RAGIONIERE 46enne già capo amministrativo media industria provincia referenziato occuperebbesi in Torino posizione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ». A41221

SEGRETARIA ottima corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, giovane, presenza, cultura, iniziativa, serietà, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5284 — Torino ». A38874

STENODATTILOGRAFA comptometrista volonterosa libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 46-244. 1158

TECNICO d'officina, 1ª categoria, lunga esperienza, organizzazione cicli, lavorazione, riduzione costi, esaminerebbe serie offerte scopo miglioramento. Avanzamento lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1190 — Torino ». A41871

VENTIDUENNE dattilografa, cassiera offresi. Telefonare 882-541. A41289

VENTUNENNE diplomanda ragioneria, 2° impiego, patente, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6777 — Torino ». A39840

VENTUNENNE pratica lavori ufficio preferita paghe e contributi scopo miglioramento referenziata offresi. Tel. 357-692.

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio volenterosa offresi. Telefonare 694-255. A40917

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO a completamento quadri, elementi anche parzialmente liberi, maggiorenni, presenza, predisposti visita clientela incarichi continui produttivi. Corso pratico retribuito, ideale inquadramento, stipendio, provvigione. Possibilità carriera. Via Garibaldi 59, primo piano nobile. 349

A.A. GRANDE società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, buona residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ». 318

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max. 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ». 318

ANALISTA per tempi e cicli, lavorazione macchinario utensile, collaudatori, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A35148

ASSISTENTE edile esperto cercasi per costruzione albergo montagna. Scrivere specificando referenze et condizioni: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ».

ASSISTENTE tintoria, diplomato, militesente, cerca importante industria Torino. Scrivere con referenze, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A38793

ASSUMIAMO impiegate pratiche lavori ufficio ed apprendiste impiegate. Telefonare 553-405. A39635

AZIENDA industriale assume ragioniere contabile esperto. Precisare posti occupati, referenze, pretese, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca impiegata pratica, massima divisione. Telefonare 587-706 dalle 18,30 alle 19. A40793

CENTRO perfezionamento pettinatrici, cercansi signorine massaggio pieghe, tinture, permanenti. Pedicure, calli. Delmonte, via Parini 10. 305

CERCANSI commessi e commesse 1° impiego. Telefonare 50-514. A41119

CERCASI CASSIERA BAR RISTORANTE, IMPIEGATE BUFFET, STAZIONE PORTA NUOVA, 9-12. A39747

CERCASI contabile dattilografa pratica calcolatrice Olivetti. Seria referenze. Telefonare 276-075. A39800

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo, anche mezza giornata. Telefonare 694-704. A38420

CERCASI impiegata. Rivolgersi, via Palestrina 23, ore 18. A40047

CERCASI impiegato pratico contabilità magazzino, costi, tempi. Altro per corrispondenza e contabilità clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ». A42317

CERCASI per commissionaria Casa automobilistica, impiegata stenodattilo corrispondente esperta pratiche ufficio, paghe, contributi. Richiedesi bella presenza, facile eloquio. Inviare curriculum vitae indicando referenze pretese. Scrivere: Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A41183

CERCASI signorina 1° impiego, per ufficio tecnico. Telefonare 42-266.

COMPLESSO importanza internazionale per proprio moderna organizzazione ricerca personale età 25-40 anni, residente Torino, dinamico con capacità produttive ed organizzative. Per elementi idonei assunzione base contratto nazionale con prevalenza di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 216

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ».

DATTILOGRAFA 14-16enne, libera subito, cercasi come segretaria per professionista. Sistemazione definitiva, massima serietà, buon trattamento. Tel. 41-827.

DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO CON BUONA ESPERIENZA GENERALE ED ATTREZZATURE CERCASI DA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA SPECIFICARE ETA' E REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 331 — TORINO ». 20677

(Continua a pag. 14)

VENDESI cascina 6 camere stalla porticata cantina attrezzi 21 giornate terreno 12.000.000, Torelli, Revigliasco d'Asti, strada Serra Rivota bassa. 24074

VENDESI, Pino Torinese, villino con giardino. Telefonare 46-578. 419

VENDESI 2 alloggi nuovi piano terreno 1-2 camere tinello, abitabili, vicino Lemmanno. Telefonare 781-517, ore pasti.

VENDIAMO vicinanze Stadio 1.090.000 vano, blocco 16 camere affittate ottimamente. Vero affare. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

VENDO alloggio 3 camere, servizi, libero subito. Corso IV Novembre 106. Telefonare 929-002. A40168

VENDO casa 10 camere giardino garage 10.000.000, 3 camere giardino 3.500.000, zona Regina Margherita. Tel. 781-405.

VENDO negozi centrali, ottimo reddito. Telefonare 754-650 ore 14-16.

VENDO terreni industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, tratto direttamente. Telefonare 790-358. A39410

VENDO 10 camere 4 bellissimi vani, casa verde, San Donato 21, reddito 680.000 annuo, acquisto 10.500.000.

VENDONSI alloggi signorili corso Govone, Agnelli 40. Telef. 362-563.

VENDONSI uffici e magazzini, c. Principe Eugenio 36. Tel. 481-739.

VIA Mongineuro 25, zona corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina occupato. Telefonare 43-266. 20

VILLA lussuosa, nuova costruzione, esente, 15 vani, panoramica, vendesi. Telefonare 793-375. 3

VILLA posizionale collina, panoramica, signorilissima finitura, alloggio custode, garage, ampio giardino, vendesi. Telefonare 553-603, ore pasti. A40439

VILLETTE zona Venchi occasione vendonsi, casella Gassino 1.800.000. Telefonare 885-962. 401

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinotto. Telef. 46-411.

A funzionario piemontese abbisogna camera cucina; alloggetto. Telefonare 688-755, 357-661. 436

CAMERA cucina, 2 camere cucina cerco qualsiasi zona. Telefonare 44-461.

CERCASI affittare locali uso magazzini mq. 300. Telefonare 518-110.

CERCASI affitto alloggio e servizi otto dieci camere zona centrale possibilmente sul corso. Telefonare 882-211.

CERCASI alloggetto camera tinello anche alloggio vecchio. Telef. 380-005.

CERCASI alloggio tre quattro locali oltre servizi, nuova costruzione, zona Crocetta, Statuto, corso Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ».

CERCASI piano rialzato o negozio retro zona corso Sommeiller. Tel. 587-743.

CERCO in affitto camera, cucina, servizi. Eventualmente acquisto. Telefonare 53-711. 475

CONIUGI termini cercano alloggetto libero giugno-luglio. Telefonare 526-348.

FAMIGLIA americana cerca villa collina o zona collinare sei camere, camera domestici cucina doppi servizi giardino garage. Telefonare 518-384. A38832

LUGLIO agosto cerco tranquille camere tinello servizi S. Donato, Statuto, massima referenze. Tel. 760-007, ore pasti.

RESIDENTE estero cerca periodo annuo camera ammobiliata, bagno esclusivo, casa signorile unico inquilino oppure piccolo alloggio ammobiliato, indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ». A39800

URGE a coniugi soli piemontesi camera cucina e servizi zona S. Paolo. Telefonare 592-856, ore 19 in poi.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 40.000-50.000 alloggi signorili affittasi luglio S. Rita. Telefonare 46-411. 261

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 99

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Comini, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI o vendonsi a industria silenziosi locali mq. 1160. Tel. 252-905, ore pasti. A39600

AFFITTANSI 2 ampi locali centralissimi, uso ufficio. Telefonare ore ufficio 518-813. A39578

AFFITTASI basso fabbricato vespaio mq. 90 laboratorio magazzino, Via Carrera 59. A40645

AFFITTASI immobile industriale mq. 2400 centrale, divisibile. Telef. 760-106.

AFFITTASI locale adiacenze Porta Nuova luminoso mq. 130 circa. Tel. 650-691.

AFFITTASI locale pianterreno adatto laboratorio, negozio, alloggio, zona Gran Madre, Cardinal Maurizio 14, ore 16-18.

AFFITTASI 1 giugno appartamento piano rialzato signorilmente ammobiliato, cinque camere tinello cucinino servizi. Zona Statuto. Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 764-620, Ferraris.

ALLOGGETTO nuovo ammobiliato elegantemente ultimo piano terrazzo affitto a famiglia o vendo contanti mutuo. Telefonare 369-023. A39664

ALLOGGIO nuovo rialzato quattro camere servizi grandiosi seminterrati affittansi uso uffici magazzini. Tel. 54-085.

ARREDATO, signorilissimo alloggio nuovo, nove divani-letto, fronte Esposizione 1961 affittasi. Telefonare 653-021.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-358, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI ditta Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Tel. telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-732, Cignasi.

PRIMATO NELLE VENDITE DI PRODOTTI CHIMICI NEL M.E.C. E NELL'E.F.T.A.



Alcuni dati finanziari del gruppo I.C.I.

CAPITALE SOCIALE (circa lire 500.500.000.000)	Lstg. 286.000.000
ATTIVO AL NETTO (circa lire 1.216.250.000.000)	Lstg. 695.000.000
VENDITE NEL 1960 (circa lire 976.500.000.000)	Lstg. 558.000.000
UTILE DI ESERCIZIO NEL 1960 (circa lire 164.500.000.000)	Lstg. 94.000.000

Ancora una volta le vendite della Società inglese I.C.I. hanno raggiunto nuovi massimi sia in patria che all'estero. Nel 1960 le vendite sono salite a circa 976 miliardi e mezzo di lire e l'utile di esercizio a circa 164 miliardi e mezzo di lire.

Ricerche e sviluppi

Nel 1960 la I.C.I. ha speso oltre 26 miliardi di lire in ricerche, studi e assistenza tecnica alla clientela.

Nel campo dei coloranti, la Società ha consolidato il successo dei suoi "Procion", i primi coloranti reattivi del mondo, che abbinano alla brillantezza delle tinte la solidità e alla facilità d'impiego l'economicità. Continuano le ricerche per una gamma sempre più vasta di questi prodotti, mentre il concetto dell'impiego dei coloranti reattivi viene esteso ad altre fibre oltre che a quelle di cotone e di rayon viscosa.

La I.C.I. ha anche conseguito notevoli progressi nel campo dei poliuretani. Questi versatili prodotti offrono un forte interesse per le applicazioni in campo vernici resistenti per legno e quali spume rigide a basso peso specifico per isolamento sia di celle frigorifere navali che di magazzini frigoriferi terrestri. Tra i nuovi preparati per uso veterinario vi è il "Promintic", un prodotto efficace contro le verminosi intestinali degli animali da allevamento, dotato di un raggio di attività più ampio di ogni altro rimedio noto. In agricoltura è stato introdotto il nuovo prodotto chimico "Reglone" che, nella distruzione della parte aerea nella cultura delle patate, non solo è più efficace dei prodotti a base di arsenico, ma anche non lascia residui velenosi.

Produzione

Altri 60 miliardi di lire sono stati spesi per incrementare la capacità produttiva nel Regno Unito. Tra i nuovi stabilimenti costruiti vi sono quelli per la produzione dell'acrilonitrile (la materia prima base per le fibre acriliche), dell'ossido di etilene e del glicole etilenico. Nuovi stabilimenti per la produzione della fibra poliestere "Terylene", del nylon polimero, dei poliuretani e del film poliestere "Melinex" entreranno in funzione nel 1961.

I progetti di investimento dell'I.C.I. per i prossimi anni prevedono nuovi stabilimenti per il nylon, per il "Terylene", per i derivati chimici del petrolio e per il caprolattame, la materia prima per il nylon "6".

Attività in Europa

I più recenti e progrediti prodotti I.C.I. - come il "Terylene", i derivati chimici del petrolio, le materie plastiche, i farmaceutici e i coloranti - hanno raggiunto una quota maggiore che nel passato nelle esportazioni della Società verso l'Europa, esportazioni che, rispetto al 1959, sono aumentate del 26%.

Per quanto riguarda i prodotti chimici, la Società nel fermo proposito di assicurarsi una partecipazione ai mercati europei, in espansione, maggiore di quanto concessole dalle sole esportazioni dal Regno Unito, ha annunciato l'intenzione di attuare un eccezionale potenziamento della propria organizzazione produttiva in Europa. A tale scopo sono a buon punto trattative per l'acquisto di un'area di 120 ettari nei pressi di Rotterdam. Se queste andranno a buon fine, la I.C.I. intende costruirvi un complesso di stabilimenti chimici destinati a produrre - almeno inizialmente - i derivati chimici del petrolio, comprese le materie plastiche e prodotti affini.

IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES Ltd., LONDON

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I.C.I. Ltd., Via S. Maria Fulcorina 6, Milano, Tel. 873.044



Alla presenza dell'on. Spasari, sottosegretario al ministero dei Lavori Pubblici

Sabato aperto un nuovo tronco dell'autostrada Torino-Ivrea-Aosta

E' lungo 14 chilometri e porta a Quincinetto - Due carreggiate a doppia pista - Per superare uno sperone roccioso presso Quassolo sono state costruite due lunghe gallerie - Il tratto è costato 3 miliardi - Ma l'arteria rimarrà inutile se non verrà spinta sino ai due trafori alpini

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 17 maggio.

L'autostrada Torino - Ivrea - Valle d'Aosta ha fatto un altro passo avanti. Sabato verrà inaugurato il nuovo tronco che da Ivrea porta a Quincinetto, quasi all'imbocco della valle. Qui però si fermerà qualche tempo. Bisognerà attendere che i piani per gli ulteriori sviluppi giungano a maturazione. In linguaggio meno eufemistico, si attenderà il finanziamento statale per i successivi tronchi che dovranno portare l'arteria, adoppiata ad Aosta, a congiungersi con i due trafori, del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. E' questo infatti il fine dell'autostrada, la unione ai trafori alpini. Senza questi, essa non sarà vitale. E altrettanto si dica nell'altro senso: senza l'arteria che ne è la logica continuazione, i trafori non avranno vita.

Sabato intanto, come si è detto, un altro passo di 14 chilometri si aggiungerà ai 40 della Torino-Ivrea. Si è lavorato duro per un anno e mezzo, sono state sormontate difficoltà di vario genere. Ora, alla soglia dell'inaugurazione, le difficoltà sono dimenticate, tutto sembra così bello, così semplice e facile.

Il nuovo tratto ripete le già note caratteristiche della Torino-Ivrea: due carreggiate unidirezionali di m. 7,50, ciascuna a doppia pista; più una banchina spartitraffico di 3 metri e due banchine laterali di sosta pure di 3 metri. Totale 24 metri. L'abbiamo percorsa oggi nei due sensi, mentre gli operai curavano le rifiniture. Un ultimo sparo di mine per eliminare un pezzo di roccia si è avuto presso la doppia galleria di Quassolo, un'opera ardita che ha eliminato un mucchio di ostacoli ma che ha chiesto la soluzione di svariati problemi tecnici. Ne è derivato oltre tutto, per chi ama le belle prospettive, un punto panoramico sulla Dora di eccezionale splendore e interesse.

E' l'opera che ha richiesto il maggior impegno di lavoro. Inizialmente era previsto l'allacciamento dell'autostrada alla statale 26 presso Montestrutto, scavalcando la ferrovia Chivasso-Aosta, la Dora e un canale. La costruzione delle tre opere relative avrebbe imposto una spesa di oltre 800 milioni. Deciso il proseguimento per Quincinetto si andò diritto invece di deviare a destra, e furono così evitati i tre ostacoli, e risparmiati gli 800 milioni.

Ma si presentò un altro inciampo, lo sperone roccioso di monte Cavallaro, che strapiomba sulla Dora presso Quassolo. L'ing. Tarizzo, progettista di tutta l'opera, risolse l'ostacolo con una doppia galleria, una per ciascun senso di marcia. Furono necessari ingenti lavori di sbancamento. Ci si trovò di fronte a strati rocciosi intervallati da altri argillosi, una struttura geologica che rese particolarmente difficile e rischiosa l'apertura delle gallerie a causa dell'assillante minaccia di frane. «E tuttavia — dichiara compiaciuto l'impresario Sogno, appaltatore dei lavori — gli operai non hanno avuto il minimo incidente».

Le gallerie sono lunghe 464 metri quella ascendente, e 532 quella discendente. Hanno una sezione utile di m. 7,50 oltre ai marciapiedi, uguale cioè alla larghezza della carreggiata a cielo aperto; il diaframma di separazione, di roccia e calcestruzzo, ha lo spessore di m. 7,70. Ancora qualche cifra: sono stati scavati 330 mila metri cubi di roccia, 70 mila dei quali per le sole gallerie e 58 mila per i relativi accessi. In tutti i 14 chilometri di arteria sono stati adoperati oltre 700 tonnellate di ferro, più di 40 mila metri cubi di calcestruzzo. Per pavimentare i 200 mila metri quadrati di massicciata sono stati necessari 202 mila metri cubi di misto granulare bitumato.

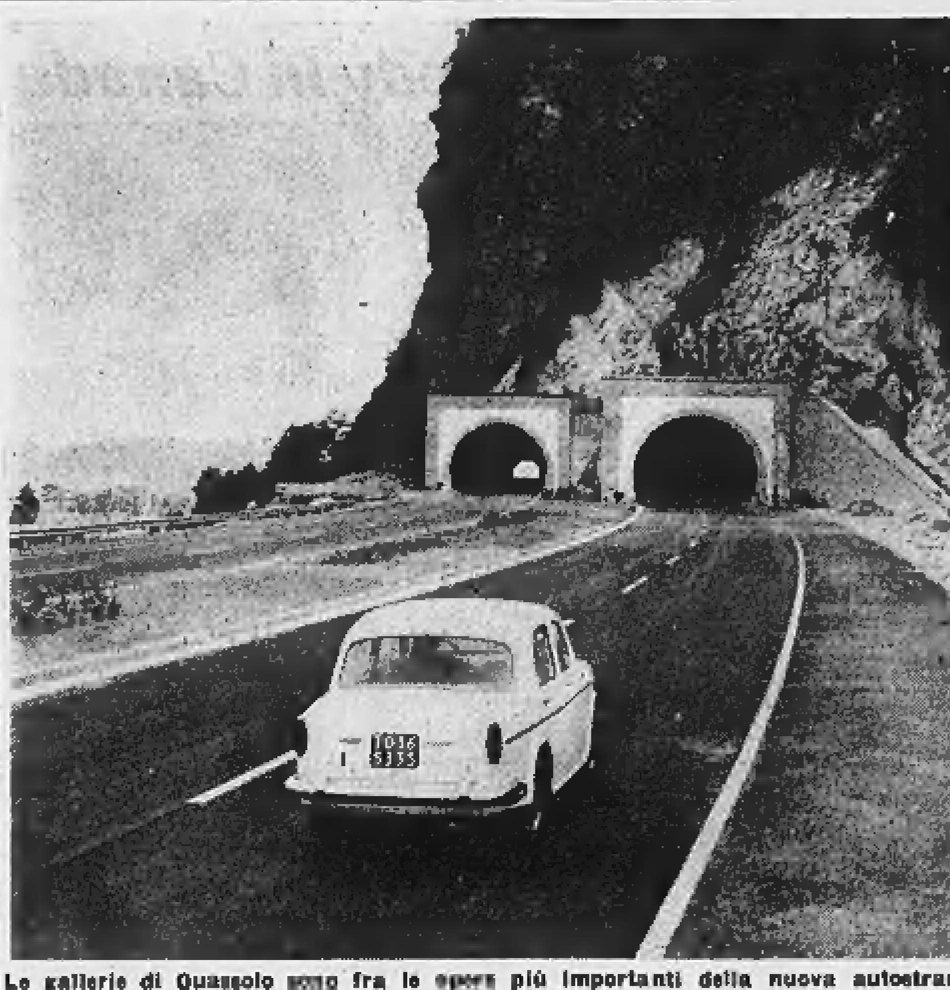
Il costo complessivo del tronco Ivrea-Quincinetto è stato di 3 miliardi e 10 milioni, corrispondente a una media di 232 milioni e 500 mila lire per chilometro. Il costo chilometrico si riduce a 178 milioni se si rapporta ai 9 miliardi 200 milioni che rappresenta l'importo totale della Torino-Quincinetto. Nelle spese sono comprese naturalmente le strade di raccordo fra l'autostrada e la statale 26, e il rifacimento delle strade di accesso ai comuni interessati: Quassolo, Tavagnasco e Quincinetto. Quest'ultimo in particolare è stato avvantaggiato dal ponte terminale in cemento armato, che sostituisce quello antico e malsicuro che lo univa alla statale.

Arteria comoda, veloce, sicura, voluta dal prof. Grosso, presidente della Provincia, l'uomo delle autostrade e dei trafori. Viene assicurato che non sarà disturbata da cartelloni pubblicitari. L'esperimento tentato con i cartelli lungo lo spartitraffico si è rivelato infelice, ed essi infatti sono stati tolti, con sollievo degli utenti.

Il nuovo tronco sarà inaugurato sabato mattina dal sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, on. Spasari, che lo percorrerà arrivando da Torino lungo la stessa autostrada. L'on. Spasari e le autorità proseguiranno poi fino a Saint Vincent, lungo la statale, e ancora più dura e penosa apparirà la differenza fra l'una e l'altra arteria. E forse tale diversità di percorso potrà risultare benefica, per le considerazioni che ne trarranno coloro che devono decidere il futuro dell'autostrada.

Essa infatti non avrà senso, non avrà assolto al suo compito, finché non si slancerà lungo tutta la Valle d'Aosta fino a unirsi ai due trafori alpini. L'una e gli altri sono complementari. Questo va detto perché pare che dopo Quincinetto non si preveda il proseguimento, almeno a breve scadenza. Sì, forse si farà un altro passettino fino a Pont S. Martin, saranno quattro chilometri, ma arrivati all'ingresso della Valle d'Aosta ci si fermerà non si sa fino a quando. La società concessionaria Ativa ha già pronto il progetto, preparato dall'ing. Tarizzo, del prolungamento fino a Verres, con l'eliminazione del penoso passaggio a livello di Donnaz e dell'angosciosa strettoia di Bard. Costo 8 miliardi. Ma non se ne farà nulla finché lo Stato non avrà stanziato il contributo d'un terzo del costo, secondo la vecchia formula, o l'interesse del 4 per cento sul costo totale per 30 anni, secondo il progetto di prossima discussione al Senato. Il proseguimento fino ai trafori dovrà ancora sormontare molti e durissimi ostacoli.

Giuseppe Faraci



Le gallerie di Quassolo sono fra le opere più importanti della nuova autostrada

Sei casi di «polio» a Vigevano

Vigevano, 17 maggio.

(v.) Viene segnalata un'improvvisa recrudescenza della poliomielite. L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Comaschi, ha infatti denunciato in questi ultimi tempi sei casi all'autorità sanitaria provinciale. Non si conoscono i nomi dei bambini affetti dal morbo.

Solo lo Stato può autorizzare l'apertura di case da gioco

Così ha deciso la Corte Costituzionale sulla vicenda del Casinò di Taormina - Altre sentenze della Suprema Corte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

«Non spetta alla Regione emanare provvedimenti in materia di giochi d'azzardo e quindi il decreto del Presidente della Regione siciliana del 15 febbraio 1960, con il quale era consentita l'apertura di una casa da gioco a Taormina, deve considerarsi annullato». Questo ha stabilito la Corte Costituzionale che ha accolto il ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, affermando altresì che la competenza in materia di giochi d'azzardo spetta esclusivamente allo Stato.

La tesi della Regione siciliana, secondo la quale il decreto annullato poteva essere considerato come atto emesso dal Presidente della Regione nella sua qualità di organo decentrato dello Stato, è stata respinta dai supremi giudici i quali hanno al contrario affermato che il decreto presidenziale conteneva una «nuova, vera e propria autorizzazione all'esercizio del gioco d'azzardo» nel Casinò di Taormina, in deroga agli articoli del Codice penale che i giochi d'azzardo proibiscono. Uguale sorte ha seguito la tesi della Regione secondo la quale il Presidente, con il suo decreto, si era limitato ad accertare un diritto privato già esistente.

La Corte ha poi, con altra sentenza, dichiarato incostituzionale l'articolo 366 ultimo comma del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, riguardante il riordinamento delle carriere direttive dello Stato.

La norma dichiarata incostituzionale attribuiva un'anzianità «fittizia» a funzionari che, pur precedendo nel ruolo i vincitori del concorso per esame speciale (esame-colloqui) non avevano l'anzianità minima per essere scrutinati. Per effetto di questa norma, furono ammessi ad uno scrutinio per la promozione al grado di direttore di sezione della carriera direttiva del ministero degli Interni, funzionari che non avrebbero potuto. Il Consiglio di Stato, innanzi al quale fu eccepita l'illegittimità costituzionale, inviò gli atti alla Corte.

I supremi giudici hanno riconosciuta fondata la eccezione, mettendo in evidenza come la modifica apportata all'articolo non era giustificata da esigenze logiche né da preesistenti leggi.

Con altra sentenza depositata ieri alla cancelleria di Palazzo della Consulta, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima dal punto di vista costituzionale la legge approvata dal Consiglio regionale sardo il 16 luglio 1959, contenente disposizioni relative al turismo. Tale legge contrasta con l'art. 56 dello statuto speciale per la Sardegna. In base alla legge infatti la Regione non può esercitare le competenze — quando queste abbiano attinenza con l'ordinamento e le funzioni di uffici statali — prima che siano intervenute disposizioni di attuazione dello statuto stesso, le quali regolino il trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione.

Con la quarta ed ultima sentenza, la Corte Costituzionale ha definito il giudizio di legittimità costituzionale relativo ai decreti di esproprio emanati, in attuazione della riforma fondiaria dal Presidente della Repubblica il 30 agosto 1950, sui terreni dei principi Alessandro, Anna Maria e Giulia Torlonia, nel Fucino.

La Corte ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale che si riferiva all'identificazione delle persone assoggettate all'espropriazione, in quanto la legge sulla riforma fondiaria tende a colpire la proprietà terriera alla data del 15 novembre 1949 nella sua situazione reale e non nella condizione apparente. Nel contempo i supremi giudici hanno dichiarato la illegittimità costituzionale dei decreti di scorporo in quanto furono inclusi nell'espropriazione terreni che non ricadono nel territorio del Fucino e che quindi non costituiscono pertinenze dei beni espropriati.

s. r.

Un boscaiolo calabrese fra gli eredi d'un ras etiopico

Nacque da una relazione di Mangascià con una italiana

Addis Abeba, 17 maggio.

La patetica storia di Antonio Scigliano, il boscaiolo erede di una fortuna lasciatagli dal padre naturale, un alto notabile etiopico, sta per concludersi per interessamento delle autorità consolari italiane di Addis Abeba. Michele Antonio Scigliano è nato 22 anni or sono, da una relazione fra un internato politico etiopico a Longobucco, paese del Cosentino, e una donna del luogo. Gli eventi della guerra allontanavano il padre, Bituoded Mangascià Ubiè, dall'Italia verso la fine del 1943 per raggiungere l'Etiopia, da dove era stato portato via 6 anni prima.

L'imperatore Hailé Selassié, memore del lungo fedele servizio di Mangascià, lo nominava ministro delle poste e consigliere della Corona. Il dignitario era considerato fra i più ricchi dell'impero. La sua fortuna ammonta a 4 milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire). Il ministro etiopico non aveva mai dimenticato il figlio lasciato ancora lattante in Calabria e spesso gli faceva pervenire denaro attraverso l'ambasciata di Roma.

Durante il recente colpo di Stato di Addis Abeba, Bituoded Mangascià scampò alla morte, non avendolo i ribelli trovato in casa quando radunarono al Ghebi tutte le personalità con l'intento di trucidarle. Nel febbraio di quest'anno egli decedeva di infarto, subito dopo essere stato ricevuto in udienza da Hailé Selassié.

Mangascià lascia due figli che ricoprono incarichi di rilievo nell'amministrazione etiopica. Aperto il testamento figurava fra gli eredi il figlio naturale nato in Calabria, Michele Antonio Scigliano. Il boscaiolo di Longobucco non appena espletate le pratiche potrà godere della sua parte di eredità rappresentata per la maggior parte da stabili in Addis Abeba e da terre nella provincia degli Arussi, a sud del paese; a meno che non sorgano difficoltà rappresentate dalla cittadinanza italiana dell'erede, vigendo qui una disposizione che vieta il diritto di proprietà agli stranieri.

Il maltempo si accanisce contro i contadini del Monferrato

Disastroso bilancio di un'ora di nubifragio in vaste zone del Casalese e dell'Astigiano

Colpiti in modo particolare dalla grandine e dalla bufera i comuni di Vignale, Altavilla e Casorzo - Distrutti vigneti, frutteti e campi di grano - Crolli di autorimesse - Una frana investe l'Opera Pia Pozzi - Invasi dall'acqua i locali del ritrovo «Fons Salera»



Una contadina spala la grandine caduta nel cortile di una cascina di Altavilla

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 17 maggio.

Un nubifragio di eccezionale violenza durato un'ora si è abbattuto la scorsa notte sul Casalese, causando danni ingenti ai raccolti e provocando alcuni crolli. La zona colpita si trova al centro del triangolo Alessandria-Asti-Casale ed interessa particolarmente i comuni collinari di Vignale, Altavilla e Casorzo, i primi due in provincia di Alessandria ed il terzo in provincia di Asti.

La bufera di vento e la gran quantità di acqua, accompagnate da una fitta grandinata abbattutasi verso la mezzanotte, hanno provocato a Vignale il cedimento del muraglione di sostegno della strada che porta al Parco della Rimembranza. La frana è precipitata su alcune autorimesse, schiacciando un'autovettura e parecchie macchine agricole appartenenti al signor Giuseppe Gotta, titolare di un'officina meccanica. Trenta metri del muro di cinta della villa del conte mons. Federico Callori di Vignale, maggiordomo del Pontefice, sono crollati abbattendosi sulla via Besso e causando il cedimento del muraglione di sostegno della strada.

La massa di terriccio, calcinacci ed acqua ha investito l'Opera Pia Pozzi, ove sono ospitate una ventina di persone anziane e inabili, schiantando la porta d'ingresso ed invadendo i locali del piano terreno. La lavanderia dell'ospizio è andata semidistrutta. Fortunatamente non si lamentano vittime. La «Fons Salera», un noto e caratteristico ritrovo monferrino, ha avuto i locali invasi da oltre un palmo di fango e acqua.

L'acqua che scorreva a torrenti sui fianchi delle colline ha allagato in fondo alle valli, e particolarmente nella Valle Grana, vasti appezzamenti di terreno seminato. Numerosi gli alberi da frutta schiantati dal vento, notevoli i danni alle colture orticole e ingenti quelli ai campi di grano e ai vigneti. La grandinata ha infierito particolarmente sulla fascia di terreno che collega Vignale con la frazione di S. Lorenzo, distruggendo l'ottanta per cento del raccolto. In seguito alla segnalazione del sindaco rag. Birago, che ha riunito d'urgenza la Giunta comunale per adottare i primi provvedimenti a favore dei contadini colpiti, funzionari del Genio civile e dell'Ispettorato dell'agricoltura hanno compiuto sopraluoghi nella zona. Numerose strade sono state interrotte al traffico perché pericolanti.

La grandine, con chicchi della grandezza di una noce, ha infierito in misura ancor più sensibile su Altavilla e Casorzo, dove i vigneti hanno subito danni dall'80 per cento al 100 per cento e risentiranno le conseguenze del flagello per almeno altri due anni. Germano Cane e Ranieri Gatti, due ultraottuagenari di Altavilla, ricordano che un flagello di simile entità si è abbattuto, sulla zona, il 17 maggio 1889. Anche allora il nubifragio imperversò per un'ora, portando ovunque desolazione e distruzioni.

La zona colpita produce varietà molto pregiate di barbera, grignolino e malvasia che costituiscono l'unica ricchezza di queste popolazioni, più volte bersagliate negli ultimi anni da avversità atmosferiche. Il disagio economico che travaglia l'agricoltura italiana è particolarmente sentito nel Monferrato, da tempo riconosciuto «zona depressa», e la calamità abbattutasi la scorsa notte avrà conseguenze economiche gravissime se non saranno adottati prontamente concreti provvedimenti. Un'ulteriore diminuzione nel già modesto tenore di vita degli agricoltori monferrini provocherebbe un incremento dell'esodo dalle campagne, già in atto da parecchi anni.

m. v.

Un operaio in moto muore scagliato dal vento in un fosso

Trento, 17 maggio.

Un operaio di Forlì, Francesco [illegible] di [illegible] anni, è morto [illegible] per un incidente provocato dal temporale. Egli stava recandosi in motocicletta da Trento al vicino sobborgo di Gardolo mentre infuriava un violento nubifragio. Ad un tratto un turbine di vento lo ha investito in pieno scaraventandolo in un fosso. Raccolto gravemente ferito e trasportato al nostro ospedale, vi è deceduto poco dopo.

Durante il temporale la grandine, caduta per parecchi minuti nella zona di Vezzano, ha causato rilevanti danni alla campagna. Un fulmine ha appiccato il fuoco ad una cascina in località Miola, distruggendola quasi completamente, insieme ai mobili e alle masserizie.

Falsificò una cambiale per poter curare la madre

Assolta una giovane per «stato di necessità» - Aveva acquistato medicine per la mamma successivamente morta

Forlì, 17 maggio.

Ad una giovane donna che compilò una cambiale falsa per acquistare medicine per la madre gravemente inferma, il Tribunale di Forlì ha riconosciuto lo «stato di necessità» mandandola assolta. Si tratta della riminese Bruna Rossi di 28 anni, che doveva rispondere di falso per avere compilato una cambiale da 100 mila lire e di truffa per essersi fatta scontare la cambiale da un commerciante, affermando di averla ricevuta dall'emittente, la cui firma era invece apocrifa.

La Rossi ha detto oggi ai giudici che, all'epoca dei fatti — il gennaio dello scorso anno — sua madre era degente all'ospedale di Rimini ammalata di cancro, e di aver firmato la cambiale onde poter acquistare le costose medicine che erano state ordinate, non avendo alcun mezzo per procurarsele. La madre della Rossi è deceduta alcuni mesi or sono.

L'imputata è stata dichiarata non punibile avendo agito in stato di necessità, e pertanto assolta.

Interrogati i minori imputati al processo della baronessa

Treviso, 17 maggio.

La terza udienza del processo a carico della baronessa Paola Riva, di Selva del Montello, è stata interamente occupata dall'interrogatorio degli imputati di secondo piano.

Leone Splendori, di 28 anni, da Padova, ex-autista della nobildonna, ha riferito alcuni particolari circa la vita avventurosa della principale imputata, con la quale convisse circa tre mesi nel 1957. Ha riferito sulle gite dispendiose compiute da Paola Riva e dalla madre, Anna Mussetti-Sernagiotto, e del comportamento della baronessa.

Nel corso della mattinata sono pure stati interrogati, a porte chiuse, l'ostetrica triestina Marinella Pellizzon ed il medico di Opicina Antonio Danieli, imputati di concorso in pratiche abortive sulla Paola Riva. Il processo riprenderà domattina con l'interrogatorio dei testimoni.

Due condanne ad Alessandria per truffa a orafi di Valenza

Dilapidarono i proventi del raggiro ai tavoli da gioco e nei locali notturni - Degli altri sei imputati minori due sono stati assolti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 maggio.

(f. m.) Otto persone, tra cui alcuni orefici, sono comparse oggi a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria (pres. dott. Di Serafino, P. M. dott. Santilli) per rispondere di truffa, incauto acquisto, falso ed omessa registrazione di monili.

Il 17 settembre scorso il trentacinquenne Mario Renieri, di Valenza, qualificatosi rappresentante di commercio ed usando il nome molto stimato di uno zio, si presentava agli orafi valenzani Carlo Norgia e Luigi Poggioli, rispettivamente di 30 e 36 anni, riuscendo a farsi consegnare tanti monili per un valore di circa 2 milioni. Egli era rimasto inteso che, non appena venduta la merce, avrebbe dovuto versare l'importo, detratta la percentuale pattuita.

Il Renieri, invece, consegnava i preziosi ad Angelo Prato, di 31 anno, di Valenza, che in breve riusciva a collocarli presso gli orefici Pietro Re di 51 anno, residente a Genova, Dino Pasqui di 45 anni, anch'egli di Genova, Bruno Malerba di 45 anni, abitante ad Alessandria, Salvatore Di Martino di 58 anni e Giovanni Battista Appendino di 49 anni, dipendente del Di Martino e con negozio a Saint Vincent.

Con il danaro ricavato il Prato, il Renieri ed il trentaseienne Luigi Mazza di Valenza, dopo una puntata in un tabarin di Genova, si recavano al Casinò di Saint Vincent e nel giro di ventiquattr'ore perdevano tutto al tavolo verde. Il Norgia ed il Poggioli, venuti a conoscenza della fine del loro danaro, denunciarono il fatto ai carabinieri. Il Prato ed il Renieri vennero arrestati (sono tuttora in stato d'arresto) e nelle loro tasche furono recuperati preziosi per appena trecentomila lire.

Al termine dell'istruttoria, Prato, Renieri e Mazza vennero rinviati a giudizio per truffa aggravata ed i primi due per esercizio abusivo di attività commerciale; il Re ed il Pasqui per incauto acquisto e per falso nel registrare sull'apposito registro l'acquisto dei preziosi; l'Appendino e il Malerba per incauto acquisto e omessa registrazione; il Di Martino per omessa registrazione.

Stamane all'udienza, in seguito ad alcune dichiarazioni rese nel corso dell'interrogatorio all'orefice genovese Re è stata contestata la calunnia nei confronti del Prato. Dopo l'intervento dell'avv. Asciano di parte civile e le richieste del P. M. dott. Santilli, parlavano i difensori avvocati Punzo, Lunati, Baravalle, Bolgeo, Colonna, Ivaldi e Sultana.

Il Tribunale ha condannato il Renieri ad 1 anno e 4 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa per la truffa e 30 mila lire di ammenda per esercizio abusivo di attività commerciale; il Prato a 1 anno e 50 mila lire di multa e 30 mila lire di ammenda per gli stessi reati; il Re ed il Pasqui a 30 mila lire di ammenda e 40 mila lire di multa per incauto acquisto e falsa registrazione; il Malerba e l'Appendino a 90 mila lire di ammenda per incauto acquisto; il Di Martino a 10 mila lire di ammenda per omessa registrazione.

Ha assolto il Mazza dall'imputazione di truffa per insufficienza di prove ed il Re dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato. Infine il Prato, il Renieri, il Re, il Malerba, il Pasqui e l'Appendino sono stati condannati al risarcimento dei danni alle parti civili Norgia e Poggioli.

Precipita sulla ferrovia con un camion di gelati

Lanzo, 17 maggio.

Un incidente spettacolare è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri al chilometro 37 della provinciale delle Valli di Lanzo, oltre Germagnano. Un furgoncino «Fiat 615», uscito di strada a causa della rottura dello sterzo, è rotolato per otto metri sulla massicciata della ferrovia Ciriè-Lanzo, fermandosi sui binari.

Il guidatore, Mario Chiappero di Balangero, rappresentante di una ditta dolciaria milanese, è uscito illeso, dando personalmente l'allarme e riuscendo a far bloccare in tempo i convogli. Il furgoncino, che era carico di gelati in cartocci, ha subito danni per circa seicentomila lire.

Bimbo muore avvelenato dagli anticrittogamici del frutteto

Ha portato le mani alla bocca dopo aver toccato gli alberi spruzzati col venefico prodotto

Napoli, 17 maggio.

(g.) All'ospedale di Torre Annunziata è stato trasportato stamane, in preda a gravissimi sintomi di avvelenamento, un bambino di un anno: le cure dei sanitari sono risultate purtroppo inutili e il piccolo è deceduto poco dopo il ricovero. I medici hanno accertato che il decesso era stato provocato da un antiparassitario.

Si è appurato che qualche giorno fa il padre del bimbo aveva irrorato le piante del suo frutteto col venefico prodotto. Evidentemente il piccolo, in campagna o nell'abitazione, ha toccato con le mani un albero o un oggetto spruzzato dal veleno e le aveva poi portate alla bocca.

Vacanze gratuite a 10 bimbi grazie a un disguido postale

Celle (Germania), 17 maggio.

Per un disguido postale, dieci bambini liguri avranno l'opportunità di trascorrere le vacanze estive nella Germania del Nord.

Tutto è cominciato quando una lettera indirizzata al borgomastro di Celle, in Germania, è finita sul tavolo del sindaco di Celle Ligure.

La lettera fu subito mandata da Celle Ligure a Celle in Germania ma in senso inverso arrivò presto una delegazione ufficiale della cittadina tedesca: tra le due Celle furono strette buone relazioni.

La delegazione di Celle in Germania fu infatti così soddisfatta dell'accoglienza ricevuta a Celle Ligure che i cittadini della prima Celle decisero di invitare i bambini della seconda a trascorrere da loro le vacanze estive. Oggi il Consiglio comunale di Celle in Germania ha approvato la spesa necessaria per accogliere i piccoli di Celle Ligure.

ULTIME NOTIZIE

E' atteso di ora in ora un comunicato

Anche a Mosca si dà per certo l'incontro fra Kennedy e Kruscev

Riserbo ufficiale del Cremlino; ma è opinione diffusa che il colloquio ci sarà

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 maggio.

Kruscev è con la famiglia a Capo Pitzunda sul Mar Nero, Gromyko è a Ginevra e il ministero degli Esteri sovietico ha lasciato cadere discretamente fino a stanotte ogni richiesta di notizie sull'appuntamento concordato fra il primo ministro e il presidente Kennedy per uno scambio di opinioni che dovrebbe avere luogo a Vienna, in territorio neutrale, il 3 o 4 giugno. Le fonti confidenziali, invece, dànno l'avvenimento come sicuro. Si aspetta di ora in ora l'annuncio ufficiale, che verrebbe diramato contemporaneamente da Mosca e da Washington.

A Mosca tutti ne parlano, anche se si sa poco sul contenuto della lettera di Kruscev che il ambasciatore Menscikov ha trasmesso a Kennedy. Il prossimo incontro in sede neutrale ha già un nome: la «nuova Tilsit», dalla celebre conferenza tra Bonaparte e Alessandro I, che si svolse per l'appunto in «terra di nessuno». L'analogia, assicurano i russi, non va oltre tale circostanza, poiché Nikita Kruscev non discute oggi dopo aver perduto il suo esercito, come accadde allo zar Alessandro: al contrario, è l'interlocutore che ha subìto un insuccesso alle porte di casa (Cuba).

Tale circostanza non è la sola a condurre Kruscev a Vienna. Benché egli sappia che, in occasione del colloquio, Kennedy intende chiarire in anticipo e con clamore che una prova di forza sovietica a Berlino sarebbe intollerabile per gli occidentali, è incoraggiato alla conversazione diretta da considerazioni più generali. Anzitutto, se Kennedy è debole, il rilancio della «politica del sorriso» può indebolire ulteriormente il suo tentativo di mobilitare l'America contro la sfida sovietica.

Tutto ciò è implicito negli stessi canoni della «coesistenza competitiva» teorizzata da Kruscev: la sfida sovietica deve essere contenuta sempre entro limiti sufficienti a produrre risultati, ma non mai superare un certo grado di ostilità, oltre il quale la «macchina» americana verrebbe messa in moto accelerato dall'Urss medesima; il sorriso e le manifestazioni pugnaci devono alternarsi in perfetto equilibrio.

A queste considerazioni si deve aggiungere il palese desiderio, più volte manifestato da Kruscev, di conoscere e saggiare personalmente Kennedy, che per i sovietici è ancora indecifrabile: il Presidente americano ha rovesciato la politica di Foster Dulles verso i paesi afro-asiatici, incoraggia il neutralismo e il nazionalismo dei nuovi governi di quei continenti, interpreta alla lettera dal punto di vista americano la strategia della «competizione pacifica», ma si dimostra pronto ad affrontare ogni rischio per tutelare con l'intransigenza Berlino e l'America Latina.

A leggere la stampa sovietica non è chiaro se Kennedy susciti maggiore perplessità perché intende riformare e rinvigorire la macchina della potenza economica americana sulle orme dei «cento giorni» di Roosevelt, oppure perché quando parla di Cuba e di Berlino riecheggia il linguaggio di Truman nei giorni dell'intervento in Corea. E' lecito supporre che lo stesso Kruscev consideri in pari tempo ambedue le ipotesi. Del resto, è sempre venuto alle parole grosse soprattutto con i riformisti occidentali: in Gran Bretagna leticò con i laburisti, abbandonò un banchetto dicendo che con quella gente era inutile discutere, meglio cercare di intendersi con i conservatori; in America fece lite burrascosa con i sindacalisti; in Francia si intrattenne con tutti i *patrons* e i rappresentanti del gollismo, ma con Guy Mollet non giunse neppure a una stretta di mano.

Kennedy, tuttavia, rappresenta una potenza che Kruscev continua a temere e a rispettare tentando di esorcizzarla (anche perché il mondo comunista deve ancora risolvere problemi che sono più cospicui di quanto si creda). L'incontro di giugno, dunque, si preannuncia come il più singolare, oltre che il più drammatico, dell'ultimo decennio.

a. r.

Da oggi fermi i treni per 32 ore in Francia

Parigi, 17 maggio.

Per trentadue ore la Francia rimarrà interamente paralizzata: i sindacati hanno deciso un arresto totale dei treni dalle ore 4 di domani mattina a mezzogiorno di venerdì, per appoggiare le richieste di un immediato aumento salariale del 7 per cento.

Il governo, che ha preferito non ricorrere alla «mobilitazione» dei ferrovieri, ha fatto il bilancio dei mezzi di trasporto disponibili; ma questo è risultato molto scarso.

Nella regione parigina gli autobus e la metropolitana resteranno fermi per 24 ore. Centinaia di migliaia di francesi non potranno recarsi al lavoro e i danni che lo sciopero arrecherà all'economia nazionale si prevedono forti.

Anche i dipendenti delle aziende nazionalizzate del gas e dell'elettricità hanno scelto la giornata di domani per una manifestazione di malcontento, con sospensione del lavoro ed eventuale interruzione dell'erogazione della corrente elettrica e riduzione della pressione del gas.

Macmillan andrà a Parigi per discutere con Kennedy?

Londra, 17 maggio.

Si è appreso da buona fonte che il primo ministro britannico Macmillan potrebbe incontrarsi con Kennedy a Parigi prima che il Presidente americano conferisca con Kruscev a Vienna.

Oggi alla Camera dei Comuni, Sedward Heath, funzionario al secondo posto nella gerarchia del Foreign Office, ha dichiarato che la Gran Bretagna non può essere acquiescente e non lo sarà di fronte a una eventuale azione sovietica destinata a mutare la situazione a Berlino. Heath ha detto che le potenze occidentali «non sono a Berlino per mantenere un'occupazione superata dagli avvenimenti, ma per adempiere le loro responsabilità verso la popolazione dell'ex-capitale».

Kruscev ha ripetutamente minacciato di fare una pace separata con la Germania Est, privando gli alleati occidentali dei loro diritti di occupazione. «Dobbiamo fare il possibile per far sì che il signor Kruscev — ha affermato Heath — si renda conto dei pericoli di tale orientamento».

Jacqueline Kennedy in Canada

La signora Kennedy accompagna il marito nella sua visita ufficiale ad Ottawa. Eccola, durante un ricevimento, con George Vanier governatore del Canada (Telef.)

Pericolosi fermenti irredentistici nella Germania Occidentale

I tedeschi dei Sudeti pretendono di tornare nei territori occupati dalle armate di Hitler

I «profughi» dalla Cecoslovacchia sono due milioni; hanno costituito un «governo in esilio» - Domenica si raduneranno in 150 mila a Colonia; la manifestazione, di schietto sapore nazista, sarà guidata da un ex «gauleiter» - Parlerà il ministro di Bonn, Seebohm, che mesi fa pronunciò un discorso di solidarietà con gli estremisti tirolesi; sarà presente anche il sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 maggio.

Domenica 150 mila tedeschi profughi dei Sudeti marceranno per le strade di Colonia, protestando il loro diritto a tornare nei territori cecoslovacchi un tempo occupati dalle armate di Hitler. La manifestazione si preannuncia imponente. I 150 mila profughi, convenuti da ogni parte della Germania, sfileranno nei costumi regionali, tra vessilli, bandiere, aquile dipinte e cartelli che invocheranno il ritorno della madrepatria. Si vedranno cortei di giovani, recanti labari, in uniformi che ricordano quelle della Hitler-Jugend, pantaloni corti kaki e camicie dello stesso colore, strette da cravatte fermate da un medaglione.

Concerti in piazza, cori, gare sportive e balli in costume serviranno di cornice al convegno: come in tutte le manifestazioni irredentistiche che si tengono in Germania, non ultime quelle per l'Alto Adige, il folclore si accompagna qui alla politica, celando gli intenti più scoperti. All'adunanza di Colonia, che ha preso oggi l'avvio con l'inaugurazione di una mostra di pittori boemi, parlerà Christoph Hans Seebohm, il ministro per i Trasporti di Bonn che presiede l'Associazione nazionale dei Sudeti; ma si sa che vi interverranno anche altre personalità politiche, fra le quali il sindaco di Berlino, Willy Brandt, che ha iniziato proprio in questi giorni il suo giro elettorale nella Germania Ovest.

Seebohm è il ministro federale che mesi addietro provocò le rimostranze del governo italiano per un suo discorso di solidarietà con gli altoatesini di lingua tedesca e che Adenauer fu poi costretto a definire inopportuno. Anche dopo quell'incidente diplomatico Seebohm ha continuato ad ostentare le proprie simpatie per la causa austriaca, intervenendo di persona a manifestazioni politico-folcloristiche in favore del «Südtirol». Tra i profughi dei Sudeti e gli altoatesini, anzi, i legami appaiono ora viepiù stretti: anche il concerto dato ieri sera a Bonn da una banda di Bolzano nel costume regionale ha avuto il patrocinio della Lega dei Sudeti.

Tre milioni sono i tedeschi che dovettero abbandonare i Sudeti nel dopoguerra; due milioni vivono nella Repubblica federale, 800 mila nella Germania comunista, 140 mila in Austria; il resto è disperso in altri paesi. Questi due milioni di sudeti assicurano al ministro Seebohm un prestigio personale, di cui lo stesso Adenauer deve tener conto per non alienarsi le simpatie degli elettori. Il fatto curioso, però, è che Seebohm non è un sudeto. E' nato difatti nella Slesia da padre tedesco e da madre irlandese; della Cecoslovacchia deve avere uno sbiadito ricordo.

Seebohm e gli altri capi della lega rivendicano per i sudeti il diritto «alla autodeterminazione». Ai tre milioni di profughi ed espulsi sparsi per tutta l'Europa, si dovrebbe cioè riconoscere la facoltà di esprimere un voto sul loro destino e su quello della regione da cui provengono. Le formule e le soluzioni proclamate dai sudeti appaiono alquanto nebulose, ma in pratica l'obiettivo finale della loro attività è il ritorno della regione alla futura Germania.

Quel che sembra preoccupare di più gli osservatori appassionati delle cose tedesche sono anche i fini ideologici connessi all'azione degli irredentisti. Si citano, sulla stessa stampa tedesca, le frasi più significative colte nei discorsi pubblici di Seebohm: «Noi — dichiarò tempo fa il ministro — rappresentiamo gli avamposti della lotta diretta a scuotere il giogo del colonialismo bolscevico nell'Europa orientale».

Fra i capi della Lega dei sudeti, Seebohm appare il più moderato. Alle sue spalle operano uomini di ben più definiti propositi. Sono i rappresentanti del Witiko Bund *(l'ala destra della Lega dei profughi), tutti più o meno compromessi con il passato. Il capo del Vitiko Bund è un certo Franz Karamasin, ex-gauleiter e segretario del partito nazista della Slovacchia. Il Consiglio centrale della Lega dei sudeti, che i giornali tedeschi definiscono una sorta di governo in esilio, si compone di trenta personalità: gli esponenti della destra sono dodici.*

Massimo Conti

POLONIA · BERLINO · GERMANIA ORIENTALE · Poznan · VARSAVIA · Lodz · Breslavia · Lublino · PRAGA · CECOSLOVACCHIA · Cracovia · Brno · GERMANIA OCCIDENT. · VIENNA · Danubio · AUSTRIA · BUDAPEST · UNGHERIA

La zona più scura è rivendicata dai tedeschi dei Sudeti

Domestica drogata e sequestrata in un alloggio da quattro uomini

Per tre giorni la vittima sarebbe rimasta chiusa a chiave in un appartamento in un quartiere popolare di Roma - Uno dei responsabili fermato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 maggio.

Per tre giorni una giovane donna sarebbe stata drogata e sequestrata da quattro uomini in un appartamentino al quartiere Trionfale. A denunciare i fatti alla polizia sono stati l'amministratore e la portinaia dello stabile di via Francesco Sivori 14 ai quali una domestica aveva fatto un drammatico racconto.

L'antefatto risale a dieci giorni fa, quando la domestica, Jolanda Trolese, nata a Perugia ventinove anni or sono e abitante a Roma in una pensione di quarta categoria, incontrò A. L. di 35 anni, proprietario di due negozi di elettrodomestici. Domenica l'uomo le telefonò per fissarle un altro appuntamento in casa sua, in via Sivori, e, quando si videro, le chiese di invitare anche una amica, Marchesa Fei, di 35 anni, da Nuoro, abitante nella stessa pensione. La Fei giunse poco dopo nell'appartamentino e vi trovò quattro uomini. La festa si protrasse fino a tarda notte e al mattino, svegliandosi Jolanda Trolese era ancora intontita per una tremenda ubriacatura. Ha detto di non essere potuta uscire perché la porta era chiusa a chiave, e di essere poi fuggita lunedì sera approfittando di un momento di disattenzione dei quattro uomini.

Ha affermato pure di aver dormito fino a ieri sera, martedì, sempre per effetto dei liquori e forse degli stupefacenti che le sarebbero stati propinati. Soltanto allora poté tornare di nuovo in via Sivori per vedere cosa fosse accaduto all'amica. Bussò alla porta e udì un lamento. Allarmata, corse a narrare tutto all'amministratore e alla portinaia che a loro volta chiamarono la polizia.

Nell'alloggio, gli agenti trovarono la Fei in preda ad intossicazione, ma dei quattro uomini nessuna traccia. La polizia li ha però potuti identificare e uno, il rappresentante di commercio S. G. di 29 anni, è già stato fermato.

g. fr.

Tono moderato nella conferenza di Ginevra

America e Russia propongono il ritiro dei soldati stranieri dal Laos

Il Segretario di Stato degli S. U. chiede la partenza sollecita delle truppe di altri Paesi - Gromyko suggerisce il termine di 30 giorni - Ancora assenti i delegati del re - Dal Laos si annuncia un accordo per un governo di coalizione

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 17 maggio.

La Conferenza di Ginevra sul Laos è proseguita oggi con due sedute di un'ora e mezzo ciascuna. Nella riunione del mattino il principale oratore è stato il segretario di Stato americano Dean Rusk; in quella pomeridiana il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Anche oggi i delegati del governo ufficiale di Vientiane hanno disertato l'aula in segno di protesta contro l'ammissione dei rappresentanti filocomunisti del Pathet Lao.

Fatta eccezione per le accuse rivolte nella seduta inaugurale dal rappresentante di Pekino agli Stati Uniti, il clima appare assai sereno. Pur rimanendo fermi sulle proprie posizioni, i ministri degli Esteri delle grandi potenze sono stati — in genere — molto cauti. Sembra che i governi di Washington e Mosca abbiano invitato i loro delegati a seguire una linea moderata per evitare un'ulteriore tensione in vista dell'incontro Kennedy-Kruscev.

La conferenza segue anche con il massimo interessamento tutte le informazioni provenienti dal Laos; i portavoce delle varie delegazioni hanno oggi favorevolmente commentato la notizia secondo cui i rappresentanti delle tre tendenze politiche del Laos (governativi, neutralisti e Pathet Lao), attualmente riuniti a Na Mon, si sarebbero messi d'accordo sulla formazione di un governo di coalizione.

La seduta del mattino è stata aperta da un breve intervento di Lord Home, che ha informato gli altri delegati di aver ricevuto un secondo rapporto dalla Commissione di controllo inviata sul posto. Secondo tale documento, la tregua d'armi verrebbe interrotta da combattimenti sporadici tra reparti governativi e del Pathet Lao.

Anche il segretario di Stato americano ha accennato nel suo lungo discorso ad un'attività bellicosa dei ribelli del Pathet Lao: «Questi movimenti di truppe — ha sottolineato Rusk — mettono in pericolo l'armistizio. Per un efficace proseguimento del convegno ginevrino è assolutamente necessario giungere ad una tregua d'armi completa sul fronte laotiano. Istruzioni speciali dovranno essere inviate alla Commissione di controllo».

Passando a trattare il problema della delegazione laotiana nella città del Lemano, Dean Rusk ha espresso anzitutto il suo rincrescimento per l'assenza dei delegati del regio governo di Vientiane alle trattative: «Senza la loro presenza non sarà possibile giungere a concreti risultati». Dopo aver energicamente respinto le accuse formulate ieri da Cen Yi, ministro degli Esteri cinese, contro la politica degli Stati Uniti in Oriente, il segretario di Stato americano ha chiesto che venga definito con chiarezza il concetto della neutralità laotiana: «Bisogna andare al di là della classica definizione di "non allineamento"; per di più al Laos dovrà essere conferito uno statuto internazionale che assicuri la salvaguardia della sua neutralità sia all'interno, sia di fronte all'estero».

Ha aggiunto che gli Stati Uniti non intendono inviare materiale da guerra nel Laos, né vi hanno basi militari ed ha proposto il sollecito ritiro di tutte le forze straniere.

Alla fine del suo intervento, Rusk ha annunciato che lascerà Ginevra in settimana e che affiderà ad Averel Harriman, l'«ambasciatore volante» di Kennedy, la guida della delegazione americana.

Il ministro degli Esteri canadese Green si è pronunciato anche lui per un'assoluta neutralizzazione del Laos.

Gromyko nella seduta del pomeriggio ha detto di essere contento dell'inizio dei lavori ed ha insistito sul fatto che tutte le potenze, grandi e piccole, devono mettersi d'accordo sulla neutralizzazione del regno del Laos. Come quello di Lord Home, anche il progetto di Gromyko invita tutti i paesi partecipanti alla conferenza a concludere un accordo che rispetti in modo assoluto la neutralità del Laos. Secondo il rappresentante di Mosca, tutte le truppe straniere dovrebbero ritirarsi dal territorio laotiano entro trenta giorni dalla ratifica di tale accordo.

La prossima riunione è fissata per domani pomeriggio.

l. f.

Due funzionari albanesi giustiziati perché spie russe

Belgrado, 17 maggio.

In Albania sono stati giustiziati due funzionari del Ministero degli Esteri di Tirana accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica; la notizia è stata riferita oggi a Belgrado da una fonte diplomatica straniera.

I due funzionari, Ismet Jako e Sufret Metani, furono arrestati a Tirana il 1° marzo scorso, subito dopo un colloquio con un dipendente dell'ambasciata sovietica a Tirana, al quale essi avrebbero consegnato documenti segreti.

ULTIME DI CRONACA

Automobilista fugge a piedi dopo aver travolto due persone

Una «1400» alle 22 di ieri percorreva via Basilica diretta verso via Santa Chiara. All'angolo con via Milano ha travolto una motoretta sulla quale viaggiavano, diretti verso il centro, i coniugi Martino Semeraro e Addolorata Strada di 29 anni, abitanti in via Millefonti 6. Subito dopo l'incidente l'automobilista è sceso e si è dato alla fuga abbandonando la macchina. Dei due scooteristi soltanto la donna è rimasta ferita ed è stata portata alle Molinette dove i medici l'hanno accolta in osservazione per trauma cranico.

La polizia si è subito occupata dell'investitore. Sulla macchina, targata TO 135813, è stato rinvenuto un libretto intestato a Nicola Rotunno, abitante in via San Donato 13. Costui, interpellato, ha dichiarato di aver venduto la «1400» due giorni fa a una persona della quale non ricorda il nome. Le indagini continueranno oggi.

— E' morto ieri sera alle 23 al Maria Adelaide, in seguito a collasso, il cinquantunenne Donatello Fiaschi, abitante in strada Mongrando 6, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale il giorno 13 scorso. Alla guida di un motosidecar sul quale si trovava anche Rocco Moiola di 23 anni, abitante in corso Casale 79, si era scontrato in via Padova angolo via Perugia con un camion guidato da Riccardo Cortezzolo di 25 anni, abitante in strada Vicinale Tetti Bertoglio 84. Il Fiaschi aveva riportato contusioni craniche ed era stato accolto all'istituto Maria Adelaide con prognosi di 10 giorni. Ma ieri sera improvvisamente è stato colto da collasso.

— Una studentessa è rimasta vittima ieri di un grave incidente stradale. Si chiama Maria Luisa Scaglietti, 20 anni, via Fréjus 152. Alle 8,30 attraversava corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di corso Marconi, senza accorgersi del sopraggiungere di una «1100», proveniente da corso Vittorio e diretta verso la periferia. La frenata dell'automobilista — lo studente Luciano Caffo, via Calandra 12 — non ha evitato l'investimento. Soccorsa dallo stesso Caffo, la giovane è stata trasportata alle Molinette nella clinica neurochirurgica del prof. Dolzi, ed operata; nell'urto aveva riportato una grave contusione cranica con emorragia interna. La prognosi è riservata.

Per la pace in Algeria

Le direttive di De Gaulle per i negoziati di Evian

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 maggio.

Alla fine del Consiglio dei ministri che il generale De Gaulle ha presieduto stamane all'Eliseo, è stato diffuso questo comunicato: «Louis Joxe, ministro degli Affari algerini, ha tracciato le prospettive in cui la delegazione francese si propone di inquadrare e di condurre le conversazioni di Evian. Perciò, le direttive appropriate alle quali si ispirerà la nostra delegazione sono state approvate».

Tali direttive sembrano abbastanza elastiche affinché le trattative non debbano incagliarsi al primo scoglio, come successe l'anno passato a Melun. Nel discorso che pronuncerà all'apertura della conferenza di Evian, sabato prossimo, il ministro Joxe trascurerà ogni questione di forma e di procedura e cercherà di non circoscrivere la discussione.

Esporrà subito il punto di vista del governo francese e le sue proposte per l'avvenire dell'Algeria, ossia presenterà l'Algeria di domani quale viene preconizzata a Parigi. Su questo piano di insieme, che comprenderà tutti gli aspetti del problema, i delegati del governo provvisorio della repubblica algerina verranno invitati ad esprimere il loro parere.

I plenipotenziari francesi non intendono comunque presentare il loro piano sotto la forma di «prendere o lasciare», come avevano fatto con così poco successo i loro predecessori di Melun, ma terranno conto di tutte le osservazioni e di tutte le controproposte che verranno avanzate dagli interlocutori.

Il ministro delle Informazioni, Louis Terrenoire, al quale i giornalisti hanno chiesto quale sarà la sorte di Ben Bella, che è ancora prigioniero della Francia nell'isola di Aix, si è limitato a ricordare, quanto il Presidente della Repubblica aveva detto nella sua conferenza-stampa dell'11 aprile. Il generale De Gaulle aveva indicato allora che «nel caso in cui le conversazioni si inizieranno effettivamente, Ben Bella e i suoi compagni di detenzione vedranno modificare il regime al quale sono attualmente sottoposti e avranno un regime considerevolmente più liberale».

In quanto alla sostituzione del delegato generale del governo in Algeria, Jean Morin, del comandante in capo, generale Gambiez, e di altri dirigenti civili e militari, ogni decisione è stata subordinata allo svolgimento delle conversazioni di Evian e ad una certa stabilizzazione della situazione in Algeria. Sarebbe infatti poco opportuna una riorganizzazione generale della pubblica amministrazione, proprio nel momento in cui il fermento è più acuto e gli attentati dinamitardi non accennano a diminuire.

La stabilizzazione della situazione algerina può tuttavia essere affrettata dall'arresto di diversi capi dell'Oas (*Organisation de l'armée secrète*), tanto in Algeria quanto nella Francia metropolitana. La notizia è ancora incompleta, perché per ora si conoscono soltanto i nomi di due degli arrestati: Richard Ghenassia, e quello di uno studente fascista che, nei giorni dell'insurrezione guidata da Salan e compagni, aveva rivolto i più violenti appelli alla popolazione europea, istigandola a scendere in piazza. Sembra però che i capi dell'Oas arrestati siano almeno una dozzina.

s. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 maggio 1961

NATI. — **Franco Massimo**; **Ferri Aldo**; **Bussacchi Antonella**; **Giotta Cinzia**; **Delerà Gabriella**; **Vandone Valeria**; **Feno Paola**; **Nicolè Luciana**; **Corleto Francesco**; **Pagnone Alessandro**; **Ripellone Giuseppe**; **Zambon Massimo**; **Raffaghelli Paola**; **Sprecatti Giovanni**; **Piglione Cinzia**; **Vidich Marco**; **Dapa Patrizia**; **Giors Anna-Maria**; **Cavaglià Marco**; **De Mori Luigina**; **Licciardi Paola**; **Tarri Roberto**; **Bosco Enrico**; **Belliotto Lucia**; **Gallurso Luigi**; **Arcangioli Tiziana**; **Sottile Marina**; **Legallo Roberto**; **Muttari Roberto**; **Braga Silvia**; **Ricchitelli Dario**; **Actis-Piazza Ornella**; **Corviello Rosario**; **Mussaro Marilena**; **Merlo Renato**; **Guglielmetti Paola**; **Macelli Rosangela**; **Bottero Massimo**; **Petruzzellis Francesco**; **Messineo Concetta**; **Felice Carmine**; **Benino Carlo**; **Falchero Claudio**; **Pedone Angelo**; **Mema Simonetta**; **Bianco Sergio**; **Scaramuzzino Cinzia**; **Bellore Franco**; **Benomi Andrea**; **Mencucci Rossana**; **De Filippo Vincenzo**; **Bon Lidia**; **Miulci Leonardo**; **Paredi Clara**; **Della Porta Fabrizio**; **Piovano Maria**; **Carrozza Riccardo**; **Rossi Rossella**; **Cervellin Adriano**; **Casale Giacomo**; **Beltro Flavio**; **Laurino Bruno**; **Maggio Maurizio**; **Pistarini Ida-Laura**; **Le Glece Alberto**; **Grande Giovanni**; **Caramo Claudio**; **Forleo Carmela**; **Contrade Livio**; **Alasia Riccardo**; **Iale Giuseppe**; **Bonelli Corrado**; **Mighetto Luisella**; **Morgillo Gianfranco**; **Gargiulo Ciro**; **Menetti Rita**; **Galandi Paolo**; **Lagostena Giselda**; **Maulotti Gabriella**.

MORTI. — **Pastore Lucia** vedova Rasetti, anni 82, nata a Torino, abitante in via ai Ronchi 61; **Cravero Angela** in Panero, a. 73, Savigliano, v. Volpiano 1 bis; **Fres Teresa** ved. Boschiasso, a. 94, Cornegliano d'Alba, v. Donati 4; **De Martino Maria** in Rizzo, a. 63, Sonnino, c. Re Umberto 125; **Giaccone Francesco**, a. 79, Pontestura, via Le Chiuse 101; **Balette Giuseppe**, a. 60, S. Gillio, v. Chiesa della Salute 89; **Besso Luigia** vedova Penile, a. 93, Vercelli, v. Villa della Regina 21; **Pepino Marcella**, a. 84, Camogli, v. Sobrero 23; **Consiglio Margherita** ved. Pacces, a. 68, Napoli, v. Filangeri 14; **Gambo Vittoria** ved. Almone, anni 73, Venaria, v. Gerdil 8; **Balsigna Rosia Maria** in Mazzoni, a. 61, Ribordone, v. Reano 12; **Demo Francesco**, a. 89, Torino, str. Cascinotto 127; **Guerrio Elisa**, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; **Fasolis Adele** ved. **Martin**, a. 69, S. Germano dei Berici, via Monte Grappa 60; **Argano Teresa** in Merlo, a. 61, Torino; via Romagnano 16; **Carminati Attilio**, a. 70, Alessandria d'Egitto, imp., v. Alpignano 13; **Ferro Attilio**, a. 65, Diano d'Alba, v. Principessa Clotilde 44; **Olagnero Giuseppa** ved. Ponsetti, a. 80, Savigliano, v. Fiffetti 16.

Deceduti in ospedali: **Fornarese Clementina** in Calvo, a. 48, Torino; **Bietta Riccardo**, a. 82, Pont Can.se, imp.; **Lanza di Trabia Gemma** ved. Trapani, a. 73, Napoli; **Berlenda Elisa** ved. Costamagna, a. 85, Torino; **Taeti Beatrice** ved. Benedetto, a. 71, S. Teresa di Riva; **Chietti Maria** in Rizzaro, a. 70, Patrasso; **Almo Cristina** ved. Fontanone, a. 82, Alba; **Virich Mario**, a. 65, Fiume, oper.; **Rossi Amatore**, a. 66, Torino, comm.; **Deagostino Antonio**, a. 81, Torino; **Montirosso Giovanni**, a. 71, Magliano A.; **Cauda Carlo**, a. 67, Carisio; **Calligaris Ottavia**, a. 83, Torino; **Savino Pierina** ved. Groppi, a. 81, San Giorgio L.

Matrimoni 40 - Nati 81 - Morti 82

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giovanni Bettino
di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ester Franceris** col piccolo **Mauro**, la mamma **Adele Fanna** ved. **Bettino**, la sorella **Maria** col marito e figlie, gli zii, le zie, la suocera, i cognati, i cugini e parenti tutti. La cara salma partirà oggi giovedì 18 c.m. alle ore 15 da Venaria, piazza Annunziata 12, per Costigliole d'Asti ove avranno luogo i funerali.
— Venaria, 17 maggio 1961.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venaria si unisce al cordoglio della famiglia per la morte del

Dott. Giovanni Bettino
— Venaria, 17 maggio 1961.

La collaboratrice dott.ssa **Egle Berra** e famiglia partecipano vivamente al cordoglio dei congiunti per la scomparsa immatura del

Dott. Giovanni Bettino
— Venaria, 17 maggio 1961.

Il signor **Vasio Zanetto** si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi ed amici di Venaria:
dott. **Giuseppe Brigante**
dott. **Gustavo Cayre**
dott. **Renzo Catalogno**
dott. **Filippo Castoldi**
dott. **Pietro Cecchini**
dott. **Renato Ciotti**
dott. **Walter D'Agostino**
dott. **Camillo Di Carlo**
dott. **Pier Luigi Gallino**
dott. **Luigi Lazzerini**
dott. **Pier Franco Robiola**
dott. **Augusto Sibour**
dott. **Eros Varrera**.

L'Associazione «Pro Venaria» prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giovanni Bettino
suo presidente.
— Venaria, 17 maggio 1961.

Partecipano, con profondo amicizia, al dolore di Ludovica e Adriano Vitelli per la scomparsa della signora

Margherita Pacces
i compagni di G. L.:
Luciano Baroni
Carlo Casalegno
Nanà e Federico Damiani
Adriana e Franco Vannini
e tutti gli amici del Partito d'Azione e dell'Associazione «Giustizia e Libertà».
— Torino, 17 maggio 1961.

Partecipano con affettuoso cordoglio al lutto del prof. Adriano Vitelli e signora gli amici del Politecnico:
Giovanni Jarre
Franco Maggi
Carlo Mortarino
Aldo Muggia
Giovanni Perotti
Ugo Rossetti
Mariangela Sarra
Giovanni Saracco
Gregorio Franco Vannini
Stefano Zucchetti.

Gli amici **Bachi**, **Ciai**, **Como**, **Dolza**, **Ezzi-Coller**, **Fassio**, **Moreno**, **Sacerdote** e **Zioi** sono fraternamente vicini alla famiglia Pacces nell'ora tristissima della perdita della signora

Margherita Pacces Consiglio
— Torino, 17 maggio 1961.

Sergio Fortis, **Maggiorino Colo**, **Giovanni Callegaro**, **Antonio Bondì**, si associano al lutto per la scomparsa della signora

Margherita Pacces Consiglio
— Torino, 17 maggio 1961.

E' mancata improvvisamente

Giuseppina Griffa ved. Villa

Con profondo dolore lo annunciano: il figlio **Beppe**, la nuora **Teresina Bellino**, sorelle, cognati, nipoti e cugini. La sepoltura avrà luogo oggi 18 corrente alle ore 16,15 partendo dalla propria abitazione via Sabaudia 11. Indi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri. Servizio autopullman di accompagnamento. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1961.

Raffaella Bottita e genitori partecipano vivamente al dolore per la perdita della cara nonna

Pinota
— Torino, 17 maggio 1961.

Munito dei conforti religiosi si è serenamente spento il 15 corr. in Savona, via Guidobono 13, l'ottantaseienne

PROF. AVV.
Francesco Condalo

notaio a riposo già con studio in Luserna San Giovanni per anni 13, poscia a Pinerolo per anni 25. La cara salma riposa nel Camposanto di Savona. Per volontà del defunto ne danno annunzio a funerali avvenuti le sorelle, fra le quali **Carolina** ed **Antonietta** seco lui conviventi ed il fratello. La presente serve anche di ringraziamento per quanti vorranno prendere parte al loro dolore.
— Savona, 17 maggio 1961.

Cristianamente è mancata

Caterina Miraglio

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti come da espresso desiderio della cara estinta, fratello, sorelle, cognato, nipoti, zia, cugini. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 10 giugno alle ore 7,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 12 maggio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario De Martini

L'annunciano addolorati: la moglie, figli, nuora, genero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Colombo e assistenti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 24.
— Torino, 17 maggio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Adelina Boggio n. Romella

il figlio **Alcide**, la nuora **Camilla**, la nipote **Andreina** e tutti i parenti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata sabato 20 corrente alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La salma riposa nel loculo n. 34 dell'arcata 146, terza ampliazione del Cimitero Generale.
— Torino, 18 maggio 1961.

1951 1961
Vive sempre nel cuore dei suoi cari

Maria Luigina Sargian

il marito, il figlio e famiglia, la ricordano a chi l'ebbe cara. Messa in suffragio sarà celebrata nella Cappella Gesù Crocefisso, corso Trapani 25, alle ore 8,15 del 19 maggio 1961.
— Torino, 18 maggio 1961.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Marconi**, **Bologna**, **Remia**, **Serigna** profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara estinta

Lucia

ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e scritti, hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
— Torino, 16 maggio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Cremo

sarà celebrata una Messa nella Chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 8 di venerdì 19 maggio. La vedova e i parenti ringraziano sin d'ora gli amici che a loro si uniranno nel ricordo.
— Torino, 18 maggio 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Cremo

i nipoti **Nini** e **Paola**, insieme alla mamma, lo rimpiangono e lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Sante Messe saranno celebrate a Torino, chiesa **Gran** Madre di Dio, il 19 maggio.
— Alassio, 18 maggio 1961.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa del rimpianto

Avv. Mario Cremo

la Società Editrice «La Stampa» lo ricorda con immutato affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 di venerdì 19 corrente nella Chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 maggio 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Lora Lamia
di anni 59

Lo annunciano angosciati: il fratello **Alfredo** con la moglie **Elda Zignone**; le sorelle **Carmen**, **Amelia**, **Nina** ved. **Festa**; i nipoti; pronipoti; cugini e l'affezionata **Cecilia**. I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 maggio alle ore 10,30 in Quarona.
— Quarona, 17 maggio 1961.

Annunciano con dolore l'improvvisa morte dello zio

Riccardo

i nipoti: **Liliana Lora** con il marito **Bruno Bonfiglioli** e figlie, **Sergio Lora** con la moglie **Piera**, **Luisa Festa** con il marito **Ovidio Raiteri** e figli, **Ottavio Festa** con la moglie **Piera** e figli, **Alberto Festa** con la moglie **Franca** e figlie, **Giancarlo Festa** con la fidanzata **Greta Gilardino**, **Maurizio Festa**, **Lorenzo Bessaria**.
— Quarona, 17 maggio 1961.

Impiegati e Maestranze della Filatura **Lora & Festa** partecipano commossi al lutto dei titolari per la morte di

Riccardo Lora Lamia
— Borgosesia, 17 maggio 1961.

Gioca, **Gina Raiteri** e **Matilde Raiti** si uniscono al dolore delle famiglie Festa e Lora per la morte di

Riccardo Lora Lamia
— Borgosesia, 17 maggio 1961.

Si associano al dolore **Juanita Gruber** e famiglia.

Nicola Zignone e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Lora per la scomparsa di

Riccardo Lora Lamia
— Quarona, 17 maggio 1961.

Prendono parte al lutto:
Ida Bolognini
Bianca Canzi
Claudia Borghiani
Santina Del Grande.
— Arona, 17 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Nicola Filosi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Felicina**, il figlio **Riccardo**, fratello, sorella, suocera, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da via Principessa Clotilde 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1961.

Dipendenti Ditta **Sacs**, **Navarra Pranzi** partecipano al dolore del titolare per la perdita del fratello

Nicola Filosi
— Torino, 17 maggio 1961.

La famiglia **Balma** partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico

Nicola
— Torino, 17 maggio 1961.

Gli Amici dell'«Armida» si associano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lanza in Sardo

Lo annunciano con dolore il marito, la mamma, i figli, generi, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 19 maggio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1961.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Rosa Lanza

i parenti e gli amici:
Marisetta e Enzo Como
Gian Carlo e Marisetta Vergano
Gino Vergano e famiglia
Maria Castellano ved. Vergano
Irma e Luigina Vergano
famiglia Limiti
Renzo e Maria Teresa Maggiora
famiglia Maggiora.
— Torino, 17 maggio 1961.

Dopo lunghe sofferenze, con il conforto della speciale benedizione del Santo Padre, si è spenta in Roma il 17 maggio 1961

Adele Bosia in Guasco

La piangono desolati il marito gen. avv. **Francesco Guasco** prefetto a riposo, i figli prof. **Guglielmina** col consorte avv. **Crispino Lapore** e le bambine **Gloria** e **Adelina**, dott. **Guido** con la consorte **Clori Jovane** e i bambini **Franco**, **Eugenio** e **Paola**; il fratello on. **Giuseppe Bosia**, i cognati e le cognate **Ferrio** e **Guasco**; i cugini ed i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia in Alessandria, alle ore 9 del giorno 20 maggio 1961.
Roma, via Guzzarini 49.
Solero (Alessandria).
— Roma, 17 maggio 1961.

I figli e parenti annunciano la scomparsa del loro caro padre

Erberto Weller
— Torino, 17 maggio 1961.

In occasione del primo anniversario del tristissimo giorno in cui la loro mamma li ha lasciati per salire in cielo: **Enrico**, **Lidia** e **Maria Borello** vogliono ricordare che la hanno sempre nel cuore ed il marito **Alfredo** che deve alla sua

Lella

l'immensa gioia di aver vissuto vicino a lei degli anni pieni di affetto famigliare ed a lei ed alla sua abnegazione il conforto di vivere accanto ai suoi bambini, che sono il prolungamento della di lei esistenza in terra. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 19 maggio alle ore 11 al Cimitero di Valperga.
— Torino, 18 maggio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Arch. Rodolfo Beussu

moglie e figli lo ricordano a parenti ed amici. La Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Giovanni Bosco venerdì 19 ore 8,30.
— Cuneo, 18 maggio 1961.

Nella dolorosa ricorrenza della trigesima della scomparsa di

Giacinto Trinelli

verrà celebrata una Messa di suffragio venerdì ore 10 parrocchia S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti interverranno.
— Torino, 18 maggio 1961.

I familiari del compianto

DOTTORE
Vittorio Cesare Alzona

commossi per la dimostrazione di sincero unanime cordoglio che ha seguìto la sua scomparsa, la dimostrazione di affetto della scomparsa del loro caro, ringraziano quanti con la loro presenza, con preghiere, scritti e parole buone hanno preso parte al loro grande dolore. Ringraziano in modo particolare: il Sindaco ed il Consiglio comunale di Villanova Monferrato; il Presidente, il Comitato dei Patroni, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Professori e i Medici curanti, la rev.da Superiora e le rev.de Suore, il Cappellano, gli Impiegati e i Dipendenti dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato; il Comando del Presidio Militare di Casale Monferrato; la Direzione della Banca di Novara; l'Asilo Infantile e le Scuole Elementari di Villanova Monferrato; i Rappresentanti delle organizzazioni mediche.
— Villanova Monf., 16 maggio 1961.

Le famiglie **Monastero** e **Sciandra** commosse per l'affettuosa dimostrazione di compianto e di stima tributata alla memoria della loro carissima

Giuseppina

ringraziano con profonda riconoscenza tutti coloro che con la presenza ai funerali, con scritti, con l'offerta di fiori, col suffragio cristiano hanno voluto prendere parte al loro grande dolore, in modo particolare esprimono la loro gratitudine alla Direzione generale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, ai colleghi di Torino, Asti e Mondovì.
— Torino, 17 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

DISEGNATORI progettisti specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A38147

GRANDE industria internazionale, cerca impiegata da adibire a lavori di segreteria. Specificare studi, età, referenze a: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».

HOSTESSES età compresa tra 28 e 45enni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Casella 14 V. SPI, Genova. 28857

IMPIEGATA dattilografa veloce anni 35-40, cerca industria. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A41117

IMPIEGATA, presenza, massimo 30enne, con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume importante industria abbigliamento, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 276 — Torino ».

IMPORTANTE azienda industriale cerca signorina giovane ragioniera aiuto contabile. Dettagliare età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA MATERIE PLASTICHE CERCA IMPIEGATA 18-20 ANNI, DATTILOGRAFIA, CONOSCENZA INGLESE, FRANCESE, POSSIBILMENTE PRATICA DOCUMENTAZIONE ESPORTAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6292 — TORINO ».

IMPORTANTE industria assume corrispondente stenodattilografa praticissima lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ». A38942

IMPORTANTE industria cerca giovane signorina, perfetta conoscenza contabilità et macchina contabile Underwood. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A39662

IMPORTANTE società assume signorina 21-30enne, stenodattilo, veramente pratica lavori ufficio. Manoscrivere precisando posti occupati, referenze, titolo di studio a: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». 482

IMPORTANTE stabilimento torinese, assumerebbe perito chimico da adibirsi ad un lavoro di ricerche e sperimentazioni nel campo dei trattamenti termici. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8174 — Torino ».

IMPRESA costruzioni impiegherebbe geometra esente servizio militare per conduzione cantieri. Telefonare 991-259 Caselle Torinese. A40478

INDUSTRIA assume subito signorina diciassette-diciottenne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A39290

INDUSTRIA assume subito signorina pratica paghe operai, tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ». A39290

INDUSTRIA cerca impiegato stenodattilografo, pratiche contabilità acquisti-vendite. Telef. 82-581. A42006

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aiuto contabile stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8268 — Torino ».

INDUSTRIA grafica cerca impiegata 1° impiego purchè attiva. Tel. 769-844.

INDUSTRIA meccanica cerca signorina sedici-ventenne pratica lavori ufficio. Telefonare 731-791. A41433

INDUSTRIA metalmeccanica importanza nazionale assume stipendio fisso più provvigioni elementi presenza buona cultura militeseniti massimo trentenni. Presentarsi ore 15 in poi: Everest, corso Vittorio Emanuele 12. A41736

INDUSTRIA siderurgica piemontese assume giovani ingegneri da avviare a direzione servizi tecnici e di reparto. Possibilità carriera. Scrivere a « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ».

INDUSTRIA torinese assume operatrice macchina contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1179 — Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico possibilmente neo-laureato cerca importante industria per avviarlo mansione tecnico commerciali presso Filiale Torino. Manoscrivere: Pubblicità Stampa 8301 — Torino.

MAGAZZINIERE (impiegato) per magazzino prodotti siderurgici cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ». A40173

MEDICO anche anziano cercasi per direzione studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8165 — Torino ».

PENSIONATO ex tracciatore da adibire mansioni fiducia cercasi, via Mantova 5.

PERITI industriali meccanici, giovani militeseniti, cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ». A38817

PRODUTTORI specializzati rami incendi-furti, referenze, curriculum, residenza Torino, cercansi da primaria Compagnia Assicurazioni. Massima riservatezza, ottime condizioni provvigionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

PROFESSIONISTA assumerebbe computista o ragioniere. Telefonare 522-081.

RAGIONIERA secondo impiego, assume subito, ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A41181

RAGIONIERA 30enne, nubile, esperta contabile, elevata serietà, possibilmente pratica Audit, cerca importante industria torinese. Curriculum, referenze. Inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A42018

SERIA società assume ambosessi lavori ufficio, indispensabili buona conoscenza disegno et referenze. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ».

SIGNORINA pratica paghe, lavori ufficio cerchiamo. Indicare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9205 — Torino ». A39713

SOCIETA' importanza internazionale, cerca giovani diplomati 20-25enni militeseniti, ragionieri o geometri per incarichi tecnici amministrativi e periti industriali meccanici ed elettrotecnici per mansioni assistenza tecnica lavorazione. Esigonsi primarie referenze. Manoscrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati, referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ».

SIGNORINA tedesca, giovane cerco pomeriggio, bambini otto e cinque anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ». A39237

SIGNORINA 15-18enne dattilografa, bella presenza, volenterosa, desiderosa iniziare serio, duraturo impiego, assume Gabelli, XX Settembre 17. 405

STENO DATTILOGRAFE PRIMO IMPIEGO MASSIMO 19 ANNI ASSUME INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1315 — TORINO ».

STENODATTILOGRAFA massimo 22enne anche primo impiego purchè precisa e intelligente assume importante industria. Telefonare 797-021.

STENODATTILOGRAFA veramente provetta cerca ditta elettromeccanica. Richiedesi pratica lavori ufficio impiego precedente. Telef. 482-879 ore ufficio.

TECNICO pratico montaggio equipaggiamenti trazione, possibilmente adibito lavoro ufficio, conoscenza perfetta schemi et materiali cercasi, ottimo trattamento, eventualmente anche pensionato. Indicare posti occupati, referenze. Casella 770 M. SIP, Tritone, Roma. 34208

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA patente C fattorino magazziniere 25enne offresi. Tel. 291-990.

AUTISTA 27enne patente D pratico città offresi. Telefonare 270-201.

AUTISTA 29enne vuole pratico città strade Italia offresi solo autista. Telefonare 589-197. A42310

BAMBINAIA referenziata offresi per custodia neonato. Telefonare 768-982, dalle ore 15-16. A41460

BAMBINAIA tedesca, perfetto italiano, referenziatissima, offresi. Disposta trasferirsi. Telefonare 893-379. A39745

BARISTA giovane presenza capace scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ».

CAPO mastro assistente edile offresi a cottimo posa marmi e pavimentazioni. Referenziato, massima serietà. Telefonare 554-368 A41195

CENTRALINISTA telefonico provetto referenziato offresi. Telefonare 47-807, pomeriggio A40578

COMMESSA panetteria, libera subito offresi. Telefonare 823-080. A41228

COMMESSA panetteria mezza giornata pratica libera offresi. Tel. 377-861.

CONIUGI autista cameriera cuoca cameriera referenziati offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ».

CONIUGI trentacinquenne senza figli cercano portineria oppure solo pulizia scale. Telefonare 30-017. A39883

DICIANNOVENNE revisionatore stagno e lamiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9181 — Torino ». A41418

DISPONGO 600; cerco lavoro adeguato. Telefonare 696-364. 364

EX carabiniere pensionato offresi portineria. Telefonare 670-910. A41457

FAMIGLIA 3 persone offresi come custode o portineria, marito muratore. Scrivere Simone Salvatore, corso Susa 2, Cuneo A41437

MECCANICO motorista montatore specializzato motori diesel e scoppio, lunga esperienza O.M. Fiat, offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6359 — Torino ». A41085

PENSIONATO sessantenne bella presenza offresi guardiano, fattorino, bidello. Telefonare 880-295 A41580

PROVETTO imbocchista vetture, volenteroso, dinamico, offresi miglioramento. Telefonare 271-653. A41419

QUALIFICATO lavori vinicoli o altro con referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1193 — Torino ».

QUATTORDICENNE offresi stagione estiva custodia bimbi. Telefonare ore pasti 555-558. A40623

SALDATORE elettroautogeno espertissimo offresi ore libere, oppure stabile. Telefonare 824-483. A42326

VOLENTEROSO diciottenne apprendista ottone offresi referenziato, modesto, pretese. Telefonare 511-242. A38837

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera tuttofare, fissa, referenziatissima, famiglia tre adulti offre massimo stipendio. Telefonare 588-852.

A Milano cercasi fissa domestica tuttofare, alto stipendio. Tel. 898-817, Torino.

A. FORTAPANE pratico Ape capacità da semplice massima retribuzione cercasi. Preferibilmente Borgo S. Paolo. Presentarsi corso Sommeiller 33.

FRESATORE I offresi posto serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ».

OFFRESI cameriere gelatiere banconista conoscenza francese, spagnuolo, referenziato. Telefonare 587-188. A39886

OFFRESI cinquantenne fattorino pulizia uffici patente C. Telef. 368-047, pomeriggio A40813

OFFRESI giovane volenteroso tornitore aggiustatore meccanico II categoria. Indirizzo Domenico, via Barbaroux 18, Torino A41449

OFFRESI posto duraturo stiratrice camicie. Scrivere: Pubblicità Stampa 1204 — Torino ». A40786

SALDATORE SPECIALIZZATO AUTOGENO ET ELETTRICO LUNGA ESPERIENZA OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8307 — TORINO ».

TORNITORE stampista specializzato per figura attrezzatore offresi se seria ditta. Specificare paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ».

TUTTOFARE offresi subito mattino o pomeriggio. Scrivere: Pubblicità Stampa 3358 — Torino ». A38841

VENTIQUATTRENNE offresi come giardiniere notturno autorimessa, referenze. Via Cernaiuolo 32, De Lorenzo.

VENTISEIENNE manovale meccanico, autista patente D, addetto macchine, cerca lavoro. Telef. 760-526, ore ufficio.

ABBISOGNAMO coniugi: marito domestico autista, moglie tuttofare, fissi. Telefonare 652-066, Motter. A41300

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE donna pratica andamento casa, cercasi fissa con buona retribuzione. Telefonare 687-760. A41171

ABILE tuttofare cercasi giornata oppure mattino pomeriggio zona S. Paolo. Telefonare 283-141. A39653

ABILE tuttofare fissa cercasi per distinta famiglia tre adulti, alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino».

ABILE tuttofare fissa disposta trasferirsi Alassio giugno settembre cerca famiglia tre persone. Telefonare 551-134.

ACCONCIATURE cerca abile parrucchiere e manicure. Telefonare 40-762, ore pasti 581-672. A41423

AGGIUSTATORE stampista trancialista industriale torinese, officina elettromeccanica cerca. Presentarsi Macerata 6, feriali 18-19. A42332

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria cerca industria meccanica, paga massima. Presentarsi corso Raffaello 17.

AGGIUSTATORI STAMPISTI I CATEGORIA PRATICI MONTAGGIO REVISIONE MACCHINE UTENSILI E SPECIALI ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO, MASSIME RETRIBUZIONI. PRESENTARSI VIA ISONZO 34 A41150

AGGIUSTATORI stampisti I II categoria cercansi da importante industria. Telefonare 241-431, ore ufficio. A39258

AIUTO magazziniera giovane seria precisa volenterosa assume Maglificio Ketty, Lagrange 29. 373

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Telefonare 203-013 A40147

APPRENDISTI ambosessi officina meccanica assume, via Mondovì 8. Telefonare 297-074. A42844

APPRENDISTI fabbri cercansi. Telefonare 959-595. A39923

APPRENDISTI operai, ottima retribuzione, cercansi. Telef. 254-028.

APPRENDISTI 14-16 anni cercansi per officina meccanica. Paga massima. Presentarsi: Rollati, via Orvieto 5, Torino.

ASSUMESI operaio tornitore, fresatore, attrezzista, per manutenzione. Retribuzione adeguata. Stabilimento borgo San Paolo. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1176 — Torino ».

ASSUMIAMO ragazzo 17enne per minuti formaggi. Telefonare 698-314. 698-685.

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ».

ASSUMIAMO verniciatori e montatori esterno carrozzeria autobus. Presentarsi solo se effettivamente qualificati. Via Giachino 85. A40703

ASSUMO ragazza 14-15 anni apprendista commessa profumeria. Presentarsi pomeriggio, Saccone, piazza Carlina 17.

ASSUMONSI operai specializzati conoscenza disegno per affidare mansioni capo squadra lavori carpenteria ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8219 — Torino ». A40458

AUTISTA per consegne, pratico città, esperto guida camion, assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ».

AUTORIMESSA urge notturno garagista provetto con referenze controllabili. Telefonare 251-645. A40459

CAMICERIA cerca apprendista e aiutante cucitrice. Zona Lingotto. Tel. 650-735.

CAPO REPARTO PRIMA CATEGORIA VERAMENTE CAPACE, ENERGICO, STAMPAGGIO E FUCINATURA ACCIAI, 40-45 ANNI CERCASI DA OFFICINA MECCANICA VICINANZE TORINO. OTTIMO TRATTAMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE. «SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1137 — TORINO ».

CARROZZERIA VIOTTI CERCA SPECIALIZZATI VERNICIATURA MONTAGGIO OTTIMA ESPERIENZA, RETRIBUZIONE TRATTAMENTO ADEGUATI. PRESENTARSI CORSO GIOVANNI AGNELLI 32 A39284

CERCANSI abilissime confezioniste sarte giacche uomo pratiche macchine motore. FIAFA via Pomba 23. A39618

CERCANSI abilissimi fornitori, fresatori, rettificatori, operatori torni automatici. Telefonare 694-704. A35420

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Sapoli, Rodiola 54, Roma. 24209

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 342-170. A40938

CERCANSI sellai auto, apprendisti 17-18enni. Via Bardonecchia 135.

CERCASI abile panettiere impastatore. Telefonare 22-471. A39725

CERCASI addetto pialla. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ». A41279

CERCASI aggiustatore e fresatore fornitore per stampi per materie plastiche. Telefonare 296-330. A42177

CERCASI apprendista elettrauto. Telefonare 871-763. A38799

CERCASI apprendista mamicure. Presentarsi Renzo, corso Francia 94, telefono 768-844.

CERCASI apprendista laboratorio plastica. Picchiani, via S. Ottavio 8, primo piano. A39599

CERCASI bambinaia referenziata anche sollievo mesi mare. Scrivere Gasparda Becchio, via Mazzini 19, Biella.

CERCASI commessa pasticceria panetteria, urgente. Telefonare 42-051.

CERCASI confezionista bustaie e apprendista. Via Cibrario 1, tel. 518-808.

CERCASI coniugi per custodia signorile portineria alla moglie. Scrivere indicando data e luogo nascita, occupazione precedente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ».

CERCASI diciassettenne pratico torni automatici. Telefonare 690-074. A40045

CERCASI donna di servizio fissa per famiglia americana in San Mauro. Telefonare 694-176. A39673

CERCASI fattorino anni 16-18. Presentarsi Farmes, Assarotti 19. 216

CERCASI fresatore qualificato rettificatore, O.M.S. Telefonare 679-936.

CERCASI giovane apprendista sarta donna. Telefonare 83-808. A40474

CERCASI giovane autista robusto pratico 615 S per consegne in Torino. Telefonare 30-300. A41468

CERCASI governante fissa bimbo tre anni praticissima, massime referenze, ottimo trattamento. Tel. 82-711.

CERCASI manovale aiuto magazzino ed imballaggio. Telefonare 290-857.

CERCASI personale femminile 17-18enne per confezionamenti. Re Umberto 30.

CERCASI ragazza massimo 18enne casa negozio. Telefonare 774-464.

CERCASI ragazzo 17-18enne fattorino e venditore per magazzino tessuti. Referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ». A39556

CERCASI tuttofare fissa e bambinaia fissa, referenze. Trattamento ottimo. Presentarsi: corso Vittorio 36, Marotta, telefono 44-977. A40628

CERCASI tuttofare fissa, massimo stipendio. Telefonare 593-490. A40615

CERCO diciottenne capace pulizia autovetture, possibilmente con patente. Telefonare 42-720. 390

CONCESSIONARIA distribuzione acque minerali, bibite, cerca autista pratico città. Massime referenze. Telef. 276-075.

CONIUGI con bimbo 8 anni cercano abile tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 389-085, ore ufficio. A39276

CONIUGI con figlio 11enne cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio. Telefonare 759-913. 431

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Condizioni ottime. Telefonare mattino 687-862. A41414

COPPIA referenziata marito domestico preferibilmente autista moglie tuttofare cerca famiglia quattro adulti, ottime condizioni. Tel. 543-873, ore 8-10.

CUOCA-O cercasi da piccolo albergo montagna, stagione luglio-agosto. Scrivere referenze, pretese: Albergo Mericla, Macugnaga (Novara) 34120

DECORATORE oro su ferro battuto cercasi. Telefonare 693-794. A41208

ELEMENTO attivo cercasi per ottimo tabacco carburanti, cassiere. Telefonare 250-723. A41162

ELETTRAUTO cerca 16enne volenteroso preferibile non primo impiego. Telefonare 398-882. A39898

ELETTRAUTO espertissimo 25-30enne cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ».

ELETTRICISTA installatore cercasi. Telefonare 593-724, ore pasti. A42316

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici industriali ed aiutanti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A39424

ELETTROMECCANICA assume ragazze 16-18enni apprendiste bobinatrici. Giovane operaio o apprendista meccanico da banco. Savio, telefonare 773-038.

ELETTROMECCANICO cercasi da importante industria vicinanze Torino. Eventualmente alloggio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A39583

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 46, telefono 483-496.

FALEGNAMI specializzati referenziati cercansi. Telefonare 731-097.

FAMIGLIA quattro adulti cerca tuttofare praticissima, stipendio adeguato. Telefonare 582-382 ore 10-14. A41440

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 518-750. A41293

FATTORINO esattore massimo quarantenne presenza munito patente cercasi. Scrivere referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ».

FATTORINO giovane abilitato guida motocarro per consegne domicilio cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino » A41103

FRESATORI specializzati buona conoscenza disegno cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 332 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

GIOVANE tuttofare fissa cerca professionista per casa e ufficio. Tel. 552-405.

GRANDE industria metalmeccanica assume abili alesatori, buona conoscenza disegno. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 20292

IMPORTANTE azienda cerca fattorino pratico città. Telef. 553-929. A41169

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA TORNITORI REVOLVER QUALIFICATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3375 — TORINO ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai aggiustatori calibristi, tornitori, rettificatori, alesatori, affilatori utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3378 — Torino ». A38716

INDUSTRIA elettrodomestici cerca aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A39789

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telefonare 89-976.

INDUSTRIA grafica cerca fustellatori referenziati per lavori precisione. Telefonare 756-769. A41127

INDUSTRIA grafica cerca giovane attivo pratico fotomeccanica, tratto, montaggi, ritocchi. Tel. 756-769. A41211

INDUSTRIA mobili cerca capo reparto tappezzeria lunga esperienza doti organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 326 — Torino ».

LA Home cerca abili fabbri carpentieri, lunga esperienza. Presentarsi Strada Campagna 64. 536

LA Home cerca abilissimi falegnami. Presentarsi Strada Campagna 64.

LATTONIERE idraulico per provincia, vitto ed alloggio. Rivolgersi via Melchior Gioia, elettrica. A42342

LAVORANTI interne ed esterne, apprendiste sarta donna, cercansi. Telefonare 597-760. A41179

MAGLIFICIO assume maglieriste macchiniste e confezioniste. Tel. 520-826.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinea abilissime. My Baby, Fucolo 23. 1083

MAGLIFICIO cerca maglieriste interne esterne macchina 8, roccatrici. Telefonare 772-393. A74732

MAGLIFICIO KETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE, PRESENTARSI LAGRANGE 29. 373

MANOVALE con patente « E », robusto cercasi. Telefonare 486-971. A41299

MONTATORE tubista provetto, pratico impianti industriali e aiutante cercansi. Telefonare 285-278. A42199

OCCHIALERIA cerca per propria officina meccanica operai pratici tutte lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A39441

ODONTOTECNICO pratico finizione scheletrati cercasi. Telefonare 271-875.

OFFICINA cerca tornitori a revolver pratici, aggiustatori di terza e seconda settentrionali. Referenze. Telefon. 733-396.

OPERATORE medie e grosse alesatrici cerca grande industria meccanica, ottima conoscenza disegno. Ad elemento professionalmente provetto si assicura massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 329 — Torino », indicando posti occupati, età, referenze, pretese. 20292

PASTICCERIA « La Fragola », via Barbaroux 10, cerca ragazzo apprendista 14-15enne. A39291

PETTINATRICE cerca giovane apprendista, Francia 318. Telef. 793-884.

PETTINATRICE oppure aiutante pratica acconciature paga massima assicurata. Telefonare 46-924. A41146

RAGAZZE, ore libere cercansi per piccoli lavori minuterie metalliche. Presentarsi: Rollati, via Orvieto 5, Torino.

REFERENZIATA in giornata piccola famiglia cerca. Telefonare 581-175.

RISTORANTE cerca cameriere qualificato e giovane apprendista. Presentarsi corso Chieri 71, ore 12-15 e 18-20.

RISTORANTE cerca ragazzo 15-18enne lava piatti Tel. 774-168. A41220

SARTORIA uomo cerca apprendista, via San Tommaso 12. A40017

SERIGRAFIA stampatrici già pratiche cerca. Buona retribuzione. Presentarsi: Fasano, via Spano 37. A39384

SIGNORA signorina presenza serietà cercasi studio dentistico. Telefonare 583-712 ore 13,30 17,30. A42166

STABILIMENTO meccanico cerca fresatori, alesatori, aggiustatori, per revisione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ».

TINTORIA cerca abile stiratrice, corso Racconigi 101.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore e apprendista impressore per platina Heidelberg. Telefonare 521-775.

TORNITORI specializzati per torni medi cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

TRE persone cercano tuttofare fissa, ottima cuoca. Stipendio massimo, vicinanze Porta Nuova. Tel. 897-006. 2

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

TORREFAZIONE Costa, corso San Martino 1, assumerebbe [redacted] 16-17enni, bella presenza, apprendiste barista, referenziatissima. [redacted]

TRAPANATORI radialisti cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. A elemento veramente provetto ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 330 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 29982

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, trattamento familiare. Telefono 769-987.

TUTTOFARE fissa referenziata coniugi bimba cercasi subito. Telef. 399-865, ore pasti. A41701

TUTTOFARE fissa referenziata per piccola famiglia cercasi. Tel. 690-467.

TUTTOFARE giornata 7.30-21, abile referenziata cercasi. Telefonare 86-287.

TUTTOFARE 30enne governo casa, cucina, cucito, referenze, cerca famiglia 3 persone. Giulia Barolo 30. A42204

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGRICOLTURA-zootecnica. Cerchiamo competenti interessati rappresentanza farine latte et integrativi. Liomdar, Millelire 13, Milano. 24211

ASSUMONSI referenziati garanti rappresentanti zone articoli [?] alimentarissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino». A41709

BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto articolo zona Piemonte-Liguria. Scrive. Pubbliman, Casella 747, [redacted].

CEDESI pagina pubblicitaria periodico [redacted]. Comitalia, casella postale 6 ferrovia, Torino. 475

CERCASI distinto introdotto ambiente signorile appassionato ramo automobilistico disposto [redacted] tempo libero quale propagandista vetture di classe. Richiedesi ottime referenze, aspetto gioviale, prestanza, facile eloquio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino».

DIRETTO importatore pepe dall'origine cerca rappresentante ottimamente introdotto provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPORTANTE fabbrica [redacted] biancheria intima donna e bambino cerca rappresentante molto introdotto presso grossisti e forti dettaglianti zona Piemonte. Inviare elenco case rappresentate Cassetta Pubbliman 352/B, Bologna.

IMPORTANTE grossista tessuti Torino, cerca rappresentante per Piemonte e Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A40017

IMPORTANTE Società assume viaggiatori vendita macchine, abrasivi, articoli tecnici. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino».

LAUREATO Farmacia, 32enne, esperto organizzazione, controllo e sviluppo propaganda medica, esaminerebbe offerta per incarico ispettivo zona centro-sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8255 — Torino» A40484

MARMELLATE. Depositario importante marca nazionale, cerca piazzisti visitanti alimentaristi et dettaglianti abbinare. Telefonare 41-157. A40752

PRODUTTORE - viaggiatore, introdotto campo auto moto et industria, zona Torino et Piemonte con auto o senza. Indirizzare manoscritto referenziando a: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino».

PROPAGANDISTA medicinali cercasi provincie Torino, Cuneo, Asti, forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A39952

SERIA Ditta casalinghi e articoli plastica cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere: Pubbliman, Casella 115, Brescia.

SIGNORE, signorine residenti in Torino Asti, Novara, assume importante società per pubblicità a domicilio prodotto [?] di fama mondiale. Corso [redacted] teorico e pratico. Richiedesi presenza, spiccata volontà e comunicativa. Assicurasi forte guadagno. Referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 482

VIAGGIATORE pratico gastronomia, massimo 30enne cerca [redacted]. Casella 366 M Sip, [redacted]. 24282

VIAGGIATORI massimo 30enni cercasi per azienda casearia. Casella 366 M, Sip, [redacted]. 24281

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini riservate ovunque. Nocchetta, Pio V 20, telefoni 652-110, 652-271.

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono [redacted].

A.F.A.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 513-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 30687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA diplomata femminile, massaggi curativi. Telefonare 767-542.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su [redacted], autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo [redacted]), telefoni 485-889, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429, acquistansi autovetture recenti. 386

A. AUTOSALONE «Tessore», Roma 237 bis, tel. 42-535: Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1300 super, Appie II-III, B 20, B 24, 500 D, 600, 103, 2100, T.V. spider, 1200 gran luce, 1200 spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato, Bepi Koelliker, distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber. Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 653-101. 23894

A rate 600, 600 C berlina e furgone, [redacted] scooter; telefonare 46-007.

ABBIAMO Appie I, II, III, Giardinetta, normali, Vignale, Citroen DS 19 nuova occasionissima, Giuliette TI, Spider, Sprint speciale, Chevrolet Belair, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-692. 1317

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette, Familiare, 103 Special, 103 tipo '55, '54, '53. Cambi, rateazioni 18 [redacted]. Autosalone, Vienaplio 5. 1232

ABBIAMO 500, 600, 103 H, spider 1200, furgoni 600. Po 43. 243

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400. Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alfa, piazza Bodoni 1 c, telefono 521-281. 23556

ACCUMULATORI vostre 500, 600, 103 cambiamo nuovissima batteria Hek garantita 18 mesi: L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. Elettrauto, Francesco Da Paola 33. A40515

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 12, tel. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALFA 1900 [redacted] 1954, privato vende. Telefonare [redacted]. Piero.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove, [redacted], 500 panoramica, 103 special, Multipla 6 posti recentissima, 600. Rateazioni Telef. 528-632. 285

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 654-501: 1500 Vignale nuova, Citroen DS 19 seminuova, Opel Record [?], 2500 Aurelia, Austin Innocenti quadrimestre, Giulietta TI trimestre, Appia 3ª, 2ª, 1ª, 103 familiari 58-57, Appia Vignale, Dauphine, 103 lusso, 600, 500 giardiniere, 750 Siata. 474

ALL'AUTOSALONE Sanvito & Caveglia, corso Raffaello 16, ultimi tipi Giuliette sprint e TI, Dauphine 3 mesi, 103 giardinetta Viotti, Fiat 1200, 103 H, 103/58, 600, 500. Garanzie, facilitazioni.

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182.

APPIA I, II, III; Aurelia, tratta servizio Lancia. Telefono 47-485. 8

APPIA II bellissima, 103 1958 berlinetta, Ardea 1952 seminuova, belvedere 1954, assortimento 600, Sant'Anselmo 8.

APPIA II, unico proprietario, bellissima, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8. 462

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusivo per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 21, telefono 752-029 172

APPIA III serie interno speciale crapiatto privato vende. Telefonare [?]-787.

ATAUTO, S. Maurizio 18, tel. 882-446, furgoni, camioncini da 4 a [?] ql. portata, [redacted], esteri, permute, [?]. Pronta consegna. 56

AURELIA B 10 motore 100.000; 1400 '54 gas, 150.000; Appia 1955, 430.000; Giulietta '58, 590.000; Giulietta Spider 80 cc. '59, 1.200.000; Giardinetta legno '52, 160.000; 600 '58. [redacted]. Autorimesse Var, via Clavieres 6, Tel. 795-970.

AURELIA B 20 vetri azzurrati, lubrerata in ottime condizioni, vendesi. Telefonare [?]-221. A41152

AUTO Union DKW bellissima vendesi. Autofaro, via Accademia Albertina 3, telefono 862-710. 322

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 30

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' [redacted] CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI [?], 636 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Rossini, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOCARRO 682 N 2, Ribaltabile Bruneri come nuovo, privato vende. Telefonare 32-92, O.M. Ivrea. A42162

AUTOCARROZZERIA centrale esegue lavori di massima garanzia, consegne rapide. Via B. Galliari 10, tel. 652-856.

AUTOMOBILISTI In Sisi Brunelo acquisti automezzi, sovvenzione possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Prestito assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 513-173. 686

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo, avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri! Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, [?] omaggio 8 litri benzina. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, tel. 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autopianua senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 12, telefono 772-885: [redacted], 1400, 1100 H, 600, Multiple, [redacted]. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove [redacted], 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-864. 83

AUTONOLEGGIO Marangoo, senza autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare 20-402 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multiple, rateazioni o cambi con moto, Telefono 687-514. 206

AUTOSALONE Cavalieri: 103, [?], Dauphine, familiare, Giuliette, 1200. Commissionaria Cortasco. Pre[?] Fiat, Lancia, Alfa. Brescia 18. [illegible]

AUTOTRASPORTATORI, prendete l'autocarro Lancia Esadelta portata quintali 79 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 72

BALILLA tre marce, 1932, ottima, cedo. Telefonare 893-698. A39239

BELLA 600 (1959) seminuova, altra (1956) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. A39947

BELLISSIME Giuliette berline TI, Spyder, Fiat 1100/103, Fiat 600, [redacted] furgone, 500 [redacted], Hillman, Sunbeam, Singer convertibile. Autofaro, via Accademia Albertina 3. Telefono 882-710.

BIANCHINA panoramica sei mesi bicolore, fasce bianche. Telefonare 720-023.

BIANCHINA panoramica 5 mesi km. 2000 vendo. Tel. 733-339, ore pasti.

CAMIONCINI [redacted] 10 quintali ELR pronti, garanzia, permute. V. Lionello 38.

CAMPAGNOLA, Jeep, 1400 Diesel, Leoncini ribaltabili lunghi 1956, 615, 103 furgonati, vasone 1960. Raffaello 18. Telefonare 683-070. A38336

CHI arriva primo è servito meglio! Elvedete di provare e prenotare anche di dotazione la Fiat [redacted] alla commissionaria S.A.C.AU.TO., c.so Racconigi 141.

CITROEN ID 19 lusso L. 1.790.000 compresa Ige, DS 19, L. 2.300.000. Consegne sollecite, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, c. Vittorio Emanuele 206

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, prenotazione consegne subito. Vigone 41. 758

CORTASCO furgoni, camioncini, pulmini su autotelaio Fiat 750, consegne immediate, permute, rateazioni. San Maurizio 18. Telefono 882-446. 56

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegne sollecite tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Fabro 10, tel. 47-114: corso Giulio Cesare 210, tel. 21-000. 1301

DAIMLER SP 250, 2500 cc. 210 Km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2 milioni 950.000 Ige compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-101.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DUPLO praticissimo nuovo furgone portata 4 ql. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-446 56

FIAT 7 q.li adatto merce voluminosa, vendo, via Genova 2. A41150

FIN sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-039, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Roma, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-690. 157

FINAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

FRENI [redacted], ogni [?], officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefono 80-509. 29230

FURGONE [redacted] privato vende, unico proprietario, come nuovo, rateazioni. Telefonare 755-103. 4

GARAGE vende Giardiniera otto mesi, 1400 A ottimo [?]. Telefonare 393-073. A38782

GIARDINIERA 8 mesi, [redacted] vendo. Telefonare 599-642, ore pasti. A41149

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori [?]. 116

GIULIETTE nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo. Vigone 44. 36

GO-KARTS: mezzi, [redacted], sterzi, freni, telai, motori. Cavallieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191. [redacted]

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3, tel. [redacted]. [redacted]

JSARGOCCOMOBIL consumo 5-6 bollo 8700, 115 orari, Torricelli 39, [redacted].

JSARGOCCOMOBIL portata quattrocento chilogrammi, bollo 2700, economicissima. Torricelli 39, Torino. 261

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MOTORE fuoribordo Mercury 45 HP avviamento elettrico vende privato. Telefonare 31-691, 380-968. A41362

MULTIPLA 600 D, 6 mesi, privato vende a privato. Tel. 482-291. A42155

NUOVA 500 8 mesi 300.000. 500 C 150.000 vendo. Telefonare 770-693.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989 vende Super Taurus lungo, Taurus 340 ribaltabili, Leoncini tutti i tipi, 636 ribaltabile e autobotte, Dodge, rimorchi tre assi, Fiat 1400 A trattore, [redacted] carri, ecc. 43

OM. Taurus unificato cabina letto cassone 1,82 passo lungo centinato, ottime condizioni, vendesi rateale. [redacted], Anselmi, Vinci 2, Alassio. 24310

PRIVATO vende a privato nuova 500 6 mesi. Telefonare 398-284. A41268

PRIVATO vende Appia 1ª serie bollata vernice originale Torricelli 4. 157

PRIVATO vende Ardea 5 marce, vernice originale. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende bella Giulietta berlina 1958 chiara. Telefonare 693-064.

PRIVATO vende camioncino 1100 E, cassone lamiera come nuovo mobiliere. Telefonare 284-241. [redacted]

PRIVATO vende Dauphine tre marce unico proprietario, bellissima. Facilitazioni. Telefonare 785-103. 4

PRIVATO vende [redacted] Giardinetta semestrale perfetta. Telefonare 274-364.

PRIVATO vende 600. Rivolgersi garage, via Dellery 15. A39298

PRIVATO vende 600 D, 5000 km. Telefonare 641-805. A40557

PRIVATO vende 1100 ELR 1953, unico proprietario, tutto revisionato, garanzia, facilitazioni. Telefonare [redacted]. 114

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Corolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SUNBEAM Alpine quasi nuova, bianca, privato vende. Telefonare 862-392.

TV-103 preparato pronto per competizioni vendo cambio. Telefonare 759-968.

UNICO proprietario vendo 600 1956, motore rodaggio, garanzia. Torricelli 4.

VENDO o cambio 1400 [redacted] tutto revisionato motore nuovo con 600 ottima differenza a [redacted]. Lazzero, via Gioberti 64. A41584

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 72

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, giardinetta promiscua per il trasporto più veloce, molleggiato, economico. Concessionaria Esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 484, tel. 893-658.

VOLKSWAGEN nuovo concessionario. Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat-Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. «Gillio», via Boucheron 9, telefono [?]-974. 207

VOLTURE: 600, [redacted]; 600, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-955. Conti, Carlo Alberto 44. 1606

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1400 dodicimilacinquecento. Burio, Carlo Alberto 43, telefono 527-078. 144

500 Giardiniera 8 mesi vendesi. Cessano, via Consolata 8. Telefonare 528-714, ore pasti. A41719

500 Giardiniera 9 mesi, crema, 7000 bellissima 470.000. Telef. 293-354.

500 D sei mesi, perfetta. Telefonare ore pasti 778-853. A38083

600 1956, ottima ogni prova, vera occasione 380.000. Telefonare 520-990.

600 D sei mesi, grigio chiaro, vendo. Telefonare 287-677, ore pasti. A39655

600 D semestre bianca interno rosso vendesi. Telefonare 744-535. A38292

750 Abarth 1960 miglia privato vende. Telefonare 882-892. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI occasionissima Motom, Delfino, Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Isetta, motocarri, motocarrozzini, Gius. Antonio Cesali 57, tel. 279-[?].

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, telefono 290-244. 448

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 93 cc. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355.

ITOM Delcamatich, 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 menelli. Romano, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-955. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette revisionate.

LAMBRETTA rateazioni, cambi, garanzia. Bonzo, piazza Vigliardi Paravia 6 angolo Saccarelli, tel. 779-843.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 48-668. [illegible]

MOTOCARRI MV portata 3 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavallieri, via Nizza 35. 1111

MORINI: puntate sulla qualità e prezzi. Ultimi modelli. Concessionario via Cumerana 2. 78

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimen, Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

OCCASIONI Lambrette, Vespe, Guzzino, Gilera 125, Mondial 125, Capriolo 66. Pasquero, Principe Amedeo 11. 288

OCCASIONI: 48 Lambretta, 75 Capriolo, 98 Motom, 125 Mival Ducati, 160 Devil, 175 NSU, MV, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni, Bonafous 2. 433

SENZA patente, ciclomotori Vivi, rateazioni cambi 4via, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 183

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Fenloris 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 183

[redacted] Aer-Macchi 175 bellissimo. Telefonare 518-238. A40690

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169. [redacted] 269

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggere L. [redacted]. Vela, Talucchi 23. Telefono 773-186. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ABBIAMO assortimento gioielleria, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlandi, Cavour 6. [redacted]

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 22. 916

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefono 588-352.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ARCIOCCASIONE, Astare Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [redacted].000.

ARMADI-guardaroba, cucine, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendiamo per cessazione. Pagella, Massini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggio angolo Bellini, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. [redacted]

ASSORTIMENTO sedie [redacted] curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8. 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili [redacted] commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. [redacted]

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palasco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. [redacted]

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, [redacted] via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1837

BLOCCO vera occasione particolarmente adatto villeggiatura privato vende separatamente sala pranzo, matrimoniale, camera scapolo, entrata. Telef. 670-[redacted].

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, telefono [redacted]. Tesi, compiti, capitolati, lavori in genere, ciclostile. 45

CAGNOLINI bassotti, barboncini, cocker vende all'«Igiene del cane», Galvani 12 bis. Telef. 755-753, 773-198.

ELETTRODOMESTICI a minor prezzo. Nuovi modelli di tutte le marche, garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-850.

GUARDAROBE. Fabbricanti specializzati Fratelli Cremaldi. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918. 189

L'OROLOGIO non [redacted]? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telefono 293-406. 1370

MACCHINA maglieria Dubied 10x90 seminuova, vendo. Telefonare 883-789, dopo ore 18. A40753

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, [?].000; 12x90, 220.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; [?], 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 68.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dibuvanz. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11550

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 732-875 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16, armadione poliestere 24.000, sopralzo 38 mila, matrimoniali 90.000, divani letto 19.000. 1355

OCCASIONE acquistasi [redacted] muro. Telef. 50-872. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A40013

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Caparesio, Re Umberto 11, telefonare 519-877. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima [redacted] letto 145.000, sala pranzo 125.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 852-396.

OCCASIONISSIME [redacted] 125.000, cucine americane 150.000, mobili svedesi 30.000. Napione 21. Telefono 882-536.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Occasio», via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi occasioni modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI studio piccola partita. Restauro, corso Vittorio 90. Telef. [redacted].

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende a privato comò e scrittoio 1700. Telef. 761-205.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, [redacted] laccata cinese, vetrine, consolle, mobiletti vari; poltrone Luigi XVI, Silva, via Maria Vittoria 11. 448

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassar, corso Peschiera 67. 493

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 463-127. 324

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, 15-19 mila. Reggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una ampiissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE Grundig cedo, cambio con motociclo, ore 8-10. Telefonare 799-612.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO macchina maglieria 12x100 Kaiser. Telefonare 664-392. A41141

VISITATE esposizione permanente sola letto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 81. 442

VISITATE Mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, stazione Regina Margherita (Torino). Telefono [redacted]. 1030

Avviso per la ricerca di personale

A giovani diplomati

e a giovani aventi una preparazione culturale equivalente e desiderosi di una affermazione individuale è rivolto l'invito a presentare la propria candidatura per un'attività commerciale organizzata, da svolgersi in città. Tale attività comporta, sin dall'inizio della fase di addestramento, l'inquadramento in una grande organizzazione con retribuzione mensile fissa superiore a quella del contratto di categoria, oltre a provvigioni e premi stabiliti sulla base del rendimento individuale.

Sono garantite prospettive di avanzamento basate sul merito e sulla attitudine ad un costante miglioramento della preparazione personale in relazione alla tecnica di distribuzione ed ai prodotti. A questo scopo la Società offre ai propri collaboratori una costante possibilità di addestramento nelle diverse fasi della loro carriera. Indirizzare un curriculum indicante: età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale e situazione familiare a

PUBBLICITA' STAMPA 23 - MILANO

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA assume:
● veloce stenodattilografa corrispondente per servizio commerciale; ● 25-40enne signorina, signora media cultura, presenza, predisposizione vendite per proprio negozio esposizione; ● contabile esperta per statistiche e provvigioni. TELEFONARE 797-021

FORNACE LATERIZI zona Chivasso
assume per coordinamento servizi interni e rapporti direzione persona seria, capace. Residenza in fornace. Dettagliare età e precedenti a
Pubblicità Stampa 9179 - TORINO

INGEGNERE CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE IMPIANTI
con la qualifica di Dirigente
assume
IMPORTANTE AZIENDA
1700 dipendenti.
Compiti assegnati:
responsabilità della manutenzione e lubrificazione dei macchinari, degli impianti elettrici e idrotermici e dell'officina.
Si richiedono titoli ed esperienze adeguate ed età tra i 35 e 45 anni.
Scrivere inviando curriculum a
PUBBLIMAN 31.11 - VERONA.

Ufficio pubblicità grande azienda
assume
giovane esperto ideazione et messa a punto incarti e confezioni prodotti industria dolciaria.
Richiedesi preparazione ed esperienza grafica, cartotecnica, pubblicitaria.
Offronsi condizioni adeguate. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

GRANDE INDUSTRIA vicinanze Milano
invita **GIOVANI DIPLOMATI (o cultura equivalente)**
di età non superiore ai 30 anni, ad una presa di contatto per l'inserimento nella propria **organizzazione di vendita.**
I candidati prescelti seguiranno (con rimborso spese) un corso teorico-pratico di orientamento ed addestramento sulle moderne tecniche di vendita e distribuzione.
Dopo l'assunzione, il trattamento economico sarà costituito da stipendio + provvigione + rimborso spese.
Chi sente interesse per la vendita diretta di prodotti di largo consumo sostenuti da una forte pubblicità, ed aspira ad una solida sistemazione con interessanti possibilità di carriera presso una Azienda moderna, anche se non ha precedente esperienza, invii una fotografia a
PUBBLICITA' STAMPA 525 - TORINO (ser. Y)
segnalando: — età
— residenza
— titolo di studio
— posizione militare
— patente di guida
— esperienze particolari
— referenze.
Si assicura la massima riservatezza.